

RASSEGNA STAMPA

del

13/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2015 al 13-03-2015

12-03-2015 24Emilia.com	
Maltempo di febbraio, la Regione Emilia-Romagna autorizza interventi per altri 2 milioni di euro	1
12-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
Frana il lungofiume di Saline ed Alento, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi	2
12-03-2015 Agi.it	
Maltempo: Mps stanZIA 50mln per danni Siena, Arezzo e Grosseto	3
12-03-2015 Agi.it	
Sanita': Sla, audizione in commissione Toscana	4
12-03-2015 CesenaToday	
Una settimana passata senza alcuna traccia: interrotte le ricerche di Mario Lauri	5
12-03-2015 Corriere Adriatico.it	
Incendio al centro commerciale Cinque persone senza vita	7
12-03-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Maltempo: interventi sopra quota 600, danni per decine di milioni	8
13-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Il capo della Protezione civile sarà il nuovo prefetto di Roma	9
12-03-2015 Corriere di Viterbo.it	
Maltempo, online il modello per la segnalazione dei danni subiti	10
13-03-2015 Gazzetta di Modena	
Frana di Montese Presto i camion potranno passare	11
12-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: scossa 3.2 in Calabria, secondo Cc nessun danno	12
13-03-2015 Gazzetta di Reggio	
Black out dopo la nevicata firmato l'esposto all'Authority	13
12-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: NENCINI, A BORGO SAN LORENZO FONDI DISSESTO IDROGEOLOGICO	14
12-03-2015 Green Style.it	
Xylella Fastidiosa: al via operazioni per salvare ulivi del Salento	15
12-03-2015 Grosseto Notizie	
Maltempo, Claudio Borghi: "Stop alle tasse per chi ha subito danni"	16
13-03-2015 Il Centro	
Causa civile Grandi rischi, Boschi in aula	17
13-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Danni da maltempo cinque giorni per le domande	18
13-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Frana l'accesso alla riserva di Punta Aderci	19
13-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Protezione civile, intesa con le quattro prefetture	20
13-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Pollutri contro Lapenna	21
13-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
La frana blocca anche la via Orientale	22
13-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Già frana la strada non ancora finita	23
13-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Senz'acqua Atri, Montefino e Castilenti	24
13-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Giornate Fai: Atri riscopre l'antica filanda	26

13-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Strade ricoperte da colate di fango	27
13-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Emergenza in città, il consiglio si accende	28
12-03-2015 Il Centro.it	
Manca l'acqua, scuole chiuse nel Pescara e nel Teramano	29
12-03-2015 Il Faro	
Tutti uniti con il Sindaco per il presidio fisso dei Vigili del Fuoco	30
12-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Toscana: da stasera allerta meteo per rischio vento	31
12-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo in Abruzzo: la Regione chiede lo stato di emergenza	32
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Emergenza frane Non solo natura tra le cause pure i tubi rotti	33
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Un bivacco nell'asilo devastato dai vandali	34
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Progetto Case, i comitati: Pronti al ricorso	35
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Boschi e il verbale veloce firmato il pomeriggio del sei	36
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Maltempo, ultimi giorni per gli indennizzi	37
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Bomba, 6.300 persone da evacuare	38
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Rossetti dà il via al rimpasto in giunta	39
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
La nomina	40
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Bilancio, niente Irpef per altri 83mila cittadini ma Roma è la più cara	41
13-03-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Corsa alla Prefettura, avanza Gabrielli	42
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
FILOTTRANO, IMBRATTATA LA PROTEZIONE CIVILE	43
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Oasi Wwf Ripa Bianca: l'alluvione ha provocato danni per 50mila euro	44
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Voragine in strada a Sant'Ilario Cavo scoperto, chiuso il campo	45
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Ortezzano in ansia per Mario «Non sappiamo cosa pensare»	46
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Il sindaco Ferretti di Monghidoro: «Una buona notizia giunta in fretta»	47
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
«Non sappiamo più cosa pensare»	48
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Stanziati 180mila euro per sistemare le strade	49

13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) L'ipotesi è frana colposa'Sentiti genitori, ragazzi e addetti	50
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Svanito nel nulla, ricerche anche in zona	51
13-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Ottenuti dalla Regione 54mila euro per gli sfollati	52
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Fotografano il piromane Individuato e denunciato	53
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Volontariato, la Vab festeggia sedici anni	54
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Legge cave approvata, si draga l'Albegna	55
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Livorno) Frana alle porte di Quercianella transennato tratto dell'Aurelia	56
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) I senatori democratici: Subito lo stato di calamità	57
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) A Pescia 2 milioni di euro di danni	58
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Pascoli e pinete a fuoco sul Cuccola	59
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Niente seconda tempesta, si torna alla normalità	60
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Mallegni in auto con la Protezione civile	61
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Appello agli artisti della Piccola Atene	62
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Pronte le schede per rilevare i danni	63
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Stato di calamità naturale per la Versilia	64
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Protezione civile: i sindaci dov'erano?	65
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Mallegni sull'auto di servizio, esplode il caso	66
13-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Anche a Stazzema pronte le schede per segnalare i danni	67
12-03-2015 Il Tirreno.it Frana lungo il Romito, strada transennata	68
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano) Solvay, ecco il nuovo piano emergenze	69
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano) Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro	71
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto) Fotografano il piromane dalle finestre di casa: individuato e denunciato	72
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca) Gli studenti fanno da guida in chiese e musei	73

12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
I senatori Pd: "Stato di calamità per Lucca"	74
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
I cittadini devono mettere in sicurezza alberi e edifici	75
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Via al censimento dei danni per il maltempo del 5 marzo	76
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
La lettera di Enrico Rossi: "Finanzieremo gli studi per le voragini"	77
12-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
San Miniato, ecco la modulistica per il risarcimento dei danni causati dalla tempesta di vento	79
12-03-2015 IlTrigno.net	
Frane, black out, crolli: da Guilmi un bollettino di guerra FOTO	80
12-03-2015 L'Indiscreto	
Risarcimenti danni per l'alluvione...scoppia un polverone	81
12-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Cavo Enel tranciato da un tronco ancora in mezzo alla strada: "Nessuno interviene"	83
12-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Maltempo, Enel ancora al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti	85
12-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Massa: al comune le segnalazioni dei danni procurati dal maltempo	86
13-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Patrimonio pubblico, ecco i danni	87
13-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Ora si ribellano anche i residenti«La nostra vita impossibile in auto»	88
13-03-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
Per presentare i moduli c'è tempo ancora fino al dieci di aprile	89
13-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
di GIULIO SALVADORI -ROSIGNANO- DOPO un lungo iter, che ha visto coinvolti Comune, società Solv...	90
13-03-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
«La strada frana: è un'emergenza»	91
13-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Il corso di speleologia si presenta... nella grotta del rifugio antiaereo	92
13-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Maltempo, ricognizione dei danni	93
13-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Rimborsi per i danni delle raffiche Il Comune chiede chiarezza	94
13-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Mai visti danni così Peggior di un terremoto»	95
13-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Sos acqua»	96
13-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Tra Forassiepi e Mallegniscambi di accuse al vetriolo	97
13-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Enel pronta a pagare i risarcimenti Ecco dove indirizzare le richieste	98
13-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
«Il Governo aiuti la Versilia»	99

13-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) «Gabriellideve venire»	100
13-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Inagibili i locali della canonica	101
12-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio) Torna la corrente e nelle case brucia tutto: "L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt"	102
12-03-2015 La Nuova Ferrara Sono 15 le chiese del centro ancora chiuse	103
13-03-2015 La Repubblica (ed. Bologna) Tutte le dismissioni di Palazzo d'Accursio	104
13-03-2015 La Repubblica (ed. Firenze) Comune senza fondi va deserta la gara per le transenne	105
13-03-2015 La Repubblica (ed. Roma) Prefettura, Gabrielli succede a Pecoraro	106
13-03-2015 La Repubblica (ed. Roma) Gabrielli al posto di Pecoraro dalla Protezione civile alla prefettura di Roma	107
13-03-2015 Libertà Castelvetto, raccolta fondi per la Protezione civile	108
12-03-2015 Lucca In Diretta.it Mallegni su un'auto della protezione civile durante l'emergenza vento, Forassiepi stigmatizza: "Assurdo"	109
12-03-2015 Lucca In Diretta.it Emergenza vento, senatori Pd: Subito stato calamità naturale	110
12-03-2015 Lucca In Diretta.it Incendio nei boschi del monte Prana	111
12-03-2015 LuccaCitta.net Ordinanza comunale per i danni del maltempo	112
12-03-2015 MeteoWeb.eu Maltempo in Abruzzo: intesa Protezione Civile-Prefetture per l'allertamento	113
12-03-2015 MeteoWeb.eu Maltempo, emergenza acqua in Abruzzo: tecnici spostano condotta	114
12-03-2015 MeteoWeb.eu Emergenza maltempo in Toscana, il Comune di Pistoia chiede alla Regione notizie certe sui rimborsi	115
12-03-2015 MeteoWeb.eu Maltempo in Emilia Romagna: la Regione autorizza interventi per ulteriori due milioni di euro	117
12-03-2015 Modena2000.it Alluvione: solidarietà in campo il 15 Marzo a Bomporto	118
12-03-2015 Noodles Maltempo febbraio - Autorizzati interventi per ulteriori 2 milioni di euro	119
12-03-2015 OkSiena.it OBIETTIVO 100% BIOEDILIZIA: COME RENDERE LE CASE PIU' SICURE	120
12-03-2015 Prima Pagina News Tarquini, tutti uniti con sindaco Mazzola per presidio fisso dei vigili del fuoco	122
12-03-2015 PrimaDaNoi.it Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua	123
12-03-2015 PrimaDaNoi.it	

Rimborsopoli Abruzzo: il 5 maggio udienza per 3 ex assessori	125
12-03-2015 PrimaDaNoi.it	
Emergenza Ruzzo, Marroni chiede le carte: eventi naturali smascherano politiche dissennate	127
12-03-2015 RomagnaNOI.it	
Lauri si cerca anche nei capanni abbandonati	129
12-03-2015 SassuoloOnLine	
Maltempo febbraio: autorizzati dalla Regione ulteriori interventi per 2 milioni di euro	130
12-03-2015 SassuoloOnLine	
Maltempo febbraio, la Regione autorizzata nuovi lavori. Al Comune di Sassuolo finanziati interventi per oltre 21.777 euro	131
12-03-2015 Saturno Notizie.it	
Il Comune di Cortona informa	132
12-03-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, ulteriori 2 milioni per interventi di emergenza in Emilia-Romagna	133
12-03-2015 TermoliOnLine	
Le "gambe corte" delle calamità naturali	134
12-03-2015 Umbria24	
Senzatetto morto, Caritas: «Ci assumiamo parte di responsabilità, ma con questa verità»	136
12-03-2015 Versiliatoday.it	
L'ex sindaco Mallegni su un'auto della Protezione Civile, polemica a Pietrasanta	138
12-03-2015 Viareggino.it	
Dichiarazione Rossano Forassiepi su uso auto Protezione Civile	139
12-03-2015 Viareggino.it	
"Versilia disastata dal maltempo: necessarie misure straordinarie immediatamente attuabili	140
12-03-2015 Viterbo News24.it	
Panunzi (Pd): "Distaccamento fisso a Tarquinia obiettivo primario"	141
12-03-2015 Viterbo News24.it	
"Tutti uniti per il presidio di Tarquinia"	142
12-03-2015 Viterbo News24.it	
Montalto, online modello per segnalare i danni subiti per il maltempo	143
12-03-2015 Vivere Civitanova	
Riunione della Conferenza Provinciale delle Autonomie	144
12-03-2015 gonews.it	
Volontari in strada per ripulire la città dopo il maltempo degli ultimi giorni	146
12-03-2015 gonews.it	
Maltempo, Borghi (Ln): "Si blocchino le tasse per chi ha subito danni"	147
12-03-2015 gonews.it	
Danni per il vento, il Comune chiede alla Regione notizie certe sugli eventuali rimborsi	148
12-03-2015 gonews.it	
Vento forte, disponibile la modulistica per fare la richiesta danni	150
12-03-2015 gonews.it	
Maltempo, l'emergenza è finita per Enel. Al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti	151
12-03-2015 gonews.it	
Danni causati dal vento, moduli all'Unione dei Comuni per la segnalazione. Tempo fino al 10 aprile	152
12-03-2015 gonews.it	
Danni per il vento, on line i moduli di richiesta. Attivato un servizio straordinario di informazione	153

12-03-2015 gonews.it

Mettere in sicurezza alberi e immobili danneggiati dal vento: arriva l'ordinanza del sindaco..... 154

Maltempo di febbraio, la Regione Emilia-Romagna autorizza interventi per altri 2 milioni di euro

- 24Emilia

24Emilia.com

"Maltempo di febbraio, la Regione Emilia-Romagna autorizza interventi per altri 2 milioni di euro"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo di febbraio, la Regione Emilia-Romagna autorizza interventi per altri 2 milioni di euro

Prosegue l'impegno della Regione Emilia-Romagna per favorire gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che si sono abbattute sul territorio regionale a inizio febbraio: a seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 e 6 febbraio scorsi, in particolare, dopo i primi 3 milioni di euro di una settimana fa sono stati autorizzati interventi urgenti per altri 2 milioni.

Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza soprattutto nelle zone costiere, colpite da forti venti e da mareggiate che hanno causato gravi fenomeni di erosione lungo tutto il litorale, e nei territori collinari e montani della regione.

L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, all'assistenza alla popolazione, alla salvaguardia della pubblica incolumità, al taglio delle alberature pericolanti, alla pulizia e alla messa in sicurezza di strade e scuole. Le province interessate dai lavori sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio e Rimini.

"Agiamo come promesso con il massimo impegno e la massima rapidità - ha sottolineato l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo - per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad altri incrementi nell'autorizzazione dei lavori perché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso dalla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare segnalazioni di danni da parte dei Comuni".

Ultimo aggiornamento: 12/03/15

Frana il lungofiume di Saline ed Alento, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Frana il lungofiume di Saline ed Alento, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Ambiente - Pescara

Vedi anche Fiume Saline, un anno dopo l'esondazione: argini distrutti e cumuli...17/11/2014 Cgil, rischio declassamento ospedale Giulianova07/06/2014 Tensione al Sert di Sulmona, due aggressioni dei tossicodipendenti...24/02/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Frana il lungofiume di Saline ed Alento, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi

Declassamento ad area di competenza regionale

giovedì 12 marzo 2015, 11:33

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Lungofiume del Saline

Il maltempo dei giorni scorsi ha fatto di colpo riemergere in molti residenti di Montesilvano e centri limitrofi il timore che potessero verificarsi nuovi straripamenti dei fiumi Saline ed Alento, e comportare la caduta in acqua dell'immondizia depositata in vari punti lungo le rive.

Ad aumentare i timori contribuisce anche e soprattutto il pericolo, percepito come sempre più incombente, che possano verificarsi fenomeni franosi sul lungofiume, come già accaduto circa un anno addietro.

Sulla carta, andrebbero prontamente eseguiti interventi atti a rinforzare il lungofiume, o quantomeno a stabilizzarlo quel tanto che basta. Invece, da quel che risulta, a parte alcune transenne, non sono stati ancora eseguiti interventi di bonifica.

Proprio a seguito del maltempo di questi giorni, l'Altracittà è tornata ad invocare la necessità di interventi di messa in sicurezza al più presto, previa convocazione di una conferenza di servizio, soprattutto in virtù del recente declassamento del sito Saline-Alento da sito di interesse nazionale (Sin) a sito di interesse regionale (Sir), di diretta competenza del servizio di gestione dei rifiuti della Regione.

Maltempo: Mps stanZIA 50mln per danni Siena, Arezzo e Grosseto**Agi.it***"Maltempo: Mps stanZIA 50mln per danni Siena, Arezzo e Grosseto"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Toscana

Maltempo: Mps stanZIA 50mln per danni Siena, Arezzo e Grosseto

13:35 12 MAR 2015

(AGI) - Siena, 12 mar. - Un plafond di 50 milioni e' stato stanziato da Banca Montepaschi a favore di imprese, enti e famiglie delle provincie di Siena, Arezzo e Grosseto, per fare fronte ai danni, in molti casi ingenti, causati dal maltempo. Il sostegno immediato, deciso da Banca Mps e denominato "Insieme per ricostruire", e' destinato a far fronte alle piu' immediate esigenze a copertura dei danni alle abitazioni private e alle infrastrutture produttive. "Il pacchetto - sottolinea Maurizio Bai, responsabile dell'Area Territoriale Toscana sud, Umbria e Marche di Banca Mps - e' uno strumento finanziario straordinario messo in campo da Banca Mps per sostenere le opere di ricostruzione. Il plafond e' un segno tangibile della volonta' di essere vicini al nostro territorio soprattutto nei momenti piu' difficili". Il prodotto permette di disporre rapidamente di un finanziamento a breve termine della durata dai tre ai dodici mesi. (AGI) Si1/Sep

Sanita': Sla, audizione in commissione Toscana**Agi.it***"Sanita': Sla, audizione in commissione Toscana"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Toscana

Sanita': Sla, audizione in commissione Toscana

17:25 12 MAR 2015

(AGI) - Firenze, 12 mar. - Giornata all'insegna delle audizioni in commissione Sanita' e politiche sociali, presieduta da Marco Remaschi (Pd), che ha iniziato i lavori ascoltando la diretta testimonianza di Valdemaro Morandi, referente dell'associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla). Tra le progettualita' richieste ricordiamo la creazione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale dei malati di Sla a livello regionale per uniformare i livelli di assistenza; la verifica del processo di integrazione fra ospedale e territorio, per garantire efficacia ed efficienza; l'attivazione di un servizio di telemedicina con telesorveglianza medica per malati con tracheostomia; la messa a disposizione a domicilio di presidi per il posizionamento/trasferimento; il sostegno economico per l'acquisto di auto attrezzate per garantire l'autonomia e una vita sociale "quasi normale". Il presidente Remaschi, ringraziando per il contributo, si e' impegnato - insieme agli altri membri della commissione - ad analizzare in modo approfondito il documento rilasciato e quindi a rimmetterlo all'attenzione del governatore Rossi e dell'assessore Marroni, "sperando di poter fornire qualche elemento positivo entro il mese di marzo". Ancora un dato: in Toscana i malati di Sla sono circa 900 e oltre 150 tra Firenze e provincia. La commissione si e' occupata dell'aumento di stranieri non accompagnati, licenziando a maggioranza le modifiche alla legge regionale n.

41 del febbraio 2005, sul sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale. In Toscana e' stimato l'arrivo di 1 minore non accompagnato al giorno, quindi stanno arrivando oltre 360 stranieri che verranno a gravare sulle strutture della nostra Regione. Un dato fornito da Grazia Sestini, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana, che ha proposto una precisa modifica al testo. La legge prevede di poter attivare misure specifiche di accoglienza, anche per rispondere tempestivamente alle forme di disagio che possono derivare dall'esperienza della migrazione vissuta in tenera eta'. La Giunta, in caso di flussi straordinari e di eccezionale intensita' che riguardino minori stranieri non accompagnati, puo' disporre - sulla base di intese tra i livelli di governo nazionale, regionale e locale ovvero di atti nazionali o locali di protezione civile - l'aumento, in via temporanea, della capacita' ricettiva massima delle strutture per minori. Il Garante ha invitato a prevedere un aumento "fino e non oltre il 25 per cento ed esclusivamente per i minori stranieri non accompagnati". Una "proposta accoglibile e di buon senso" - come affermato dal presidente Remaschi - che e' andata a modificare la proposta di legge, licenziata a maggioranza, con 4 voti a favore e un astenuto. (AGI) Red/Sep

Una settimana passata senza alcuna traccia: interrotte le ricerche di Mario Lauri**CesenaToday**

"Una settimana passata senza alcuna traccia: interrotte le ricerche di Mario Lauri"

Data: **13/03/2015**

Indietro

Una settimana passata senza alcuna traccia: interrotte le ricerche di Mario Lauri

Un'altra giornata senza alcuna traccia, ormai è il sesto giorno. Per questo i vari reparti coinvolti nelle ricerche di Mario Lauri hanno deciso di interrompere i servizi di ricerca nella serata di giovedì. I vigili del fuoco smobiliteranno il centro operativo sul posto.

Redazione 12 marzo 2015

Un'altra giornata senza alcuna traccia, ormai è il sesto giorno. Per questo i vari reparti coinvolti nelle ricerche di Mario Lauri hanno deciso di interrompere i servizi di ricerca nella serata di giovedì. I vigili del fuoco smobiliteranno il centro operativo sul posto. Anche nella giornata di giovedì i sub dei pompieri hanno perlustrato il fiume Uso, nel territorio di San Mauro Pascoli, ma ancora una volta le ricerche si sono risolte in un nulla di fatto. Mario Lauri, 74 anni, probabilmente è stato vittima di un incidente o di un malore.

Le ricerche di Mario Lauri: sub all'opera (Foto Davide Sapone)

Tutto il fiume fino alla foce è stato controllato. Verifiche sono state fatte anche in mare e lungo il litorale. A terra, invece, vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile con i cani specializzati si sono impegnati in servizi di ricerca, anche con l'elicottero dall'alto. Niente di niente, purtroppo. Un ultimo appello è stato lanciato su 'Chi l'ha visto?', nel caso in cui Lauri non fosse dove lo cercano, ma magari vagasse con una perdita di memoria. Purtroppo neanche il canale della tv nazionale ha dato risultati utili.

Annuncio promozionale

Una settimana passata senza alcuna traccia: interrotte le ricerche di Mario Lauri

Per questo, pur rimanendo attiva la nota di ricerca, inserita nelle banche dati delle persone scomparse, è stato infine deciso, in accordo con la Prefettura, di interrompere le ricerche mirate. Resta quindi per ora un mistero cosa possa essere accaduto a Mario Lauri.

Incendio al centro commerciale Cinque persone senza vita**Corriere Adriatico.it***"Incendio al centro commerciale Cinque persone senza vita"*

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)**Incendio al centro commerciale****Cinque morti e 25 persone sotto le macerie**

PER APPROFONDIRE: mosca, kazan, russia, centro commerciale

MOSCA - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel centro commerciale 'Admiral' di Kazan, nella repubblica russa del Tatarstan.

Al momento sono cinque le vittime del rogo, ma secondo il ministero delle situazioni d'emergenza sotto le macerie potrebbero essere rimaste sepolte fino a 25 persone. Una delle ipotesi, secondo la protezione civile regionale, è un corto circuito in una caffetteria collegata al centro commerciale. Le fiamme avrebbero fatto crollare in parte il tetto dell'edificio. L'incendio è divampato poco prima delle 13 di Mosca (le 11 in Italia) investendo un'area di circa 20.000 metri quadrati.

Maltempo: interventi sopra quota 600, danni per decine di milioni

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Maltempo: interventi sopra quota 600, danni per decine di milioni"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo: interventi sopra quota 600, danni per decine di milioni

Pa.Pul.

12/marzo/2015 - 08:57

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Ondata di maltempo in Altotevere, continua il lavoro dei vigili del fuoco. Anche mercoledì 11 marzo a Città di Castello e San Giustino le squadre di soccorso dei vigili del fuoco erano a portare soccorso e soprattutto a mettere in sicurezza alberi, gronde e tetti.

GUARDA LE FOTO 1- FOTO 2- FOTO 3 - FOTO 4

Continuano infatti le richieste di soccorso, soprattutto per la rimozione di alberi e la messa in sicurezza dei tetti delle abitazioni alcuni dei quali parzialmente scoperchiati per il forte vento che ha continuato a soffiare nella zona. Dall'inizio dell'emergenza alla serata di mercoledì sono stati almeno 600 gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Perugia e in particolar modo delle squadre aggiuntive del comando provinciale e del raddoppio dei turni degli uomini del distaccamento di Città di Castello. Ogni giorno sono ancora impegnate nella zona dell'Altotevere 6 squadre (complessivamente circa 30 unità operative con 9 automezzi tra cui due autoscale e una autogrù). Adesso è la volta della conta dei danni e si parla di svariate decine di milioni di euro. Tutti coloro che hanno subito danni debbono riempire la scheda che viene fornita dai comuni e che poi va riconsegnata perchè senza questi dati la Regione è impossibilitata a richiedere lo stato di calamità naturale al Governo.

Il capo della Protezione civile sarà il nuovo prefetto di Roma**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 13/03/2015 - pag: 2

Il capo della Protezione civile sarà il nuovo prefetto di Roma

Potrebbe essere Franco Gabrielli il nuovo prefetto di Roma in sostituzione di Giuseppe Pecoraro, che tra pochi giorni lascerà l'incarico per andare in pensione. Una decisione ufficiale non è ancora stata presa dal Consiglio dei Ministri, cui spetta la nomina del prefetto della Capitale, ma il nome dell'attuale capo del dipartimento della Protezione Civile - secondo quanto si apprende da ambienti di Palazzo Chigi - sarebbe quello su cui si sarebbe soffermata particolarmente l'attenzione del governo. Nei giorni scorsi, tra l'altro, ci sarebbero stati anche dei colloqui diretti tra il premier Matteo Renzi e lo stesso Gabrielli. Alla guida della Protezione Civile dal 2010, impegnato in prima linea in molti interventi nelle zone colpite da gravi calamità naturali, il prefetto tornerebbe dunque nell'amministrazione dell'Interno.

-æÌ

Maltempo, online il modello per la segnalazione dei danni subiti

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Maltempo, online il modello per la segnalazione dei danni subiti"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, online il modello per la segnalazione dei danni subiti

12/marzo/2015 - 16:52

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

A seguito della calamità naturale del 5 e 6 marzo scorsi, con una delibera di giunta l'amministrazione comunale di Montalto di Castro ha richiesto la calamità naturale.

Proprio in virtù di tutto ciò, nel sito web dell'ente, sia nella sezione "Avvisi e concorsi", che all'albo pretorio, è stato pubblicato il modello di segnalazione per i danni subiti. Nello specifico, i soggetti interessati dovranno procedere con l'invio di una raccomandata con ricevuta di ritorno all'ufficio Protezione civile, via Giacinto Guglielmi, 4 - 01014 Montalto di Castro, entro e non oltre il giorno 13 aprile 2015 alle ore 12:00.

Frana di Montese Presto i camion potranno passare

Frana di Montese

Presto i camion

potranno passare

La strada che dalla Fondovalle sale a Montese potrà riaprire presto anche ai camion. È la convinzione dei tecnici della Provincia, che sono al lavoro sulla frana del Moro per posizionare i 12 tiranti lunghi 15 metri con cui verranno bloccati i pali di sostegno del versante installati a fine gennaio, quando la frana aveva cominciato a dare segnali preoccupanti. Ne sono già stati posizionati cinque, e l'obiettivo è quello di terminare l'opera nei primi giorni della prossima settimana. E con la strada rinforzata, potrà riprendere anche la circolazione dei camion così come quella delle corriere (ora sostituite da pulmini).

Terremoti: scossa 3.2 in Calabria,secondo Cc nessun danno

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoti: scossa 3.2 in Calabria,secondo Cc nessun danno"

Data: **13/03/2015**

Indietro

Terremoti: scossa 3.2 in Calabria,secondo Cc nessun danno

Localizzato nel Distretto delle Serre, altra scossa 2.3 ieri

12/03/2015 - 20:19

0

(ANSA) - CATANZARO, 12 MAR - Un terremoto di magnitudo 3.2 è stato registrato alle 16:29 nella zona delle Serre vibonesi. La scossa, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica, si è verificata ad una profondità di 1,9 chilometri e, secondo gli accertamenti eseguiti dai carabinieri del Comando provinciale di Vibo Valentia, non ha provocato danni. Nella stessa zona un'altra scossa di magnitudo 2.3 si era verificata alle 10.40 di ieri senza determinare, anche in quel caso, alcun danno. (ANSA).

Black out dopo la nevicata firmato l'esposto all'Authority

Black out dopo la nevicata
firmato l'esposto all'Authority

I SINDACI IERI A PALAZZO ALLENDE

REGGIO EMILIA A poco più di un mese dai gravi disagi che il territorio reggiano ha dovuto subire a causa del prolungato black-out verificatosi in seguito alla nevicata del 5 e 6 febbraio scorsi, ieri mattina a Palazzo Allende il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, e tutti i sindaci reggiani hanno firmato un esposto da inviare all'Authority per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico. L'iniziativa, che era stata annunciata negli stessi giorni del black-out ed è stata successivamente valutata anche insieme alle associazioni di consumatori, denuncia «l'inquietante fragilità della rete di distribuzione dell'energia elettrica e, in generale, la inadeguatezza di un servizio pubblico fondamentale e chiede all'Autorità di accertare una serie di circostanze e di inadempienze e di adottare tutti i provvedimenti che dovessero risultare necessari». L'esposto segue le varie iniziative promosse dalla Provincia di Reggio, con la collaborazione di sindaci e associazioni dei consumatori, per tutelare al meglio gli interessi della comunità reggiana, così pesantemente danneggiata dal black-out. Ma cosa chiede nel settaggio l'esposto? Dopo aver ricordato quanto accaduto in seguito alla nevicata del 5 e 6 febbraio scorsi attraverso il diario di bordo della Sala operativa della Protezione civile, nell'esposto firmato ieri sindaci e Provincia chiedono all'Authority per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico di conoscere: le ragioni specifiche dell'interruzione dell'energia elettrica nella provincia di Reggio a partire dal giorno 6 febbraio 2015; quali sono i gestori di rete coinvolti nel blackout e quali strumenti questi hanno per verificare le interruzioni della fornitura, con particolare attenzione alla rete a bassa tensione; quali azioni, e in che tempi, sono state messe in campo per ripristinare i servizi e quali sono le azioni previste per recuperare una piena funzionalità del sistema; come mai Enel non abbia risposto tempestivamente ai sindaci e ai cittadini a proposito delle mancate erogazioni del servizio elettrico e come mai Enel non sia stata in grado di fornire un quadro della situazione e una previsione attendibile durante il primo giorno dell'emergenza; come mai si siano verificate queste estese interruzioni e se si ritiene che queste possano ripetersi, in ragione soprattutto della evidente fragilità della rete; quali provvedimenti si intendono adottare per evitare che si ripeta la totale assenza di informazioni da parte dei gestori della rete nelle fasi di emergenza e per evitare che si verifichino interruzioni così estese e prolungate di un servizio pubblico fondamentale; quali strumenti hanno i cittadini e le istituzioni locali per essere risarciti dei danni provocati dal blackout; se ritiene che l'attuale assetto societario dei gestori di rete e degli erogatori di servizio sia adeguato a garantire il primato della garanzia del servizio pubblico.

MALTEMPO: NENCINI, A BORGO SAN LORENZO FONDI DISSESTO IDROGEOLOGICO**Globalpress***"MALTEMPO: NENCINI, A BORGO SAN LORENZO FONDI DISSESTO IDROGEOLOGICO"*Data: **12/03/2015**

Indietro

INTERNI

MALTEMPO: NENCINI, A BORGO SAN LORENZO FONDI DISSESTO IDROGEOLOGICO

AGG - 12/03/2015 16:59

ROMA (AGG) - “Il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato 700 mila euro per interventi urgenti per la messa in sicurezza di Via del Cantone a Borgo San Lorenzo”. E' quanto ha annunciato il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, riferendosi ai fondi stanziati nel comune della provincia di Firenze, inseriti nei cinquanta milioni destinati al dissesto idrogeologico previsti nella Legge di Stabilità. “Ho informato il Sindaco di Borgo San Lorenzo – ha proseguito – che nei giorni scorsi mi aveva segnalato le problematiche sulla viabilità aggravate dal maltempo che ha colpito la Toscana”- ha concluso il vice ministro.

Xylella Fastidiosa: al via operazioni per salvare ulivi del Salento

- Attualità - GreenStyle

Green Style.it

"Xylella Fastidiosa: al via operazioni per salvare ulivi del Salento"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Xylella Fastidiosa: al via operazioni per salvare ulivi del Salento

[Lascia un commento](#)

[Lascia un commento](#) [chiudi](#)

[Fare clic qui per annullare la risposta.](#)

Oggi ha finalmente avuto inizio nelle campagne di Lecce la terapia che dovrà ridurre al minimo i danni da Xylella Fastidiosa, il batterio killer che da qualche anno infesta gli ulivi centenari della Puglia e che negli ultimi tempi si è fatto sentire anche in termini di produzione dell'olio d'oliva causando gravi danni a questo importante settore economico del nostro Paese.

Dopo la nomina a Commissario per l'emergenza di Giuseppe Siletti, comandante regionale del Corpo Forestale e il coinvolgimento della Protezione Civile, mancava solo l'inizio dei lavori.

Stamattina alle 9.30 è così iniziata la fase di taglio dei rami, trinciatura, sarchiatura e aratura dei terreni, necessarie per fermare la propagazione del contagio. Questo è anche il periodo in cui schiudono le uova della sputacchina (*Philaenus spumarius* L.), l'insetto che si fa vettore del batterio, era quindi necessario agire per tempo per evitare un peggioramento della situazione.

Con le cure in campo inizia però anche il crowdfunding ambientale, con lo scopo di raccogliere fondi per gli interventi e di raccogliere firme per la protezione del patrimonio naturale di questo territorio. Anche Coldiretti sostiene che:

È necessario garantire risorse adeguate a salvare un bene pubblico ma sarà anche avviata una raccolta di fondi per finanziare la ricerca per debellare la malattia con il metodo del crowdfunding ambientale per dare la possibilità ai milioni di italiani e stranieri che amano il Salento di contribuire concretamente.

Presenti durante l'inizio dei lavori il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, assieme all'intera Giunta nazionale della Coldiretti per manifestare un atteggiamento vigile nei confronti di questa patologia che non deve riuscire a compromettere il nostro paesaggio e a mettere in ginocchio uno dei prodotti più importanti del Made in Italy, già abbastanza vessato dalla concorrenza (spesso sleale) a livello nazionale e internazionale.

Maltempo, Claudio Borghi: "Stop alle tasse per chi ha subito danni"**Grosseto Notizie**

"Maltempo, Claudio Borghi: "Stop alle tasse per chi ha subito danni"'"

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo, Claudio Borghi: Stop alle tasse per chi ha subito danni Pubblicato il

12 marzo 2015 alle ore 16:06

da Redazione in Politica

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo integralmente un comunicato di Claudio Borghi, candidato della Lega Nord Toscana al ruolo di presidente della Regione:

“Disastro in Versilia, città costiere allagate in Maremma, centinaia di milioni di euro di danni all'agricoltura e agli stabilimenti balneari, centri abitati che sembrano terremotati, con danni anche al patrimonio artistico, all'ambiente e al paesaggio; senza contare le vittime, per cui esprimiamo tutto il nostro cordoglio. Per quanto accaduto in Toscana nei giorni scorsi non basta chiedere stati di calamità ed emergenze, sperando in aiuti dal Governo, che da parte sua continua a spremere i nostri risparmi.

A nome della Lega Nord Toscana, che rappresento come candidato Governatore, chiedo a Regione e Governo che siano bloccate le cartelle esattoriali per tutti i cittadini che hanno subito danni al patrimonio immobiliare, che si tratti di abitazioni o capannoni industriali, fino a che non sarà ripristinata la normalità: non si può chiedere di pagare la Tasi a chi non ha più la casa agibile o a chi deve momentaneamente chiudere l'attività perché distrutta da vento e alberi caduti.

Arrivano ancora, a distanza di giorni dall'evento drammatico, notizie di strade chiuse, alberi pericolanti o da rimuovere, centri abitati senza corrente elettrica: risulta perciò necessario, data la straordinarietà di quanto accaduto, che sia coinvolto l'Esercito, che può dare un contributo decisivo al lavoro di Protezione civile, Vigili del Fuoco e comunità colpite che si sono subito messe all'opera, al fine di risolvere almeno le criticità più gravi e urgenti .

Causa civile Grandi rischi, Boschi in aula

Lo scienziato conferma: il verbale della riunione della commissione fu redatto dopo il terremoto

L'AQUILA L'ex componente della commissione Grandi Rischi Enzo Boschi è stato ascoltato come testimone nell'ambito del procedimento civile contro la Presidenza del consiglio intentato da molti familiari delle vittime del sisma. Un'udienza concitata per via dello scienziato che non ha gradito alcune domande al punto da aver mormorato «avrei fatto meglio ad andare in Africa» alludendo all'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso il quale doveva essere ugualmente ascoltato ma non è stato possibile in quanto si trova, per l'appunto, in Africa. Bertolaso e Bernardo De Bernardinis saranno sentiti prima della fine dell'estate. Un Boschi arrabbiato al punto da apparire quanto mai adirato anche a chi lo ha notato dopo essere uscito dall'indagine. Ieri, comunque, Boschi alcune cose le ha dette. Ha infatti confermato che la riunione della commissione del 31 marzo 2009, che precedette di poco il sisma, fu aperta visto che a suo avviso furono diverse le persone che entrarono e uscirono. Inoltre ha confermato che il verbale di quella riunione venne redatto alcuni giorni dopo il sisma nel corso di una riunione che si tenne appositamente. Prima della sua deposizione si è verificato se, proprio nella veste di imputato nel processo penale (assolto in appello), Boschi comunque potesse deporre. Il giudice, dopo una valutazione, ha risposto in chiave positiva. Tutte le sue affermazioni, secondo gli avvocati delle parti ricorrenti, Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci, possono essere utili per una definizione in loro favore della controversia civile per la quale sono stati chiesti risarcimenti per decine di milioni. La prossima udienza è stata fissata per il 7 maggio e in essa verranno ascoltati degli altri testimoni. Successivamente se ne fisserà un'altra nella quale dovrebbero essere ascoltati i succitati Bertolaso e De Bernardinis. Il procedimento è ancora molto lungo visto il considerevole numero dei testimoni dei ricorrenti cui si aggiungeranno le deposizioni dei testimoni a discarico. Per cui la sentenza non ci potrà essere prima di due anni. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni da maltempo cinque giorni per le domande

Danni da maltempo
cinque giorni
per le domande

manoppello

MANOPPELLO Un avviso pubblico del Comune per effettuare una ricognizione dei danni del maltempo dei giorni 5, 6 e 7 marzo scorsi. Lo scopo è censire i danni al patrimonio edilizio privato e alle attività, cui si sommeranno quelli al patrimonio pubblico. Sono state predisposte due schede in cui inserire le proprie generalità, l'individuazione dell'immobile, la descrizione dei danni e la stima. È possibile anche segnalare se si è resa necessaria l'evacuazione a seguito di dichiarazione di inagibilità. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 17 marzo. «I tempi stretti per la segnalazione», spiega il sindaco Gennaro Matarazzo, «sono dovuti alla necessità di approntare con urgenza la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Regione che, a sua volta, dovrà girarla allo Stato. Ringrazio il personale del Comune e i volontari della Protezione civile che hanno fatto ogni sforzo per rendere meno pesante il bilancio dei danni che comunque sono ingenti». (w.te.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana l'accesso alla riserva di Punta Aderci

Frana l'accesso alla riserva di Punta Aderci

La scalinata in legno cede e rende il percorso inaccessibile. Inoltre la spiaggia è piena di detriti

VASTO L'ondata di maltempo, che tanti problemi ha creato durante l'ultimo week-end, non ha risparmiato neanche la riserva naturale di Punta Aderci. La pioggia, caduta incessantemente nei giorni scorsi, ha generato piccoli smottamenti lungo la scalinata di accesso, rendendo impercorribile il passaggio a causa dello scivolamento a valle dei gradini in legno che consentivano di accedere alla spiaggia di Punta Penna dal vialone della zona industriale. Una situazione del genere si era verificata già nel dicembre 2013, a dimostrazione di quanto quel territorio sia vulnerabile. Non è l'unico inconveniente segnalato: le violente mareggiate che si sono abbattute sul litorale del parco costiero hanno depositato sulla battigia una serie innumerevole di detriti e rifiuti di ogni genere che ora dovranno essere rimossi per far sì che la riserva non si presenti impreparata all'appuntamento con le festività pasquali, periodo in cui Punta Aderci viene presa d'assalto. Per l'ufficio Servizi del comune di Vasto sono giorni di grande lavoro: gli operai e i tecnici del settore, unitamente all'assessore Marco Marra, sono alle prese con la conta dei danni. Richieste di interventi arrivano da tutte le parti del territorio, da nord a sud. Molti i sopralluoghi in corso. L'elenco dei danneggiamenti causati dal maltempo si fa sempre più lungo. Martedì il Comune è dovuto intervenire lungo la pista ciclabile di Vasto Marina, chiusa con una ordinanza del dirigente della polizia municipale, Vincenzo Marcello per consentire i lavori finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza e per rimuovere il tronco di un grosso pino sradicato dal vento che aveva ostruito l'intera carreggiata del tratto iniziale, quello che costeggia la pinetina della Forestale. Il percorso è stato interdetto al transito delle biciclette nella zona ricompresa «tra il vallone Buonanotte per trecento metri in direzione nord», a causa del manto stradale danneggiato dalle violente precipitazioni del 5 marzo scorso. Piccoli fenomeni di smottamento si sono verificati anche lungo l'ex tracciato ferroviario, soprattutto nella parte nord, quella al confine con Casalbordino. Insomma, la lista è piuttosto lunga e in queste ore sono in tanti a chiedersi se i danni si sarebbero potuti evitare con una gestione più attenta ed oculata del territorio, questione che chiama in causa non solo il Comune, ma anche gli altri enti preposti, ognuno per la propria sfera di competenza.(a.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, intesa con le quattro prefetture

Protezione civile, intesa
con le quattro prefetture

L'AQUILA Consolidare una collaborazione e definire modalità operative e ruoli in caso di criticità legate al maltempo, al rischio idrogeologico ed idraulico, agli incendi boschivi e a fenomeni sismici. Con questo obiettivo è stato siglato ieri all'Aquila presso la sede della Prefettura un protocollo d'intesa per un sistema di allertamento regionale multirischio alla presenza del presidente della giunta regionale, Luciano D'Alfonso, dei quattro prefetti abruzzesi Francesco Alecci, Fulvio Rocco de Marinis, Vincenzo D'Antuono e Valter Crudo, dell'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca. L'intesa nasce dalla necessità di coordinare le risorse evitando sovrapposizioni di attività.

Pollutri contro Lapenna

Maltempo e rsu, il dirigente Pd spara a zero contro il sindaco

VASTO Dai tombini che dovevano essere aperti prima per garantire un deflusso delle acque , alle elezioni per le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) che hanno registrato l'exploit di un dipendente comunale appartenente allo staff del sindaco Luciano Lapenna. Spara a zero Angelo Pollutri, ex sindaco di Cupello e dirigente Pd, che mette in luce alcuni aspetti. «Il decadimento urbano della città e del territorio sono sotto gli occhi di tutti», attacca Pollutri, «è facile dichiarare lo stato di calamità, ma su precipitazioni annunciate in tutte le salse dalla protezione civile i danni potevano essere limitati. Gli stati di allerta servono a far aprire i tombini prima, servono a garantire un deflusso delle acque lungo le cunette delle strade comunali, servono ad alzare argini temporanei, insomma si chiama prevenzione per la salvaguardia del territorio». L'altro aspetto messo in risalto dall'ex sindaco riguarda le recenti elezioni sindacali. «Eleggere nella Rsu pubblica il segretario del datore di lavoro è la fine della democrazia e l'inizio della democrazia», ammonisce Pollutri, «il dipendente in questione, eletto nella Cgil come il più votato, avrebbe rappresentato meglio i lavoratori se fosse stato vincitore di concorso in Comune e scelto tra i dipendenti a svolgere il ruolo di segretario e poi eletto in Rsu. Il fatto che sia avvenuto il contrario mi sembra un esercizio di potere molto forte e da non seguire in ordine a quella benedetta trasparenza tanto sbandierata da uomini delle istituzioni». (a.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana blocca anche la via Orientale*Ortona, lunedì**bando-lavoro**per 130 giovani*

Guardiagrele, nuova emergenza. Il Comune costretto a rivoluzionare la viabilità, ecco i nuovi sensi di marcia

ORTONA - Una giornata informativa sul bando Work Experience che offrirà un voucher per la mobilità interregionale a oltre 130 laureati e diplomati. L'iniziativa, organizzata dall'assessore alle Politiche Giovanili e Sociali del Comune di Ortona, Nadia Di Sipio, si terrà lunedì alle 16, a Palazzo Corvo. Il bando prevede la possibilità di partecipare ad una work experience in un'altra regione italiana o in un Paese dell'Unione Europea. Nello specifico, la durata delle work experience va da un minimo di 30 a un massimo di 60 giorni. Tutti i costi compresi viaggio, vitto e alloggio saranno coperti dal voucher di mobilità. (a.s.)

GUARDIAGRELE Dopo la chiusura della strada Comino - Attanasio, ieri mattina è stata chiusa al traffico anche via Orientale, a causa di un grosso movimento franoso che, dalla zona sovrastante la strada, si è riversato fin nella carreggiata, bloccandola completamente. L'assessore comunale al patrimonio Donatello Di Prinzio, fin dalle prime ore del mattino, si è recato sul posto con alcuni tecnici per verificare l'entità del danno e per valutare i necessari lavori per il ripristino della viabilità. «Lo smottamento - osserva Di Prinzio - è partito dalla stessa area che nel 2003 procurò un'altro movimento franoso, messo poi in sicurezza dalla Provincia con degli accurati lavori di consolidamento del terreno. Ora - conclude Di Prinzio - a far ripartire la frana sarà stato probabilmente il peso della neve che si è accumulata abbondantemente nel posto». Sempre ieri mattina, il consigliere comunale di opposizione Simone Dal Pozzo, ha chiesto l'attivazione immediata del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, al fine di consentire una adeguata valutazione dei rischi connessi agli eventi franosi, soprattutto alla luce dell'ultimo episodio che ha coinvolto anche il centro abitato. Intanto, con la chiusura di via Orientale, si è resa necessaria anche una nuova disciplina del traffico veicolare disposta con un'ordinanza dal comandante della polizia municipale Andrea Trappolini. E' stato istituito il divieto di transito e sosta, con rimozione forzata lungo via Orientale, nel tratto compreso dal civico n. 35 al civico n. 37. Via Modesto Della Porta sarà percorribile solo in senso contrario, quindi in discesa. Entra poi in vigore il divieto di sosta e di inversione del senso di marcia in via San Giovanni, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Modesto Della Porta e via Tripio, con deviazione del transito veicolare su via Tripio per i veicoli provenienti da Porta San Giovanni. L'ordinanza sarà valida fino al ripristino delle normali condizioni di transitabilità. Il Comune, ai fini della ricognizione dei danni degli eventi calamitosi del 4 e 5 marzo scorsi, richiesti dalla Regione su tutto il territorio abruzzese, con un comunicato ha infine invitato i cittadini e gli operatori economici che hanno subito danni, a segnalarli, entro il prossimo 20 marzo, agli indirizzi di posta elettronica dell'ente: protocollo@guardiagrele.gov.it e comune.guardiagrele@pec.it. Giovanni Iannamico

Già frana la strada non ancora finita

Cede la scarpata lungo il raccordo in costruzione tra Montesilvano colle e Spoltore, la Provincia: danni minimi, si va avanti

di Pietro Lambertini wMONTESILVANO I lavori da un milione e mezzo di euro sono ancora in corso ma la strada sta già franando: una colata di fango di almeno una trentina di metri è finita sul tracciato di quella che dovrebbe diventare la strada a scorrimento veloce tra Montesilvano Colle, Spoltore e Fosso Grande, al confine con Pescara. «Uno smottamento minimo», questa è la posizione della Provincia di Pescara, l'ente che ha appaltato i lavori tra Colle Morgetta e la circonvallazione interessando tre comuni: Montesilvano, Spoltore e Pescara. I lavori, annunciati fin dal 2010, sono cominciati nel 2013 e vanno avanti: l'obiettivo è l'«ammodernamento» e il «potenziamento» delle strade di raccordo con la circonvallazione. All'ultima riunione, convocata dal presidente Pd della Provincia Antonio Di Marco il 27 novembre scorso, è stata fissata la data della fine dei lavori del terzo lotto: «Entro la primavera 2015». Mancano 9 giorni all'inizio della primavera: dalle foto non sembra che la strada sia pronta. E lo smottamento del pendio che sovrasta la strada, visibile da almeno trecento metri di distanza, è un fuori programma che allungherà ancora di più i tempi. Il maltempo ha distrutto anche i teli di protezione sulla scarpata ai margini della strada. «Danni lievi» secondo la versione ufficiale della Provincia. Ma che sono accaduti con la strada ancora interessata dai lavori e che dimostrano la fragilità della scarpata. I lavori in corso sono gli stessi contestati da un gruppo di 15 residenti di Villa Raspa di Spoltore riuniti in un comitato spontaneo, guidato da Alfonso Nori, e sostenuti dall'associazione Codici: secondo i residenti che hanno consegnato un esposto anche al capo della Protezione Lanfranco Gabrielli durante la sua visita del primo dicembre 2014, i lavori hanno provocato «un altro sbarramento» allo scolo dell'acqua lungo il canale di fosso Grande. I residenti delle zone a valle della strada temono che il nuovo tracciato possa provocare altri ostacoli a fosso Grande, il canale mai pulito ed esondato tra Villa Raspa e Spoltore all'alba del primo dicembre 2013 allagando garage e scantinati. «Ci scusiamo per il disagio, l'intervento in corso migliorerà la sicurezza stradale», è il messaggio della Provincia sui cartelli messi tra Montesilvano colle e Spoltore dove, in base al progetto, sarà realizzata una rotatoria. Cartelli che non indicano quando finiranno i lavori: la riga per la data è stata lasciata in bianco. I lavori sono affidati alla ditta Luciani costruzioni srl di Casoli. Sulla carta, la funzione della strada Colle Morgetta è quella di «alleggerimento e decongestione» del traffico che attualmente passa sulle strade che attraversano sia l'area urbana di Montesilvano che il centro storico di Spoltore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senz'acqua Atri, Montefino e Castilenti**I DANNI DEL MALTEMPO» L INCUBO CONTINUA*

Senz acqua Atri, Montefino e Castilenti

Si è rotta la condotta dell'Aca a Farindola, problemi anche a Silvi e Pineto. Scuole chiuse, autobotti in ospedale TERAMO Mentre l'acquedotto del Ruzzo sembra uscito dal momento più critico, anche se resta senz'acqua a causa delle continue frane buona parte del territorio di Cellino Attanasio, i problemi dell'acquedotto pescarese (Aca) mandano in emergenza idrica tutto il comprensorio di Atri, parti di Silvi e Pineto e due comuni della Val Fino. SENZ ACQUA. In una nota l'Aca ieri ha allertato i prefetti di Teramo e Pescara e i sindaci dei comuni coinvolti dai disservizi evidenziando la grave situazione. Nel documento si legge: «A seguito di movimenti franosi che hanno interessato la zona di Farindola, risulta definitivamente compromessa una porzione dell'adduttrice idrica Tavo Nord. L'Aca sta provvedendo alla realizzazione di una nuova linea principale. Si tratta di un lavoro oneroso e complesso. Le lavorazioni saranno eseguite in continuità ma salvo imprevisti e in corso d'opera non richiederanno meno di 48 ore essendo in corso l'approvvigionamento di materiali, superiori per quantità alle scorte di magazzino». La nota prosegue: «Alla luce di ciò i comuni di Città Sant'Angelo, Elice nord, Atri, Montefino e Castilenti saranno privi di erogazione idrica sino al ripristino delle funzionalità». L'Aca avverte che potrebbe quindi essere necessario un intervento della Protezione civile per ridurre i disagi alla popolazione. Allo stato attuale l'azienda acquedottistica pescarese ha cominciato a rifornire con le autobotti principalmente l'ospedale di Atri, ma evidenzia che «il prolungamento della carenza idrica potrebbe rendere necessari interventi più decisivi e organizzati». Il sindaco di Atri ha provveduto alla luce di tale emergenza a chiudere con ordinanza, per oggi e domani, tutte le scuole di ogni ordine e grado. Stesso provvedimento ha preso il sindaco di Castilenti. Anche il sindaco di Silvi ha sospeso, ma solo per oggi, l'attività didattica nella scuola dell'infanzia Arcobaleno e nella scuola primaria di Pianacce. Questo per scongiurare rischi di precarie condizioni igienico-sanitarie per gli alunni. Emergenza idrica anche nelle zone rurali di Pineto. A Mutignano è interrotta la fornitura di acqua in contrada Solagnone, Colle Pigna, Colle Finestra e in molte case in collina. La situazione dovrebbe tornare alla normalità domani. LE FRANE. Se l'emergenza idrica non passa, quella delle frane si aggrava di ora in ora. Ieri mattina nuove voragini si sono aperte sulla provinciale 19 per Miano, dove l'asfalto si sta pericolosamente spaccando. Alcuni automobilisti di passaggio hanno posizionato a terra arbusti a titolo di segnaletica. Molti residenti hanno lamentato che la richiesta di urgente intervento fatta alla Provincia non è stata evasa. Si è recato per un sopralluogo anche il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, che ha "provocatoriamente" fatto sistemare la segnaletica del Comune su una strada che è di competenza della Provincia e ha intimato ai pulmini del Comune di cambiare tracciato allungando il percorso gravemente compromesso dalle voragini. La risposta della Provincia è arrivata con un intervento-tampone che ha permesso di ripristinare la transitabilità della 19. Un intervento simile ha permesso di riaprire la provinciale di Alvi di Crognaleto. Il terreno smotta ovunque, anche in piena città: ieri un pino si è pericolosamente inclinato in circonvallazione Ragusa, vicino alla Asl. Per i vigili del fuoco non è stato possibile rimuoverlo. IN CAMPO IL BIM. Oltre centomila euro di fondi d'intervento immediatamente a disposizione dei Comuni per fronteggiare i danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul Teramano. E' quanto deliberato d'urgenza dalla giunta del Consorzio Bim Vomano-Tordino di Teramo, a fronte delle situazione emergenziale riscontrata nei comuni consorziati, interessati da isolamento, fenomeni franosi e molteplici danni conseguenti alla persistente interruzione dei servizi idrico ed elettrico. «Questi fondi», spiega il presidente del Consorzio Bim, Franco Iachetti, «saranno subito nelle dirette disponibilità dei Comuni, a partire da quelli dell'entroterra e dei territori della fascia pedemontana, più duramente colpiti dall'ondata di maltempo, per fronteggiare le situazioni di maggiore criticità». In riferimento ai problemi delle linee elettriche, il presidente annuncia anche la volontà di coinvolgere i Sindaci in una delegazione per avviare un confronto con Enel Distribuzione. ANTI-ENEL. Continua lo sciopero della fame del comitato Libera corrente. Ieri mattina, per il secondo giorno consecutivo, i manifestanti hanno continuato il loro sit-in senza mangiare di fronte alla sede dell'Enel in viale Bovio. Ieri erano ancora 200 le utenze a cui mancava l'energia elettrica. «Siamo stati cinque giorni senza corrente. Lunedì sera ci hanno portato il generatore, che si interrompeva di continuo. Poi mercoledì sera si è staccato per due ore. Dopo altre segnalazioni, è stato riattaccato. Infine la notte scorsa verso le due la luce è andata via di nuovo», racconta Colomba Sacco, che risiede in una palazzina di Villa Gesso, e continua: «Non so se quando tornerò a casa sarà tornata la luce. Abbiamo ancora la neve, fa freddo e non sappiamo a cosa andiamo incontro. Non sono arrabbiata per me, ma per le persone anziane, tanti disabili, tanti bambini.

Senz'acqua Atri, Montefino e Castilenti

tante persone senza famiglia. Noi a Villa Gesso siamo stati abbandonati, siamo rimasti isolati. Non è più passata una pattuglia a controllare». (d.f.-m.d.t.-c.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate Fai: Atri riscopre l'antica filanda

Giornate Fai:

Atri riscopre

l'antica filanda

ATRI Tornano le giornate Fai di primavera che i prossimi 21 e 22 marzo avranno come protagonista la città di Atri, con 18 siti di interesse storico-artistico aperti dalle 9.30 alle 19.30. Per l'occasione sarà aperta per la prima volta l'antica filanda Fioranelli, rimasta chiusa per oltre 60 anni. La serata inaugurale delle giornate di primavera si terrà venerdì alle 17.30 al teatro comunale di Atri, con l'intervento del rettore dell'università di Teramo Luciano D'Amico e del giornalista e critico d'arte Sebastiano Grasso. «Per la nostra città è l'ennesimo riconoscimento. Devo ringraziare la sezione teramana del Fai che mesi fa ci propose l'evento», ha dichiarato l'assessore al turismo di Atri Domenico Felicione. Assieme a lui, a presentare la 23esima edizione della manifestazione erano presenti ieri mattina il presidente Fai Teramo Franca Di Carlo Giannella con la segretaria Maria Luisa Casalena e il responsabile della Riserva naturale Wwf dei Calanchi di Atri Adriano De Ascentiis. L'iniziativa vedrà impegnati oltre 150 volontari tra scout, protezione civile e croce rossa, l'associazione Italia Nostra, gli studenti dello Zoli e dell'Istituto comprensivo di Atri che faranno da Ciceroni. (c.d.g.)

Strade ricoperte da colate di fango

pianella bloccata dai disagi

Il Comune chiede lo stato di calamità: «Non abbiamo più fondi»

PIANELLA Frane e smottamenti che continuano a Pianella; scuole chiuse anche ieri per la pioggia della notte scorsa; black-out per danni alla rete elettrica; rubinetti a secco in diverse zone per i danni sull'adduttrice Tavo; Protezione civile in allerta da una settimana per intervenire. Sono le conseguenze del maltempo. I danni hanno indotto il Comune a richiedere lo stato di calamità naturale. La rete viaria locale dopo le intemperie è compromessa tra smottamenti e frane (via Santa Maria, via Rieti, via Fontanoli, via Cupello, via Morrocino, strada Santa Lucia Castellana, via Salmacina, via San Desiderio, via Malpensa, via Vicenne Nord, via Modena, via Collalto. «Gli interventi già fatti», spiega il sindaco Sandro Marinelli, «hanno consentito il ripristino della viabilità, pur necessitando di essere completati. Permane, tuttavia, la totale interdizione di via Astignano e via San Rocco, per le quali sono necessari interventi di maggiore importanza che richiederanno tempo e risorse ulteriori. L'aspetto di maggiore gravità tuttavia, oltre al peggioramento della frana di contrada Fornace, in atto dal 2013, riguarda una nuova frana mista a scivolamento e crollo per un fronte di oltre 40 metri che ha imposto la totale e immediata interdizione alla viabilità di via Fontegallo». Dall'inizio dell'emergenza, il Comune aggiorna i cittadini sull'evoluzione degli interventi attraverso il sito Internet e Facebook. «I social network sono importanti», afferma l'assessore alla Viabilità Davide Berardinucci. «Si è trattato di una emergenza senza precedenti», aggiunge l'assessore alle Manutenzioni Romeo Aramini, «la vastità del nostro territorio e la rete di oltre 50 chilometri di strade ci ha imposto interventi immediati e gravosi, per poi passare alla fase attuale nella quale stiamo affrontando i problemi persistenti legati a frane preoccupanti che non possono essere affrontate con le nostre risorse. Da qui la necessità di richiedere lo stato di calamità». Gabriella Di Lorito ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza in città, il consiglio si accende

L'opposizione attacca: «Comune assente». Di Stefano: «Non è vero, ma non tutto è andato bene»

TERAMO La polemica sull'emergenza causata dal maltempo arriva in consiglio comunale. Nella seduta di ieri dedicata alle interrogazioni sia dalla maggioranza che dall'opposizione sono state rivolte al sindaco Maurizio Brucchi e agli assessori richieste di chiarimenti relative ai danni che hanno lasciato senza acqua e luce migliaia di famiglie. «Quando finirà l'emergenza?», ha chiesto Franco Fracassa (Futuro in) riferendosi al fatto che, a una settimana dall'ondata di gelo, molti cittadini non hanno ancora ottenuto il riallaccio delle loro abitazioni alle reti elettrica e idrica. Il consigliere ha colto l'occasione per denunciare di nuovo la mancanza di trasparenza su come si è formato il debito di circa cento milioni di euro del Ruzzo, per evidenziare come le condotte dell'acqua risalcano a quasi un secolo fa e non abbiano mai ricevuto opere di manutenzione e per sollecitare l'interramento dei cavi elettrici abbattuti insieme ai tralicci che li sostenevano. Più critiche le sollecitazioni partite dai banchi dell'opposizione. Secondo Francesca Chiara Di Timoteo (Pd)

«l'amministrazione è stata completamente assente» nella gestione dell'emergenza, smantellando il centro operativo comunale quando ancora mancavano luce e gas in ampia parte del territorio. Sulle carenze relative alla comunicazione con i cittadini nella fase emergenziale si sono soffermati sia Fabio Berardini (Movimento 5 stelle) che Gianguido D'Alberto (Pd) a detta del quale è mancato il coordinamento degli interventi e soprattutto da anni non sono stanziati fondi per la bonifica delle frane. L'assessore alla protezione civile Rudy Di Stefano ha replicato specificando che «il nostro non è un piano anti-neve, non può evitare le precipitazioni nevose ma scatta quando sulle strade si è depositato un manto minimo, tale da poter essere rimosso». Gli interventi sulle strade, inoltre, sarebbero stati rallentati o ritardati dalle altre emergenze: crollo degli alberi e cedimenti delle linee elettriche. «Con questo non voglio dire che tutto è andato bene», ha fatto notare, «ma non si può sostenere che l'amministrazione è stata assente». Di Stefano ha anche annunciato verifiche sull'operato delle ditte che collaborano con il Comune nella rimozione della neve dalle strade. «Controlleremo le spese», ha spiegato, «e le aziende inadempienti non lavoreranno più con noi». Brucchi ha annunciato che dal sito internet del Comune è scaricabile il modulo con cui i cittadini possono chiedere il risarcimento dei danni. Gennaro Della Monica

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca l'acqua, scuole chiuse nel Pescara e nel Teramano

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it*"Manca l'acqua, scuole chiuse nel Pescara e nel Teramano"*Data: **13/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Manca l'acqua, scuole chiuse nel Pescara e nel Teramano

Un disagio che raggiunge 65mila utenze. Nelle province di Pescara e Teramo le frane continuano a ritardare la riparazione dell'acquedotto e a danneggiare le linee elettriche. Lezioni sospese in vari istituti di Città Sant'Angelo, Penne, Montesilvano, oltre ad Atri, Silvi e Castilenti

Tags acqua maltempo

12 marzo 2015

MONTESILVANO. A causa dell'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile in alcune zone di Montesilvano, per la rottura di una conduttura principale di adduzione, che secondo quanto comunicato dall'Aca persisterà nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14 marzo, il sindaco Francesco Maragno ha disposto la sospensione delle attività didattiche in alcune scuole. Nello specifico la sospensione riguarda la giornata di venerdì 13 marzo per i plessi scolastici di Montesilvano Colle e Collemare dell'Istituto Comprensivo I. Silone. Sospesa anche l'attività didattica della scuola dell'infanzia di via Vestina denominata Saline dell'Istituto comprensivo Rodari. A Città Sant'Angelo il problema riguarda la parte del comune fino a Madonna della Pace. Queste le scuole interessate dalla sospensione dell'acqua a Città Sant'Angelo: Spaventa, Ritucci, Giansante, Infanzia, infanzia Divino Amore. Lezioni sospese anche a Penne.

I tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) sono al lavoro senza sosta per far fronte all'emergenza idrica che, a causa di numerose frane dovute al maltempo dei giorni scorsi, ha lasciato a secco circa 65mila persone tra le province di Pescara e Teramo. Nel caso dell'adduttrice Tavo Nord, danneggiata da un movimento franoso a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), gli addetti stanno sostituendo e spostando circa 300 metri di condotta, perché l'area in cui si trovava prima «è ormai compromessa».

leggi anche:

Maltempo, in 65 mila senza acqua n  luce

Nelle province di Pescara e Teramo le frane continuano a ritardare la riparazione dell'acquedotto del Tavo e a danneggiare le linee elettriche. Domani scuole chiuse a Città Sant'Angelo e a Penne

Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi dovuti al guasto in questione, nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Le operazioni andranno avanti per tutta la giornata e una volta concluse prenderanno il via le manovre di reimmissione dell'acqua. Nel frattempo si stanno per concludere i lavori sull'adduttrice Tavo Sud, danneggiata per tre volte, nel giro di 24 ore, a causa di una frana in atto a Farindola (Pescara). Nel pomeriggio dovrebbero essere avviate le operazioni di reimmissione e gli utenti riavranno di nuovo l'acqua a partire dalla serata. In questo caso i disservizi riguardano circa 35mila utenti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

Tags acqua maltempo

Tutti uniti con il Sindaco per il presidio fisso dei Vigili del Fuoco**Il Faro**

"Tutti uniti con il Sindaco per il presidio fisso dei Vigili del Fuoco"

Data: 12/03/2015

Indietro

Tutti uniti con il Sindaco per il presidio fisso dei Vigili del Fuoco

Mazzola: "Non ci fermiamo. Pronti a tornare in strada se non otterremo risposte entro poche settimane"

Il Faro on line - "Vogliamo un presidio permanente dei vigili del fuoco. Nella rete della sicurezza provinciale esiste un buco rappresentato da Tarquinia, dai Comuni della fascia costiera e dell'immediato entroterra. Non ci devono essere divisioni quando parliamo di sicurezza del cittadino. Se entro poche settimane non otterremo risposte per via istituzionale, scenderemo in strada con forme di protesta forti ma sempre pacifiche. Non ci fermeremo fino a quando non otterremo quello che chiediamo", Questo il monito lanciato dal sindaco Mauro Mazzola alla manifestazione per chiedere l'apertura di un presidio fisso, che si è svolta questa mattina, al palazzo comunale.

Erano presenti il consigliere regionale Enrico Panunzi, i sindaci di Montalto di Castro e Monteromano Sergio Caci e Maurizio Testa e i sindacati dei vigili del fuoco. Unanime il sostegno al Sindaco nel portare avanti questa battaglia, anche da parte degli On. Alessandro Mazzoli, Alessandra Terrosi e del senatore Ugo Sposetti.

"Ho fatto preparare una lettera, firmata dagli altri Sindaci, che invieremo al prefetto di Viterbo Antonella Scolamiero, da portare all'attenzione del sottosegretario Gianpiero Bocci, per chiedere per la millesima volta l'attivazione di un distaccamento fisso - ha proseguito Mazzola -. Tutte le istituzioni, dai sindacati alla Regione, devono fare la loro parte, senza alcuna distinzione di sorta".

"Quindici anni fa come assessore comunale alla Protezione Civile ottenni l'apertura di un distaccamento per 12 ore al giorno e, con grandi sforzi economici, lo abbiamo tenuto aperto, mettendo a disposizione un capannone, fino allo scorso 31 dicembre - conclude il Sindaco -. Ma non ci basta più. Vogliamo che Regione e Governo si facciano carico del problema e lo risolvano in modo definitivo. Non possiamo ragionare con i freddi numeri della statistica quando si parla di sicurezza, di pronto soccorso e in ballo ci sono vite umane da salvare. Aprire un distaccamento a Tarquinia, non vuol dire chiuderlo da un'altra parte ma vuol dire potenziare la rete di sicurezza su tutto il territorio. Le mie, le nostre ragioni, sono dettate da fatti oggettivi e non campati in aria.

Ringrazio per la partecipazione i sindaci, i sindacati e il consigliere regionale Panunzi, che si è fatto carico di condividere con il presidente Nicola Zingaretti la questione".

Toscana: da stasera allerta meteo per rischio vento

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Toscana: da stasera allerta meteo per rischio vento"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

TOSCANA: DA STASERA ALLERTA METEO PER RISCHIO VENTO

La Regione Toscana e il consorzio Lamma attendono, a partire da stasera, possibili forti raffiche di vento fino a 60-80 km/h. Emessa una allerta meteo regionale

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 11 Marzo 2015

TORNA IL MALTEMPO AL CENTRO SUD: ATTESE DOMANI PIOGGE, NEVicate E FORTI VENTI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 12 Marzo 2015 - **DAL TERRITORIO**

La Toscana ha emesso una allerta meteo per rischio vento su buona parte della regione. Stando a quanto comunicato dalla Regione e dal Consorzio Lamma (Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile - consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche) si attende da stasera un rinforzo di venti da nord-est con raffiche che potranno arrivare fino a 60-80 km⁄h.

L'allerta emessa prevede fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi.

Redazione/sm

Maltempo in Abruzzo: la Regione chiede lo stato di emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo in Abruzzo: la Regione chiede lo stato di emergenza"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

MALTEMPO IN ABRUZZO: LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

A causa dei tanti e pesanti danni provocati dal maltempo in Abruzzo, la Regione avanzerà al Governo la richiesta dello stato di emergenza. L'assessore regionale alla Protezione civile invita gli enti locali a far pervenire al più presto tutte le info necessarie a riguardo

Giovedì 12 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

A seguito dei recenti eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno portato seri danni su gran parte del territorio abruzzese, la Giunta regionale, con delibera 173 del 06/03/2015, ha richiesto lo stato di emergenza.

L'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha quindi inviato una nota ai sindaci dei comuni abruzzesi e alle Province per definire, con riferimento alla normativa vigente, le procedure di dichiarazione dello stato di emergenza. Tali procedure che consentono la regolamentazione delle fasi di comunicazione e l'efficacia delle informazioni scambiate tra Comuni, Province, Prefetture e Regione alla quale spetterà poi predisporre e trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, gli atti di supporto alla richiesta di "dichiarazione dello Stato di emergenza"

Gli enti territoriali avranno tempo fino al 23 marzo 2015 per l'invio telematico dei dati.

Intanto oggi alle 11 presso la Prefettura dell'Aquila, avrà luogo la sottoscrizione del protocollo d'intesa sul "Sistema di allertamento regionale multirischio tra Regione e Prefetture". Saranno presenti il Presidente Luciano D'Alfonso, l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca e rappresentanti delle quattro prefetture abruzzesi.

red/pc

(fonte: Regione Abruzzo)

Emergenza frane Non solo natura tra le cause pure i tubi rotti

Emergenza frane «Non solo natura tra le cause pure i tubi rotti»

L'Abruzzo si interroga dopo i 48 smottamenti in appena cinque giorni

L'ESPERTO

PESCARA Tre frane nel giro di sole 24 ore che mandano in tilt la condotta del Tavo, nel territorio di Farindola.

Altrettante in quella frentana, con interi comuni rimasti all'asciutto. Disagi e rabbia che hanno interessato anche il Teramano, dove decine di migliaia di famiglie hanno trascorso giorni e notti senza una goccia d'acqua nei rubinetti. Per non parlare dei danni subiti dalle attività commerciali e agricole. Così l'Abruzzo scopre un'altra sua fragilità: non solo i tralicci dell'alta tensione che vengono giù come grissini sotto il peso della neve e la forza del vento. Non solo i gasdotti che esplodono a due passi dalle abitazioni, minacciando le vite umane: la nuova emergenza riguarda i guasti alle condotte idriche che si accompagnano sistematicamente ad ogni ondate di maltempo.

L'ESCALATION

E non è sempre colpa di madre natura, come spiega il geologo Angelo Di Ninni: "Quando una condotta sta su un corpo di frana, prima o poi è inevitabile che l'incidente accada, perché la terra si muove. D'altra parte, questo non può essere nemmeno addebitato al progettista, soprattutto se parliamo di grosse condotte che vanno da una vallata all'altra, dovendo attraversare le colline". Come prevenire, allora, certi rischi? "Certo, non puoi fare una condotta a zig-zag per evitare le zone a rischio, perché la condotta deve avere un percorso lineare, altrimenti la pressione dell'acqua la farebbe saltare. Né costruire una seconda linea accanto alla prima, perché non eviterebbe il guasto anche di questa in caso di frana. Si può tuttavia evitare che in alcuni snodi strategici l'acqua arrivi da una sola parte, per scongiurare disagi prolungati agli abitati in caso di interruzione idrica".

Molti dei problemi di oggi potrebbero essere tuttavia attenuati anche da altri accorgimenti suggeriti all'Aca, l'azienda consortile acquedottistica, come spiega ancora il geologo: "Quando si rompe una condotta può essere la stessa ad innescare la frana, perché da un tubo da 80 nell'arco di un'ora, un'ora e mezza, può uscire tanta di quell'acqua da inondare una intera collina. In questo caso la tempestiva interruzione del flusso idrico è fondamentale per evitare che precipiti la situazione. Ecco perché è sull'allerta che bisogna intervenire, con controlli immediati".

IL CONSUMO DEL SUOLO

L'altro tema è quello delle decine di abitazioni evacuate nei giorni scorsi per il rischio frane, che porta al disegno di legge sul consumo del suolo già approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente, Mario Mazzocca.

"Anche qui - spiega Di Ninni - bisogna fare delle precisazioni che ci allontanano dalle suggestioni mediatiche di questi giorni. L'Abruzzo è vittima di un bruttissimo fenomeno risalente agli ultimi decenni: sui terreni agricoli c'è stata una concentrazione di piccoli o piccolissimi agglomerati urbani, fatti spesso di una o due case costruite qua e là. Anche in questo caso, prima o poi, una frana la incontri. Non si può pensare di costruire ovunque si ha un pezzetto di terra. In questi casi non hai scelta quando il terreno si muove di trenta, quaranta metri: devi abbandonare le abitazioni, perché anche se ci metti subito una pezza, il problema si verificherà ancora. E allora bisogna iniziare a decidere ciò che si deve conservare, come i centri storici, gli agglomerati urbani, le aree produttive, e ciò che si deve invece abbandonare. La nuova legge sul consumo del suolo mi sembra che vada in questa direzione: non puoi portare la gente dappertutto. Quando le abitazioni sono poche, bisogna entrare nella logica dell'abbandono. Anche le norme Pai (le direttive del settore urbanistico) dicono che tutto questo, oggi, non è più economicamente sostenibile".

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bivacco nell'asilo devastato dai vandali

Gli occupanti messi in fuga dagli operai comunali

EFFETTO BRONX

A sorprenderli nell'asilo di via Ravizza sono stati gli operai del Comune. Non è bastato neppure l'incendio che ha devastato le aule la notte del 7 marzo per allontanare i vandali dalla struttura. Ignoti continuano a bivaccare nella scuola che si trova nel cuore del centro storico di Chieti. La conferma è arrivata ieri mattina. I dipendenti comunali sono arrivati sul posto intorno alle 8,30 per intervenire sulle porte e sulle finestre distrutte dopo il raid vandalico della scorsa settimana. Una volta entrati nei locali, però, hanno sentito della musica provenire dal piano di sopra. A quel punto, dopo aver avvisato l'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio, sono state allertate le forze dell'ordine. Ma, quando sul posto è arrivata la Volante, le persone che si erano introdotte di nascosto nell'asilo sono fuggite passando da una finestra che confina con l'anfiteatro della Civitella. Poi, probabilmente, si sono allontanate attraversando via Pianell. Su un aspetto non sembrano esserci dubbi: il bivacco nei locali della scuola va avanti da tempo. Come confermano, d'altronde, una radio, diversi dischi 45 giri e altre tracce lasciate a terra. «Potrebbe trattarsi di senzatetto», è l'ipotesi dell'assessore Colantonio. È possibile che l'incendio sia stato appiccato da uno o più barboni che, nelle notti di gelo, cercavano riparo e tepore accendendo il fuoco con ciò che hanno trovato, ovvero cartoni e pezzi di plastica. Dopo i rilievi della polizia, gli operai hanno chiuso tutti i varchi. Secondo le prime stime, come precisato nella dettagliata denuncia presentata in Questura, i danni riportati dalla struttura in seguito all'incendio ammontano ad almeno 40 mila euro. Di sicuro si è trattato di un episodio, l'ennesimo, piuttosto allarmante.

G. Let.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Case, i comitati: Pronti al ricorso

Progetto Case, i comitati: «Pronti al ricorso»

QUOTA CONDOMINIALE

"Ricorreremo alle magistrature competenti, se sarà necessario, perché siamo stanchi di non pagare il giusto". Gli assegnatari degli alloggi dei Progetti Case e Map sono di nuovo sul piede di guerra, dopo l'approvazione da parte della giunta della delibera che stabilisce il pagamento delle spese condominiali fissate per tutti a 60 centesimi al metro quadrato. A corrispondere la somma saranno sia gli affittuari, sia i proprietari di casa alla data del 6 aprile 2009.

LE REAZIONI

"Il Comune finirà con far crescere il danno erariale perché nessuno pagherà - afferma Andreina Pellegrini del comitato Domiciliati Progetto case - In base a questi criteri, per 50 metri quadrati si pagherebbero 30 euro, esclusa la luce condominiale che viene addebitata in bolletta e che secondo i conteggi va dai 25 ai 30 euro al mese". Secondo la Pellegrini, inoltre, "non ci può essere una quota fissa perché non è giusto che chi vive al piano terra paghi lo stesso condominio di chi sta ai piani superiori. È necessario fare un distinguo in base a ciò che prevede il codice civile. Vogliamo pagare, ma solo il giusto".

I REGOLAMENTI ESISTENTI

La Pellegrini, inoltre, ricorda che "esistono dei regolamenti già stilati e consegnati al Comune dalla Protezione civile che fissano la ripartizione delle spese in base alla legge. Sono regolamenti già pagati e dati al Comune che però non sono stati neppure presi in considerazione dall'amministrazione". Il provvedimento approvato dalla giunta, dovrà ora passare al vaglio della commissione competente e del Consiglio comunale e quindi potrebbe subire delle modifiche. Oltre alle spese condominiali, la delibera stabilisce un canone di locazione che dovrà essere pagato da chi, alla data del terremoto, occupava un'abitazione risultata danneggiata, a titolo di godimento, escludendo quindi oltre ai proprietari, anche i comodatari. "Un canone forse un po' alto - sottolinea Giuliano Bruno, assegnatario e componente del comitato - Per 77 metri quadrati, ad esempio, sono 46 euro di condominio più 21 euro di luce esterna, 67 euro mensili sono troppo».

Marianna Galeota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschi e il verbale veloce firmato il pomeriggio del sei

Boschi e il verbale «veloce» firmato il pomeriggio del sei

L'UDIENZA CIVILE

Sotto il vincolo del giuramento ha confermato in sede di riunione la presenza di persone estranee e ha confermato il verbale redatto alla Scuola Sottufficiali a Coppito, in maniera veloce nel pomeriggio del 6 aprile. Nuova udienza ieri del procedimento civile contro i sette membri della Grandi Rischi finalizzato a ottenere il risarcimento danni chiesto dai parenti delle vittime. La richiesta (avanzata dagli avvocati Di Rocco e Catalucci, legali di diverse parti civili) comunque, è rivolta alla Presidenza del Consiglio dei ministri di cui la Commissione è un'emanazione diretta. Ieri è stato sentito Enzo Boschi, ex numero 1 dell'Ingv, accompagnato dall'avvocato Melandri. Il geofisico, su domanda dello stesso giudice, Magarò ha parlato della bozza del verbale di riunione, che lui stesso aveva consegnato alla polizia giudiziaria durante le indagini, riconoscendo solo la prima pagina. Incalzato dalle domande sempre del giudice ad un certo punto Boschi ha dichiarato che forse «era meglio se fosse andato in Africa pure lui». Il riferimento è all'ex capo della Protezione civile Bertolaso, assente ieri perché in missione in Africa. Ad essere ascoltato anche il vice di Bertolaso, De Bernardinis.

M. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, ultimi giorni per gli indennizzi

Ci sarà tempo fino a domani, alle ore 13, per presentare al Comune di Pesaro una valutazione dei danni causati dal maltempo della prima settimana di marzo, da parte dei privati. La Regione ha posto come termine ultimo per l'invio delle segnalazioni lunedì 16. L'Amministrazione comunale, per venire incontro ai cittadini, ha deciso – come già aveva fatto a febbraio - l'apertura straordinaria dell'ufficio Protocollo (Informa&Servizi, largo Mamiani 11) anche sabato, dalle 8.30 alle 13, solo ed esclusivamente per ricevere la documentazione relativa alla richiesta dei danni subiti dalle attività economiche e produttive e dal patrimonio edilizio privato (con esclusione di quelle agricole). Le informazioni saranno disponibili, in Primo piano, sul portale istituzionale del Comune (News). In seguito all'ondata di maltempo, il Comune aveva inoltrato alla Regione la richiesta dello stato di emergenza da sottoporre alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Bomba, 6.300 persone da evacuare

Domenica alle 8 iniziano le operazioni per disinnescare un ordigno di 300 chili dell'ultimo conflitto mondiale

OPERAZIONE ARTEMIDE

Tutto è pronto: domenica mattina tra Fontana Liri, Monte San Giovanni Campano e Arpino scatta la macchina della sicurezza per le operazioni di disinnescamento della bomba contenente 264 libbre di esplosivo, ritrovata nel gennaio scorso in zona Muraglione-Fonte Cupa, a ridosso dell'ex statale 82 all'incrocio con Anitrella.

Si tratta di un ordigno aereo da quasi 300 chili di peso, tipo Anm (GP) 64, di fabbricazione statunitense e risalente all'ultimo conflitto mondiale, venuto alla luce durante i lavori di ripristino di una strada. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area ovviamente sono scattate subito per evitare qualsiasi pericolo, ma domenica mattina scatterà l'intervento di recupero: la bomba inesplosa sarà disinnescata dagli artificieri dell'Esercito del VI reggimento Genio pionieri, presa in consegna e trasferita, tramite mezzi speciali, in un luogo attrezzato per il brillamento.

LE DIMENSIONI

«Si tratta di un'operazione delicata e insolita - ha spiegato ieri il Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli - per le dimensioni della bomba, tra le più grandi mai trovate in Italia». Per questo ieri mattina in Prefettura si è tenuto un nuovo vertice alla presenza di tutte le forze dell'ordine del territorio, dell'Esercito, dei sindaci dei comuni interessati e della Provincia per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'operazione, denominata "Artemide" che domenica sarà coordinata proprio dalla Prefettura.

La zona rossa, quella considerata potenzialmente pericolosa in caso di esplosione, corrisponde ad una distanza di 1.800 metri dal luogo del ritrovamento dell'ordigno. Interessa i territori di tre comuni, principalmente Monte San Giovanni Campano (contrade Anitrella, Chiaiamari, Girate, Mastrazze e Vaglie San Nicola), quindi Fontana Liri ed Arpino. Di conseguenza tutti i residenti delle zone interessate dovranno lasciare temporaneamente le loro abitazioni: si tratta di oltre 6.300 persone (oltre ad eventuali animali domestici che sarà possibile portare via con sé).

VARCHI PRESIDATI

Saranno 15 i varchi di entrata ed uscita presidiati da circa 50 uomini di tutte le forze dell'Ordine e dalla Protezione civile. Qual è il programma? Le sirene di tutti i mezzi di soccorso suoneranno per la prima volta alle 8, per ricordare alla cittadinanza di abbandonare l'area. Alle 9 verranno chiuse le strade di accesso alla zona rossa, si potrà soltanto uscire. Alle 10 le operazioni di evacuazione dovrebbero essere terminate: le forze dell'ordine controlleranno che nessuno sia rimasto all'interno dell'area interdetta. Solo allora potrà iniziare il lavoro degli artificieri, che sarà segnalato da un secondo suono delle sirene.

L'intera operazione, salvo imprevisti, dovrebbe durare circa un'ora, dopodiché il suono delle sirene, per la terza volta, comunicherà il via libera e la possibilità di rientrare nelle abitazioni. I tre comuni interessati già da giorni sono al lavoro per l'evento: tutti hanno predisposto punti di accoglienza (quattro a Monte San Giovanni, due a Fontana Liri e uno ad Arpino), hanno messo in piedi una campagna di comunicazione capillare sul territorio e messo a punto la macchina organizzativa. Dunque non resta che procedere. «Contiamo di finire tutto per mezzogiorno» ha detto ieri, in conclusione, il Prefetto.

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossetti dà il via al rimpasto in giunta**ACQUAVIVA**

Rimpasto nella Giunta Rosetti a quasi tre anni dal suo insediamento. Il sindaco Pierpaolo Rosetti, in accordo con i consiglieri, ha ridistribuito le deleghe, in considerazione degli impegni di lavoro e della recente costituzione dell'Unione dei Comuni dei Piceni tra le amministrazioni di Acquaviva Picena, Monsampolo del Tronto e Montepandone che ha visto la nomina a consiglieri dell'Unione per Acquaviva degli assessori Renato Cameli e Mimma Massici. Il primo cittadino mantiene per sé la delega all'Urbanistica ed Edilizia privata, Bilancio e Tributi nonché Protezione Civile e Scuola.

LE NUOVE DELEGHE

L'incarico di vicesindaco, in mano a Renato Cameli, passa a Luca Balletta che assume anche l'assessorato alle Politiche Giovanili, Sport, Rapporti con le associazioni. Confermata Elisabetta Rossi al Turismo, Bandiere Arancioni, Valorizzazione prodotti tipici. All'assessore Simone Bartolomei va la delega ai Lavori pubblici, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio ed Ambiente. Perdonò l'assessorato Renato Cameli e Mimma Massicci, e in qualità di consiglieri assumono la delega di Informatizzazione dell'Attività amministrativa, Trasparenza e Servizi cimiteriali, il primo; Servizi sociali la seconda. In occasione del rimpasto, il sindaco Rosetti fa un bilancio dei tre anni di amministrazione. «Bilancio oltremodo positivo- afferma- siamo riusciti ad ottenere due importanti finanziamenti per la ristrutturazione della Fortezza e per l'ufficio Iat in piazza San Nicolò. Subito dopo il nostro insediamento abbiamo completato lavori della Torre civica con l'eliminazione antiestetica gru, adesso ci concentreremo sulla viabilità, sistemazione strade soggette a frane e smottamenti come via Padre Angellotti, e rifacimento pubblica illuminazione con nuovi corpi illuminanti a risparmio energetico».

T.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Prefettura, Gabrielli in pole position

L'attuale capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, potrebbe essere il successore di Giuseppe Pecoraro come Prefetto di Roma. Ma in lizza ci sono anche Paola Basilone, ora a Torino, Bruno Frattasi, ex prefetto di Latina, e Riccardo Carpino, ex commissario straordinario della Provincia. Il Consiglio dei ministri deciderà entro fine mese.

Evangelisti a pag. 43

Bilancio, niente Irpef per altri 83mila cittadini ma Roma è la più cara

La giunta conferma l'aliquota al 9 per mille ma alza la soglia di reddito per l'esenzione: «Per le famiglie 112 euro di risparmi»

LA DELIBERA

Mentre i tempi per l'approvazione del bilancio si allungano, tra delibere ritirate e altre approvate in extremis, si iniziano a vedere i primi segnali di alleggerimento delle imposte locali. Dopo la riduzione dell'1,5 per cento della tariffa rifiuti, approvata con il piano finanziario dell'Ama, il Campidoglio ha deciso di ampliare la platea dei romani esentati dal pagamento dell'addizionale comunale Irpef: una tassa che nella Capitale è fissata al 9 per mille (l'aliquota più alta d'Italia) perché quasi la metà dell'incasso (il 4 per mille) è destinato per legge alla gestione commissariale del debito pregresso. «L'anno scorso avevamo esentato i romani con reddito fino a 10 mila euro - spiega Ignazio Marino - Oggi innalziamo l'esenzione Irpef a tutti i romani che hanno un reddito fino a 12 mila euro. Così rimettiamo 9,3 milioni nelle tasche dei cittadini più deboli». Il numero dei cittadini che avrà l'esenzione, secondo le stime dell'amministrazione capitolina, passerà così da 530 mila a 613 mila.

I TEMPI

La delibera sulle esenzioni Irpef sarà approvata oggi dalla giunta, per poi passare all'esame del consiglio comunale. «Le 83 mila famiglie in più che da oggi rientrano nei parametri di esenzione dal pagamento potranno contare, in media, su un risparmio di circa 112 euro ognuna», spiega il presidente della commissione bilancio Alfredo Ferrari. Il valzer di delibere propedeutiche sta però allungando i tempi per il via libera definitivo alla manovra: sarà superata abbondantemente la *deadline* fissata dal sindaco per domenica. Lunedì le commissioni bilancio e ambiente licenzieranno i provvedimenti su tariffa rifiuti e Irpef, e l'assemblea capitolina tornerà a riunirsi solo il giorno dopo: è stata annullata la seduta prevista per oggi.

LA POLEMICA

L'annuncio sulla riduzione dell'Irpef fa irritare i sindacati, che partono all'attacco di Palazzo Senatorio: «Constatare che un lavoro che è stato specifico oggetto di trattativa sindacale venga invece pubblicizzato come esclusivo merito dell'amministrazione è avvilente e anche offensivo - dicono in una nota i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Claudio Di Bernardino, Mario Bertone e Pierpaolo Bombardieri - È tempo che Marino e la sua giunta la smettano di essere conservatori. E imparino a rispettare il sindacato». Dal centrodestra critiche alla manovra di previsione arrivano da Fratelli d'Italia, che ieri ha convocato una conferenza stampa con il capogruppo alla Camera Fabio Rampelli. «Nel documento di bilancio sono stati azzerati gli investimenti, tagliate le risorse per il sociale, defalcate quelle per la cultura, diminuiti i fondi per la Protezione civile, il verde, le manutenzioni stradali e l'edilizia scolastica» attacca Fabrizio Ghera, capogruppo Fdi in consiglio comunale. «Questa manovra non porta sviluppo alla città e per questo, pur contrastandolo, abbiamo ritenuto di fare degli emendamenti specifici», aggiunge la consigliera Lavinia Mennuni.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa alla Prefettura, avanza Gabrielli

Il Consiglio dei ministri darà l'incarico entro la fine del mese Per il prefetto uscente l'ipotesi di un posto al Consiglio di Stato

LA SCELTA

C'erano quattro nomi nella lista dei papabili alla Prefettura di Roma, ma tra tutti, nell'ultima settimana, ha preso forza quello di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, su cui ormai convergono tutte le previsioni. Perdonò quota le tre candidature alternative: Bruno Frattasi, ex prefetto di Latina (commissariò il Comune di Fondi per mafia), Paola Basilone (attuale prefetto di Torino) e Riccardo Carpino (già commissario straordinario della Provincia di Roma). Quando arriverà la nomina del consiglio dei Ministri? Nel giro di una o due settimane. Giuseppe Pecoraro il 20 marzo compirà 65 anni. Alla fine del mese, dunque, andrà in pensione, dopo oltre sei anni spesi alla guida della Prefettura di Roma, dove ha dovuto gestire turbolenze di ogni tipo (dall'allarme sicurezza all'emergenza rifiuti, dalle manifestazioni al rapporto conflittuale con il sindaco Marino). Chi prenderà il suo posto sarà consapevole che il ruolo di prefetto di Roma ha guadagnato grande visibilità e proprio per questo è estremamente delicato. L'obiettivo del governo potrebbe essere anche quello di scegliere una persona che migliori il dialogo con l'inquilino del Campidoglio o, quanto meno, riesca a trovare un punto di equilibrio, tenendo conto che Pecoraro e Marino si parlavano assai raramente.

CURRICULUM

Ecco, allora che Franco Gabrielli, molto stimato dal premier Matteo Renzi, appare essere l'uomo giusto. E' toscano - è nato a Viareggio nel 1960 - viene dalla polizia e ha diretto la Digos a Firenze, ma conosce bene Roma visto che nel 2000 è approdato alla questura della Capitale. Nel 2001 è diventato il capo della Digos di Roma, per poi, cinque anni dopo, dirigere il Servizio centrale antiterrorismo. E' passato dai servizi segreti, visto che tra il 2006 e il 2008 ha diretto il Sisde. La svolta che lo ha portato a occuparsi di protezione civile sono state le nomine a prefetto dell'Aquila nel 2009 e poi a vice commissario vicario dell'emergenza terremoto in Abruzzo. Nel 2010, infine, ha preso il posto di Guido Bertolaso al vertice della protezione civile nazionale. Ecco, dopo cinque anni, ora Gabrielli potrebbe aspirare a una nuova esperienza e ieri anche il sito Dagospia ipotizzava l'intenzione di Renzi di chiedergli di fare il prefetto di Roma. In Parlamento c'è chi osserva che potrebbe essere una scelta anomala, perché l'aspirazione di Gabrielli - molto stimato dal premier - è quella di fare il capo della polizia, ma c'è chi indica proprio nel passaggio alla guida della prefettura di Roma l'ultima tappa prima di raggiungere l'obiettivo.

Tutto deciso, dunque? Sì e no. Perché se Gabrielli resta l'ipotesi più forte - molto più forte - su cui stanno convergendo le intenzioni di Renzi e del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, non si può ancora stracciare la lista delle alternative. Tre nomi su tutti: Bruno Frattasi, 59 anni, di Napoli, già prefetto di Latina dove decise di commissariare il Comune di Fondi per Mafia. Un precedente che, alla luce dell'inchiesta di Mafia Capitale, potrebbe rafforzare la sua candidatura. Oggi Frattasi dirige l'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari del Viminale. Paola Basilone è invece l'attuale prefetto di Torino, Paola Basilone, 62 anni, napoletana anch'ella, tra i suoi tanti incarichi c'è quello, dal 2001, di vice prefetto vicario proprio alla prefettura di Roma, di commissario straordinario, nel 2002, al Comune di Velletri e nel 2004 a quello di Ardea. Infine, la sorpresa potrebbe essere Riccardo Carpino, già commissario alla provincia di Roma. E Pecoraro? C'è chi per lui ipotizza un posto al Consiglio di Stato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOTTRANO, IMBRATTATA LA PROTEZIONE CIVILE**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)*****"FILOTTRANO, IMBRATTATA LA PROTEZIONE CIVILE"*****Data: 13/03/2015**

Indietro

OSIMO pag. 13

FILOTTRANO, IMBRATTATA LA PROTEZIONE CIVILE WRITERS imbrattano il gazebo adibito a ricovero mezzi della Protezione civile di Filottrano a pochi giorni dall'inaugurazione della nuova sede. Taglio del nastro in programma domenica alle 11 alla presenza di tante autorità, tra cui il presidente della Regione Gian Mario Spacca, per la tanto attesa apertura della nuova sede in via Grazie ma intanto a far infuriare i volontari e non solo è quella scritta con lo spray lasciata da qualche vandalo l'altro ieri su gran parte del gazebo per i mezzi.

Oasi Wwf Ripa Bianca: l'alluvione ha provocato danni per 50mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Oasi Wwf Ripa Bianca: l'alluvione ha provocato danni per 50mila euro"*Data: **13/03/2015**

Indietro

JESI pag. 14

Oasi Wwf Ripa Bianca: l'alluvione ha provocato danni per 50mila euro JESI CINQUANTAMILA euro di danni alle strutture dell'Oasi Wwf Ripa Bianca, e quasi 400mila euro necessari per mettere in sicurezza la sponda dell'Esino. Il direttore della riserva naturale David Belfiori ieri ha prodotto la stima dei danni, consegnandola al Comune proprietario dell'area. Gli uffici si sono già attivati per chiedere alla Regione i fondi dello stato di calamità naturale, dopo le piogge abbondanti della scorsa settimana, quando la piena era arrivata silenziosamente, danneggiando l'Oasi Wwf Ripa Bianca e le sue strutture, nonché la strada di accesso. La piena ha eroso diversi metri di sponda sinistra all'interno dell'area didattica Sergio Romagnoli. Sabato mattina è arrivata al cuore della Riserva, come non era riuscita a fare nemmeno l'alluvione di fine 2013. Il primo centro visita dell'Oasi Wwf inaugurato assieme al padre di Sergio Romagnoli (in memoria del quale è nato il polmone verde alle porte di Jesi) nel marzo del 1997, è crollato nel fiume, a causa dell'erosione del terreno sottostante. Saranno necessari 50mila euro per demolirlo, realizzare un capanno nuovo e sistemare l'area circostante. Per la messa in sicurezza del fiume (circa 400mila euro) potrebbero invece essere utilizzati fondi regionali fermi ed inutilizzati da anni. sa. fe.

Voragine in strada a Sant'IlarioCavo scoperto, chiuso il campo**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Voragine in strada a Sant'IlarioCavo scoperto, chiuso il campo"*Data: **13/03/2015**

Indietro

FERMANO pag. 17

Voragine in strada a Sant'IlarioCavo scoperto, chiuso il campo AMANDOLA MALTEMPO: VALANGA DI DANNI di GIORGIO BURATTI AMANDOLA NEL RIONE di Sant'Ilario, zona residenziale di Amandola, un improvviso cedimento del terreno dovuto ad infiltrazioni di acqua per lo scioglimento delle nevi ha formato una voragine profonda circa tre metri in mezzo alla strada. Le condutture d'acqua sono state danneggiate. Il Comune e la società Ciip si sono prontamente attivati per ripristinare i danni, intanto la viabilità è garantita a senso unico. Nel campo sportivo vecchio, martedì, è stata notata la linea dell'alta tensione (20mila kilowatt) scoperta (nella foto). La frana di sabato ha lasciato scoperto il cavo portante dell'Enel, che serve tutto il paese. In realtà la frana risaliva all'anno scorso e il Comune aveva provveduto nei mesi passati alla pulizia del campo, rendendolo agibile per le diverse squadre di calcio, dalle giovanili alla prima squadra, e per gli allenamenti infrasettimanali. Il vecchio campo sportivo, al centro del paese, è facilmente raggiungibile dagli atleti, per questo l'Amministrazione comunale vuole riqualificarlo, investendo nella struttura. Nel pomeriggio di martedì l'Enel ha effettuato un sopralluogo con i tecnici comunali per decidere il da farsi. PER ORA l'accesso al campo è interdetto e il Comune ha fatto affiggere dei cartelli. La presenza dello scoglio sulla scarpata rende più difficile l'intervento. I danni, gravissimi, non finiscono qui, ma crescono ogni giorno. Una strada di campagna è stata interrotta da una grossa frana ancora in movimento. È una zona in cui non si erano mai verificati smottamenti: frazione Bore, vicino a San Cristoforo. Per ora il Comune ha preferito non intervenire per evitare rischi maggiori. Gli abitanti devono allungare il percorso per Amandola di 15 minuti. Sono solo tre esempi di un territorio ferito in profondità come non era mai accaduto prima. La Regione Marche ha riaperto le segnalazioni danni delle ultime intemperie per ottenere lo stato di calamità. La scadenza per la presentazione del rendiconto dei danni da parte dei Comuni è lunedì. «I danni sono ingenti ha dichiarato il sindaco Adolfo Marinangeli e il Comune non dispone delle somme necessarie. Non è possibile sistemare i danni e abbiamo bisogno di un intervento della Protezione civile nazionale e regionale. Senza questi aiuti, i Comuni come Amandola rischiano di non trovare soluzioni».

Image: 20150313/foto/5549.jpg

Ortezzano in ansia per Mario«Non sappiamo cosa pensare»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ortezzano in ansia per Mario«Non sappiamo cosa pensare»"*

Data: 13/03/2015

Indietro

FERMANO pag. 17

Ortezzano in ansia per Mario«Non sappiamo cosa pensare» Il pensionato è scomparso da una settimana di ALESSIO CARASSAI ORTEZZANO «PER IL MOMENTO stanno proseguendo le ricerche, ma non ci sono novità. Speriamo di avere presto notizie confortanti, perché è difficile fare trascorrere la giornata senza sapere dove si trova una persona cara». Parole semplici, ma ricche di significato, quelle pronunciate da Duilia Lauri di Ortezzano, sorella di Mario Lauri, il pensionato di 74 anni residente a San Mauro Pascoli, in Romagna, sparito venerdì pomeriggio dopo essere uscito per una passeggiata. Nel piccolo centro della Valdaso la notizia ha suscitato un senso collettivo di apprensione e di vicinanza alla famiglia. Mario Lauri, nato a Ortezzano, dove è cresciuto insieme a sette tra fratelli e sorelle alcuni rimasti in zona e altri migrati altrove per motivi di lavoro è molto conosciuto in paese anche per motivi di parentele più o meno allargate. Insomma, in paese ci si conosce un pò tutti e si aspetta una buona notizia che possa allentare questo clima di apprensione. «Lunedì sono andata a San Mauro racconta Duilia per far sentire la nostra vicinanza ai nipoti, alla moglie di Mario, per capire come stavano le cose. Ci sentiamo quotidianamente, ma al momento non c'è nessuna novità. La Protezione civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine stanno svolgendo delle ricerche nelle zone in cui è stato visto. Mercoledì sera, su richiesta dei figli di Mario, è stato lanciato anche un appello nel programma televisivo Chi l'ha visto'. Speriamo che arrivi presto qualche notizia, magari confortante. In questo momento non si sa cosa pensare, è difficile far passare la giornata non sapendo dove si trovi una persona cara forse in difficoltà». NEGLI ULTIMI giorni le ricerche sono state estese anche alla provincia di Fermo e alla Valdaso, in particolare la zona di Ortezzano, ipotizzando che Mario Lauri possa essere tornato nei luoghi della sua infanzia. Infatti l'ultima visita a Ortezzano risale a circa cinque mesi fa. «Mario e la sua famiglia dice ancora la sorella Duilia sono passati in paese a novembre dell'anno scorso per una rimpatriata. Abbiamo parlato delle solite cose e siamo anche passati a recitare qualche preghiera al cimitero. Prima di rientrare a casa è passato anche a salutare gli altri membri della famiglia: nostra sorella Dina, che vive a Corridonia, e nostro fratello Giulio, che invece vive a Monte San Giusto».

Image: 20150313/foto/2473.jpg

Il sindaco Ferretti di Monghidoro: «Una buona notizia giunta in fretta»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il sindaco Ferretti di Monghidoro: «Una buona notizia giunta in fretta»"*Data: **13/03/2015**

Indietro

CASALECCHIO pag. 19

Il sindaco Ferretti di Monghidoro: «Una buona notizia giunta in fretta» MONGHIDORO IL SINDACO di Monghidoro Ronny Ferretti: «Siamo contenti che la Regione abbia stanziato questo denaro. Nelle scorse settimane la Protezione civile di Bologna ci avevo chiesto di rendicontare le spese affrontate per l'emergenza. Speriamo che quanto ricevuto non sia il saldo finale perché le spese affrontate sono state molte di più. Resta una buona notizia, arrivata anche in tempi brevi».

*«Non sappiamo più cosa pensare»***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«Non sappiamo più cosa pensare»"*

Data: 13/03/2015

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

«Non sappiamo più cosa pensare» DISPERAZIONE, LA SORELLA DUILIA DAL FERMANO

ANCHE nel suo paese di origine, Ortezzano (Fermo), sono in grande apprensione. Da qui Mario Lauri (foto) se ne andò 46 anni fa per vivere in Romagna ma i contatti sono sempre stati frequenti: «Non sappiamo più cosa pensare. Speriamo di avere presto notizie confortanti, è difficile fare trascorrere la giornata senza sapere dove si trova una persona cara». Parole semplici ma ricche di significato quelle pronunciate dalla sorella Duilia. Nel piccolo centro della Valdaso la notizia ha suscitato un senso collettivo di apprensione e di vicinanza alla famiglia. Mario Lauri, nato a Ortezzano, dove è cresciuto insieme a sette tra fratelli e sorelle alcuni rimasti in zona e altri migrati altrove per motivi di lavoro è molto conosciuto in paese anche per motivi di parentele più o meno allargate. Insomma ci si conosce un po' tutti e si aspetta una buona notizia che possa allentare questo clima di apprensione. «Lunedì sono andata a San Mauro Pascoli racconta Duilia per far sentire la nostra vicinanza ai nipoti, alla moglie di Mario, per capire come stavano le cose. Ci sentiamo quotidianamente ma al momento non c'è nessuna novità. La Protezione civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine hanno cercato con cura soprattutto nelle zone in cui è stato visto. Mercoledì sera, su richiesta dei figli di Mario, è stato lanciato anche un appello nel programma televisivo Chi l'ha visto'. Speriamo che arrivi presto qualche notizia, magari confortante. In questo momento non si sa cosa pensare, siamo angosciati». NEGLI ULTIMI giorni le ricerche sono state estese anche alla provincia di Fermo e alla Valdaso, in particolare la zona di Ortezzano, ipotizzando che Mario Lauri possa essere tornato nei luoghi della sua infanzia. Infatti l'ultima visita a Ortezzano risale a circa cinque mesi fa. «Mario e la sua famiglia dice ancora la sorella Duilia sono passati in paese lo scorso novembre per una rimpatriata. Abbiamo parlato delle solite cose e siamo anche passati a recitare qualche preghiera al cimitero. Prima di rientrare a casa è passato anche a salutare gli altri membri della famiglia: nostra sorella Dina, che vive a Corridonia, e nostro fratello Giulio che invece abita a Monte San Giusto».

Image: 20150313/foto/1586.jpg

Stanziati 180mila euro per sistemare le strade**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Stanziati 180mila euro per sistemare le strade"*Data: **13/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

Stanziati 180mila euro per sistemare le strade RABBI E MONTONE PREVISTI INTERVENTI SULLA PROVINCIALE 3 E SULLA 47 E ALTRE ARTERIE COMUNALI**PERICOLO** Vie dissestate

CONTINUA l'impegno della Regione per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno flagellato il territorio regionale il 5 e 6 febbraio scorso, provocando danni ingenti. Dopo i primi 3 milioni di una settimana fa, sono stati autorizzati ulteriori interventi urgenti per 2 milioni di euro. Nel territorio forlivese sono arrivati 120mila euro per sistemare le strade della Provincia che riguardano i comuni di Predappio, Galeata (S. Zeno) e Premilcuore (finanziamento che comprende anche due strade del Cesenate, la 29 di Borello-Ranchio e la 11 di Sogliano). La Provincia dovrà intervenire lungo la provinciale 3 del Rabbi, in vari punti franosi, nella provinciale 47 Predappio-Rocca San Casciano, chiusa in località Baccanello per frana, e sulla 25 della Valbura, chiusa a un chilometro e mezzo da Premilcuore, isolando l'azienda agricola Pian dei Preti, gestita dai titolari dell'agriturismo La Ridolla, che ha una ventina di cavalli nella stalla. Poi al Comune di Predappio sono arrivati 30mila euro «per interventi di pulizia, taglio alberature, posa di segnaletica di emergenza e prime opere di messa in sicurezza relative a vari smottamenti e movimenti franosi»; al Comune di Portico e San Benedetto 25mila euro «per misure di assistenza alla popolazione, interventi urgenti di taglio vegetazione e rimozione corpo di frana per la salvaguardia della pubblica incolumità»; e al Comune di Premilcuore 10mila «per interventi di somma urgenza atti al ripristino della rete elettrica, al taglio di alberature pericolanti e allo sgombero della neve». Spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo: «Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità, per dare subito una risposta ai cittadini e alle imprese colpite». Quinto Cappelli

Image: 20150313/foto/3539.jpg

L'ipotesi è frana colposa'Sentiti genitori, ragazzi e addetti**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"L'ipotesi è frana colposa'Sentiti genitori, ragazzi e addetti"*

Data: 13/03/2015

Indietro

FAENZA pag. 13

L'ipotesi è frana colposa'Sentiti genitori, ragazzi e addetti La Procura indaga sul disastro del 25 febbraio «FRANA colposa ad opera di ignoti». E' questa è l'ipotesi di reato formulata dalla Procura di Ravenna che indaga sulla frana di Casola Valsenio del 25 febbraio che ha distrutto il campo sportivo, facendo finire nel letto del torrente Senio almeno un quarto di milione di metri cubi di roccia. L'intenzione è far luce su possibili responsabilità e anche sul fatto emerso in seguito, che circa un anno fa sarebbe comparso un avvallamento per tutta la lunghezza del campo da gioco. Il 25 febbraio era stata una parte longitudinale del campo da calcio della cittadina collinare lunga circa 150 metri e larga una cinquantina per una profondità di trenta metri. L'AUTORITÀ giudiziaria, il pubblico ministero che ha aperto il fascicolo è Stefano Stargiotti, ha affidato le indagini preliminari ai carabinieri della Compagnia di Faenza. I militari dell'Arma di Casola Valsenio e Faenza, nei giorni scorsi, hanno sentito decine di persone compresi i ragazzini (in presenza dei genitori, ndr) che sul campo si allenavano e la squadra che proprio la sera prima della frana, alle 21, mentre pioveva, aveva giocato una partita. Oltre a loro è stato sentito anche chi in quel campo ogni giorno c'era in particolare tecnici e gestori dell'impianto. Al centro delle indagini della Procura c'è la comparsa di un avvallamento nel terreno per l'intera lunghezza del campo all'altezza delle bandierine del calcio d'angolo del campo principale che è stata segnalata da alcuni. Secondo quanto raccontato le voci a Casola sono tante e tutte da verificare l'anomalia era stata vista e segnalata. A chi al momento non è dato sapere. QUELLO che gli inquirenti dovranno capire è se la segnalazione era stata ufficializzata agli uffici competenti e se erano stati inviati tecnici per verificarne la natura e se erano poi stati presi provvedimenti. Nei giorni immediatamente successivi un geologo che aveva effettuato un sopralluogo assieme all'assessore regionale della Protezione civile aveva detto, in base alle prime valutazioni, che «la frana era stata di origine naturale nel senso che all'evento avevano contribuito fratture verticali preesistenti e infiltrazioni d'acqua un evento imprevedibile con un lavoro dei fenomeni naturali di qualche secolo». INTANTO da giorni i carabinieri, su disposizione della Procura di Ravenna, stanno acquisendo documenti sull'impianto sportivo in particolare sui campetti d'allenamento, ora scomparsi, da una ventina d'anni in avanti. È molto probabile che tutti i documenti acquisiti verranno poi sottoposti ad un perito del Tribunale che li vaglierà attentamente.

Image: 20150313/foto/1488.jpg

Svanito nel nulla, ricerche anche in zona**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Svanito nel nulla, ricerche anche in zona"*Data: **13/03/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 9

Svanito nel nulla, ricerche anche in zona CORRIDONIA MARIO LAURI ABITA NEL CESENATE, HA DUE FRATELLI NEL MACERATESE**SPARITO Mario Lauri, 74 anni**

«PER IL MOMENTO stanno proseguendo le ricerche, ma non ci sono novità. Speriamo di avere presto notizie confortanti, perché è difficile fare trascorrere la giornata senza sapere dove si trova una persona cara». Sono le parole di Duilia Lauri di Ortezzano, sorella di Mario Lauri, il pensionato di 74 anni residente a San Mauro Pascoli, in Romagna, sparito venerdì pomeriggio dopo essere uscito per una passeggiata. La Protezione civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine stanno svolgendo delle ricerche nelle zone in cui è stato visto. Mercoledì sera, su richiesta dei figli di Mario, è stato lanciato anche un appello nel programma televisivo «Chi l'ha visto». Negli ultimi giorni le ricerche sono state estese anche alla provincia di Fermo e a quella di Macerata, ipotizzando che Mario Lauri, affetto dal morbo di Alzheimer, possa essere tornato nei luoghi della sua infanzia. Infatti l'ultima visita a Ortezzano risale a circa cinque mesi fa. «Prima di rientrare a casa dice ancora la sorella Duilia è passato anche a salutare gli altri membri della famiglia: nostra sorella Dina, che vive a Corridonia, e nostro fratello Giulio, che invece vive a Monte San Giusto».

Image: 20150313/foto/2225.jpg

Ottenuti dalla Regione 54mila euro per gli sfollati**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Ottenuti dalla Regione 54mila euro per gli sfollati"*Data: **13/03/2015**

Indietro

VETRINA SANTARCANGELO pag. 21

Ottenuti dalla Regione 54mila euro per gli sfollati VERUCCHIO MISSIONE A BOLOGNA PER LA FRANA DI VIA SERRA

ARRIVA un sostegno per sfollati di via Serra. E questa volta non è solo una promessa, ma una certezza nero su bianco. La Regione dà 54.000 euro per le 15 persone costrette dalla frana, un mese e mezzo fa, ad abbandonare le proprie abitazioni. Il contributo che porta la firma dell'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo, è uno dei tre risultati portati a casa dalla delegazione del Comune di Verucchio giovedì da Bologna. L'Amministrazione malatestiana ha pure ricevuto assicurazioni per 6.000 euro che copriranno i primi interventi realizzati sulla strada martoriata (che peraltro assommano a poco meno di 100.000 euro), ormai ridotta un colabrodo. I dirigenti della Regione e il dirigente della Protezione Civile Maurizio Mainetti ad aprile torneranno a vedere la via spostata di 150 cm e le abitazioni a rischio. A quel punto il bilancio regionale sarà approvato, e la partita finanziamenti potrà essere più chiara. «L'impegno della Protezione Civile commenta il vicesindaco Alex Urbinati di ritorno da Bologna - è di coprire quanto più possibile tra bilancio regionale e piano nazionale di emergenza». Gli sfollati sono tutti in abitazioni in affitto, tranne un caso. «Ho già pagato 5 mesi di affitto, di cui 3 mesi anticipati, e per fortuna ho evitato una cauzione da 3.400 euro» spiega Stefano Greco, uno dei residenti coinvolti nello sfratto. Via Serra è chiusa, il movimento franoso si è fermato ma la situazione di alcune case è drammatica. Purtroppo gli interventi di consolidamento e ripristino che toccano al Servizio Tecnico di Bacino (per bloccare la casa) ancora non sono all'orizzonte. m.c.

Fotografano il piromane Individuato e denunciato

Fotografano il piromane
Individuato e denunciato

castel del piano

di Fiora Bonelli wCASTEL DEL PIANO Tempi duri per vandali, malviventi e incendiari. La gente è passata alla riscossa. Con la partecipazione di tutti, forze dell'ordine in primis e magari anche con l'arma infallibile di qualche telefonino per scattare fotografie e video per documentare la scena, adesso si sgarra con più difficoltà e si può venire individuati a tempo record. Così è successo che lunedì scorso, verso l'ora di pranzo, a Castel del Piano, alcuni abitanti della zona che si affaccia fra via Salvatore Allende, via Firenze e via Monaci, vedessero del fumo alzarsi da un campo proprio davanti casa, di proprietà comunale, coperto di sterpaglie. La giornata calda e il vento davano fiato all'incendio, mentre le fiamme raggiungevano, a detta degli osservatori, anche il metro di altezza e facevano davvero paura. Intorno a quel fuoco, intanto, si stava muovendo una persona. «Un uomo anziano, che avrà avuto più di settant'anni. Una specie di Nerone mancato, che diverse volte ha appiccato il fuoco su un prato non suo, ma di proprietà municipale spiega una signora che ha assistito alla scena e che per comprensibili motivi preferisce rimanere anonima sul giornale. La gente che abita qui, me compresa, comincia ad avere paura. Lunedì ha ricominciato un'altra volta, ma non era la prima volta. Le fiamme erano alte quasi un metro e c'era anche vento. Allora qualcuno ha chiamato i carabinieri». Gli uomini dell'Arma sono arrivati in un batter d'occhio e hanno cominciato a indagare sull'accaduto, sentendo i residenti e raccogliendo testimonianze. Qualcuno, tra cui la vicina di casa della signora, aveva scattato anche delle foto di tutta la scena a cui aveva assistito dalle finestre. «Io non so chi sia l'uomo aggiunge la signora ma sarei curiosa di sapere come si potrebbe farlo smettere di incendiare tutti i prati qui in zona. Va a finire che un bel giorno ci brucia la casa. Anche altre persone qui sono preoccupate, perché se continua a fare i suoi fuochi un giorno succede un guaio». La signora, veduta la scena, ha avuto un mancamento. «Io già non sto bene spiega ma con tutta questa agitazione mi sono sentita mancare. La presenza dei carabinieri, però, mi ha rassicurato molto: sono davvero preziosi, con un'umanità e un senso del dovere eccezionale». L'intervento dei carabinieri e le indagini hanno riportato la calma fra i residenti. Intanto, però, l'incendio si era mangiato venti metri quadrati circa di sterpaglie. Alla fine, grazie alle foto e alle testimonianze, il responsabile è stato individuato e sarà denunciato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontariato, la Vab festeggia sedici anni

FOLLONICA Anni di storia, messa a disposizione del territorio, da festeggiare tutti assieme. C'è anche la sezione di Follonica a spegnere le candeline sulla grande torta della Vab, forte di un'attività che va avanti dal 1999. Ad oggi conta ben 60 volontari, molti dei quali under 35, sempre pronta ad accoglierne altri nella sua sede in via Leopardi 3. Del resto, servono forze per portare avanti tutte le attività che la sezione Vab follonichese mette in campo ogni anno. «La nostra attività spazia tra interventi di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, ricostruzione del patrimonio arboreo, operazioni di protezione civile programmate e a carattere di urgenza» spiegano dalla sezione. Ultimo compito in ordine di tempo, il servizio svolto durante il Carnevale sul golfo, dove la Vab è stata responsabile della gestione delle casse alle varie entrate del circuito del Carnevale e del supporto logistico alla manifestazione grazie al ricco parco automezzi di cui dispone. Ogni domenica circa 40 i volontari impegnati con la partecipazione anche dell'associazione di volontariato Radio Follonica 27.

Legge cave approvata, si draga l'Albegna

Legge cave approvata, si draga l'Albegna

Soddisfatti l'assessore Bramerini e i vari comitati che seguono le opere del dopo alluvione

ORBETELLO Il consiglio regionale della Regione ha finalmente approvato la legge cave e la popolazione che abita a valle e a monte del fiume Albegna tira un sospiro di sollievo. Lo scavo del fiume ritenuto il passo fondamentale della messa in sicurezza del territorio forse anche più della stessa realizzazione dell'argine remoto potrà realizzarsi. Il presidio di Marsiliana, il comitato Il ponte e l'associazione Vita sono soddisfatti. Serena Bulgarini del presidio parla di «obiettivo raggiunto». «Un altro dei traguardi che ci eravamo prefissati e che abbiamo raggiunto. Ora aspettiamo che qualche ditta sia interessata agli inerti e si inizi a scavare per far tornare il fiume Albegna degno di essere chiamato fiume». Rossano Nucci presidente del comitato Il ponte: «Altro traguardo raggiunto. Ringraziamo la Regione per averci ascoltato e ricordiamo che ora è il momento di far parlare le macchine per realizzare i lavori promessi e il raggiungimento dell'80% della sezione omologata prima di fine anno come promesso dal Consorzio di bonifica». Giuseppe Rustici, presidente di Vita: «Non ho avuto ancora modo di leggere la legge approvata ma è di certo un altro tassello che permetterà di mettere in sicurezza il fiume». L'assessore regionale all'ambiente, Anna Rita Bramerini parla di un'ulteriore conferma allo scavo: «Con l'approvazione della legge cave dice - per l'Albegna si rafforza quanto previsto nell'ambito dell'ordinanza di Protezione civile nazionale che aveva permesso di avviare l'iter adesso confermato da questa legge. Ovvero che per tutti i corsi d'acqua, in presenza di un serio studio sul trasporto solido che verifichi situazioni in cui i detriti siano effettivamente superiori a quelli di cui il fiume ha bisogno, la parte eccedente dei detriti potrà essere ceduta in cambio di lavori necessari per gli stessi corsi». (i.a.)

Frana alle porte di Quercianella transennato tratto dell'Aurelia

Frana alle porte di Quercianella
transennato tratto dell Aurelia

LIVORNO Una piccola frana si è staccata dalla parete che si affaccia lungo il Romito dopo Quercianella, direzione Livorno. Per questo è stato transennata una parte dell Aurelia, causando una deviazione per le auto che da sud sono dirette verso Livorno. Il transennamento è stato fatto ormai una settimana fa: si tratta di una deviazione pericolosa perché si trova in curva ed è ancora più insidiosa la notte perché col buio gli automobilisti si trovano le barriere davanti improvvisamente. Le transenne sono state sistemate lungo la strada per via del maltempo. Il tratto è di qualche metro.

I senatori democratici: Subito lo stato di calamità

I senatori democratici: «Subito lo stato di calamità»

l appello

BARGA «Il Governo deliberi lo stato di calamità naturale in favore della Regione Toscana, a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi Versilia e Lucchesia». Lo chiedono al presidente del consiglio Matteo Renzi e al ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, i senatori del Pd Andrea Marcucci e Massimo Caleo, con una interrogazione urgente firmata anche dai colleghi Laura Cantini, Vannino Chiti, Rosa Maria Di Giorgi, Manuela Granaiola, Pietro Ichino, Donella Mattesini e Claudio Martini. «La tempesta di vento che si è abbattuta in Toscana e nella confinante provincia di La Spezia - scrivono i parlamentari - ha provocato una vittima vicino a Lucca (in realtà sono due dopo la morte dell'operaio travolto da una tettoia a Barga, ndr) e decine di feriti, ha interrotto numerose strade e provocato danni pesantissimi ad abitazioni private e commerciali. Chiediamo all'esecutivo - concludono gli esponenti dem - di mettere in campo, di concerto con la Protezione Civile, le risorse necessarie per ristabilire una situazione di normalità nelle zone colpite dal maltempo».

A Pescia 2 milioni di euro di danni***DOPO IL VENTO***

Questa la prima stima e solo per quanto riguarda gli edifici pubblici

PESCIA Quasi due milioni di danni agli edifici pubblici: scuole, ospedale, nuovo mercato dei fiori. «Si tratta di una prima stima ha annunciato il sindaco Oreste Giurlani - ma il bilancio è ancora provvisorio ». A questi, infatti, vanno aggiunti i danni ai privati e alle aziende, la cui quantificazione è in corso, ma non è ancora stata ultimata. Per questa ragione, il primo cittadino ha lanciato un appello affinché il riconoscimento della calamità naturale da cui è stato colpito l'intero territorio regionale, avvenga oltre che da parte della Regione Toscana, anche da parte del governo nazionale: «Questo riconoscimento sarebbe importante ha sottolineato Giurlani perché consentirebbe l'arrivo di risorse necessarie per il ripristino dei danni, che sono ingenti, oltre che la deroga dal patto di stabilità». Da un primo bilancio della gestione dell'emergenza sono emersi i seguenti numeri: 180 il totale delle richieste d'intervento gestite dal centro comunale di protezione civile, di cui 100 gestite direttamente; 30 i volontari del gruppo comunale di protezione civile coinvolti; 6 i mezzi impiegati; 208 le ore dedicate agli interventi; 873 i chilometri battuti; 7 le ditte specializzate che si sono affiancate per gli interventi più specialistici; 12 i dipendenti comunali coinvolti (6 dell'area tecnica e 6 operatori generici). Anche Cosea ha partecipato alla gestione dell'emergenza mettendo a disposizione 2 camion con la gru. Coinvolte anche la polizia municipale, che ha messo a disposizione 2 addetti ogni giorno con una autovettura, la Misericordia e la Pubblica Assistenza di Pescia e infine 2 squadre operative di vigili del fuoco (10 unità con 2 mezzi) che sono rimaste operative 24 ore su 24 dall'inizio dell'emergenza fino a lunedì scorso. Per quanto riguarda la tipologia degli interventi si va dagli alberi pericolanti (65) agli ingombri stradali (25). E, ancora frane (5) gronde e tegole pericolanti (15), cedimento di linee elettriche (60), assistenza alla popolazione (10). L'80 per cento delle richieste gestite ha avuto luogo nelle prime 24 ore dell'evento, cioè nella fase più acuta. Già da mercoledì scorso inoltre è disponibile, in comune, la modulistica per comunicare i danni subiti. Maria Salerno

Pascoli e pinete a fuoco sul Cuccola

Pascoli e pinete
a fuoco sul Cuccola

incendio a cutigliano

CUTIGLIANO Una imponente colonna di fumo che si elevava verso il cielo turchino. E la scena cui hanno assistito ieri pomeriggio gli abitanti e turisti di Cutigliano. Intorno alle 15.30, infatti, un incendio è divampato sul monte Cuccola che sovrasta il borgo montano. Il clima secco e il vento, che soffiava piuttosto forte alle alte quote, hanno favorito il rapido ampliamento dell'incendio. Una segnalazione è partita dai carabinieri e presto sono stati attivati i vigili del fuoco di Limestre, con una squadra di 5 uomini e due mezzi, e il servizio antincendi boschivi della Provincia che ha inviato sul posto una squadra di 7 unità forestali che hanno anche diretto le operazioni di spegnimento. In meno di un ora il monte Cuccola, visto da Cutigliano, appariva annerito per gran parte della superficie. Le operazioni di spegnimento sono iniziate da terra. Tuttavia, per sopire le fiamme nelle porzioni di territorio più impervie, è stato necessario l'intervento dell'elicottero dalla Regione. Le operazioni sono andate avanti per quasi tre ore, fino all'imbrunire. Intorno alle 18.30 il personale forestale della Provincia era ancora sul posto per la bonifica e per verificare che non vi fossero principi di riaccensione. In nemmeno 3 ore, sono andati a fuoco 1,5 ettari di pascolo e 1 ettaro di superficie a pineta e castagneto.

Niente seconda tempesta, si torna alla normalità*Ripuliamo insieme la città coi volontari*

Niente seconda tempesta,
si torna alla normalità

Enel assicura che la fase di emergenza è superata anche se continuano i lavori

Il Comune chiede certezze alla Regione sui fondi per i rimborsi ai cittadini

L'iniziativa Ripuliamo insieme la città proseguirà anche domani. I cittadini che vogliono dare una mano possono contattare oggi dalle 9.30 alle 13 e domani dalle 7.30 alle 12 i numeri di telefono dei cantieri comunali 0573 534140, 0573 531671, 0573 371622 oppure scrivere all'indirizzo: a.berti@comune.pistoia.it. Domani i volontari, organizzati valutando le disponibilità comunicate, saranno coordinate dall'Amministrazione comunale per svolgere quei piccoli lavori di pulitura che possono essere effettuati in sicurezza e senza particolari attrezzature.

di Pasquale Petrella wPISTOIA L allerta meteo lanciata per ieri dalla Regione per i venti che avrebbero potuto raggiungere i 70-80 chilometri orari per fortuna si è rivelata meno pericolosa di quanto annunciato. A Pistoia e provincia le squadre dei vigili del fuoco hanno potuto continuare ad operare seguendo le tabelle delle priorità composte all'indomani della tempesta di giovedì 5 marzo. Il numero delle richieste è ancora molto elevato ma quelle più critiche che rappresentavano un pericolo per la collettività sembra siano state risolte. Intanto anche i privati hanno messo in campo le loro energie e sono tantissime le imprese edili che stanno lavorando per risistemare tetti, recuperare recinti e parapetti travolti dagli alberi sradicati. Lungo le vie i tronchi degli alberi tagliati e messi in ordine in modo da non provocare intralcio alla circolazione sono ancora numerosi ma la sensazione è che con continuità si stia operando in maniera omogenea su tutto il territorio perché si possa tornare presto alla normalità. Enel. Anche sul fronte dell'energia elettrica sembra che l'Enel sia riuscita a far fronte a quasi tutte le richieste e può ritenere chiusa la fase di emergenza «anche se prosegue il lavoro della task force soprattutto laddove il servizio è stato ripristinato con soluzioni provvisorie ma occorre procedere con la riparazione definitiva o il rifacimento degli impianti», si legge su un comunicato di Enel che, sulla famiglia di Piteccio ancora senza energia elettrica, come da noi riportato sul quotidiano di ieri, ha confermato che al massimo entro oggi tutto rientrerà nella normalità... a costo di usare un elicottero. Rimborsi. Intanto sul fronte degli eventuali rimborsi il Comune ha deciso di andare cauto e di chiedere alla Regione notizie certe. «Non avrebbe senso e anzi sarebbe dannoso chiedere ai cittadini di affrontare ulteriori spese per periziare i danni subiti, senza avere la certezza che i lavori di ripristino vengano, almeno in parte, rimborsati e con quali modalità», questi, in sintesi, i contenuti della lettera che il Comune di Pistoia ha inviato ieri al responsabile regionale della Protezione civile, il quale, lo scorso 10 marzo, aveva scritto a tutti i comuni toscani colpiti dal maltempo per chiedere loro di far compilare ai cittadini le schede per la ricognizione dei danni, con le relative perizie tecniche. A Prato l'invito è già stato accolto e i cittadini informati su come fare per richiedere i rimborsi, a Pistoia si è scelta la linea più prudente, anche per tutelare di più i cittadini, come si legge bene sul comunicato diramato dall'Amministrazione comunale.

Mallegni in auto con la Protezione civile**LA POLEMICA**

MARINA Massimo Mallegni avvistato a bordo di un mezzo della Protezione civile, fa scattare subito la polemica. «A quale titolo l'ex sindaco, oggi candidato alle prossime elezioni, si fa trasportare nelle zone devastate da un'auto della Protezione civile?» ci segnala, in punto di domanda, una nostra lettrice. Domanda che giriamo allo stesso Mallegni. «Qual è il problema?» replica. Forse il nodo è, chiediamo noi, se tutto questo sia possibile o meno. «Ho detto sì ad una richiesta di Eugenio Vassalle, presidente dell'associazione di Protezione civile Città di Viareggio. Richiesta di accompagnamento nelle zone disastrose, in particolare a Strettoia, in quanto l'associazione aveva la necessità di fare delle foto per il proprio archivio. E tutto questo l'ho fatto per dare una mano, per non farli girare a vuoto e soprattutto non ho cercato pubblicità» taglia corto Mallegni allegando, alle sue parole, la richiesta cartacea dell'associazione. Caso chiuso? Vedremo. (l.b.)

Appello agli artisti della Piccola Atene

«Aiutateci donando le opere». Mallegni lancia la proposta, Lombardi: la stavo già studiando

PIETRASANTA Un asta benefit, con protagonisti gli artisti che frequentano Pietrasanta, per raccogliere fondi da destinare ai danneggiati. La proposta porta la firma di Massimo Mallegni anche se sempre nella giornata di oggi, il sindaco Domenico Lombardi, inoltrerà una lettera a scultori e pittori di fama internazionale con analogo invito.

Mettiamola così: in un momento in cui famiglie e aziende sono in gravi difficoltà ed il territorio presenta devastazioni dalla Marina fino alla collina, la politica si ingegna non solo nel dare risposte per superare l'emergenza, ma anche strizzando l'occhio al tagliando delle amministrative (Regionali e Comunali). Non è fair, si dirà, ma così è, e chi afferma il contrario è un ipocrita. E così non sapremo mai ma poi è così importante? se sia stato Mallegni ad innescare l'idea dell'asta o ancora se al progetto stava già lavorando Lombardi. Quello che conta è che dopo la presa di posizione del presidente della Regione Enrico Rossi di devolvere offerte per il parco della Versiliana criticatissima per tempi e finalità si pensa a dare un sostegno alla gente coinvolgendo chi, nel mondo dell'arte, fa share e consenso. «Scriverò ufficialmente a tutti gli artisti che conosco e chiederò loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta - spiega Mallegni - penso a personaggi come Botero, Kan Yasuda, allo studio di Mitoraj che da sempre legano il proprio nome alla nostra città. Visto che al momento mancano risorse da parte della Protezione Civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per potere riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città, sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's - rilancia Mallegni - con un prevedibile ricavo non da poco che potrà essere consegnato al Comune che, poi, provvederà a distribuirlo a famiglie e imprese che purtroppo si sono trovate risorse per ristrutturare». Fin qui Mallegni, il Sindaco, da parte sua, evidenzia. «Avevo già definito, in linea di massima, questa idea che si tradurrà nell'invio di una lettera a quel gruppo di artisti che hanno fatto coincidere la loro storia con la nostra città». (l.b.)

Pronte le schede per rilevare i danni

A disposizione dei Comuni i documenti da compilare per i successivi risarcimenti

VIAREGGIO La Regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche relativi alla tempesta di vento della notte tra mercoledì 4 e giovedì 5. Un provvedimento atteso in quanto si tratta del primo passo verso il riconoscimento alle famiglie e alle imprese vittime del maltempo di risarcimenti. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito degli enti pubblici (i Comuni di Forte dei Marmi, Seravezza, Stazzema, Pietrasanta, Camaiore, Massarosa e Viareggio) che direttamente negli uffici (l'Urp o l'ufficio protezione civile a seconda dei Comuni). «Come previsto dalle norme - fanno sapere le amministrazioni interessate dal maltempo - la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti». I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato - tetti scoperti o danneggiati da alberi, tegole cadute e così via - devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. «Per la compilazione - fanno sapere ancora i Comuni - si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile. Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio». Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la Regione Toscana e presso la Provincia di Lucca. Ciascuna amministrazione ha attivato servizi di informazione e consulenza là dove i cittadini avessero bisogno di chiarimenti sulla compilazione della documentazione

Stato di calamità naturale per la Versilia

richiesta dei senatori pd al governo

«Il Governo deliberi lo stato di calamità naturale in favore della Regione Toscana, a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi Versilia e Lucchesia». Lo chiedono al presidente Renzi e al ministro dell'ambiente Galletti, i senatori del Pd Andrea Marcucci e Massimo Caleo, con una interrogazione urgente firmata anche dai colleghi Laura Cantini, Vannino Chiti, Rosa Maria Di Giorgi, Manuela Granaola (foto), Pietro Ichino, Donella Mattesini e Claudio Martini. «La tempesta di vento - scrivono i parlamentari- ha provocato una vittima vicino a Lucca e decine di feriti, ha interrotto strade e provocato danni pesantissimi ad abitazioni private e commerciali. Chiediamo di mettere in campo, di concerto con la Protezione Civile, le risorse necessarie per ristabilire una situazione di normalità nelle zone colpite dal maltempo».

Protezione civile: i sindaci dov'erano?

«Protezione civile: i sindaci dov'erano?»

Moscardini (ex vice nazionale) e Granaiola (Pd): qualcosa non ha funzionato nel gestire l'emergenza

PIETRASANTA «Qualcosa non ha funzionato, soprattutto in termini di sistema e coordinamento sia a livello generale che Versiliense. Credo che bisogna domandarci come sarebbero andate le cose se quegli eventi fossero stati ancora più estesi e gravi»: la senatrice Manuela Granaiola (Pd) mette nero su bianco quello che è stato sotto gli occhi di tutti nella settimana dell'uragano e delle ferite che la Versilia si sta ancora leccando. Protezione civile comunale scomparsa di scena (tanto che il responsabile del Comune di Pietrasanta, il giorno dopo la tempesta, è andato regolarmente in ferie) e cittadini alle prese con l'arte di arrangiarsi a costi salatissimi. Piero Moscardini, quarant'anni di Protezione civile, ex braccio destro di Bertolaso, uno che in Versilia s'è fatto alluvione e disastro ferroviario, ricorda: «In Versilia, oggi, avete un terremoto vero e proprio! Ho visto decine di foto che si presentino un Prefetto o un sottosegretario all'interno, mentre Regione e Provincia non decidono di aprire dei Centri operativi di Protezione civile è incomprensibile. Io dico che si sta tornando indietro e quando si torna indietro è pericolosissimo. Abbiamo un grande mondo del volontariato che deve essere gestito, non dallo Stato centrale, ma dai sindaci. Che però non lo sanno fare. I sindaci, di fronte a sottosegretario e Prefetto, abbassano le orecchie. Bastava che un sindaco dicesse: "Prefetto, apra il Centro di coordinamento a Pietrasanta, o Forte dei Marmi, o Viareggio dove noi mandiamo i nostri tecnici, e convogliamo le segnalazioni e ai tavoli faccia sedere Enel, ma non Enel Toscana: Enel Italia. Perché per ripristinare quei danni devi mandare le squadre da tutta Italia, come fosse un terremoto! Perché ci sono priorità, da gestire in un Centro intercomunale, con Regione, Provincia, Comuni. E devi tenere insieme tutte le aziende dei servizi sul territorio e le relative priorità». Bastava, ma così non è stato. Ed i cittadini si sono arrangiati, pagando di tasca propria, in un clima di «sciacallaggio», come gli stessi sindaci sono stati costretti ad ammettere, subissati di segnalazioni e proteste. «Ho ricevuto - continua Moscardini - decine di domande dai cittadini della Versilia che mi conoscono: Perché non interviene la Protezione civile? Il problema è che non gliene frega più niente a nessuno. Tanto che Gabrielli non ha più nessuno... E stiamo accentrando tutto il potere allo Stato, con la proposta di legge alla quale sta lavorando il Governo...». Donatella Francesconi

Mallegni sull'auto di servizio, esplode il caso

Mallegni sull'auto di servizio, esplode il caso

Duro scontro tra l'assessore Forassiepi e l'ex sindaco. E c'è chi pensa ad un esposto in procura

PIETRASANTA La presenza di Massimo Mallegni su un mezzo della Protezione civile, nei giorni scorsi sui luoghi del disastro, scatena, come da facile previsione, la bagarre politica. Con l'assessore Rossano Forassiepi - i due saranno avversari alle amministrative di maggio - che accusa Mallegni di avere utilizzato un mezzo, necessario nell'emergenza, per fini politici. «La mia priorità è lavorare per il territorio. Detto questo la presenza di Mallegni era già stata segnalata da alcuni cittadini di Pietrasanta e tutto ciò non può essere travisato da ridicole argomentazioni portate a giustificazione. Trovo assurdo sentire Mallegni giustificarsi di una presunta richiesta cartacea da parte del presidente di un'associazione di volontariato, tra l'altro noto esponente del centrodestra, che voleva essere accompagnato da lui per fare delle foto per un archivio. È impensabile supporre che nell'emergenza la Protezione Civile possa aver trovato il tempo per fare una domanda scritta a un singolo cittadino privato, anche se come lui afferma, amici da lunga data. Pare necessario sottolineare - continua Forassiepi - che un mezzo, utilizzato per compiti specifici dalla Protezione Civile è stato distolto da compiti ben più importanti per scopi politici. E di tutto questo il Centro di Protezione Civile di Pietrasanta non era stato avvisato». Rincarare la dose il consigliere comunale Fabio Simonini. «Ma a quale titolo un semplice cittadino come Mallegni può essere trasportato su un'auto della Protezione Civile in lungo e in largo per un territorio devastato? È una procedura normale o è comportamento contro ogni regola fermo restando l'inopportunità di questa azione?». Finita qui? Ovviamente no perché sulla questione dice la sua proprio il diretto interessato, Mallegni. «Che Forassiepi si vergogni, questi amministratori sono terrorizzati dalla mia persona, seguono ogni mio movimento, anziché concentrarsi sui problemi della gente. Ho già spiegato che ero su un mezzo della protezione civile perché ho aderito alla richiesta di un'associazione. Se poi Forassiepi fa dei comunicati stampa sull'argomento, vuol dire che ha del tempo libero. Che ci venga ad aiutare a Marina o nelle altre frazioni colpite a sistemare i danni che abbiamo subito». Vicenda che rischia di trascinare in sede giudiziaria visto che si parla della presentazione di un esposto, da parte di un cittadino, in Procura. (l.b.)

Anche a Stazzema pronte le schede per segnalare i danni

Anche a Stazzema
pronte le schede
per segnalare i danni

Anche a Stazzema sono reperibili tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30, presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, le schede di segnalazione per la ricognizione dei fabbisogni per i ripristini del patrimonio privato e delle attività economiche e produttive, che hanno subito danni il 5 marzo. La modulistica è scaricabile da www.comune.stazzema.lu.it. Le schede compilate dovranno essere consegnate entro le 12 dell'8 aprile all'ufficio protocollo del Comune. Le segnalazioni sono prodotte ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi.

Frana lungo il Romito, strada transennata

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it

"Frana lungo il Romito, strada transennata"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Frana lungo il Romito, strada transennata

Livorno, lungo l'Aurelia in prossimità della Cala del Leone è avvenuto uno smottamento che ha reso necessaria una deviazione

Tags [frane](#) [viabilità](#) [romito](#)

12 marzo 2015

La deviazione lungo il Romito LIVORNO. Una piccola frana si è staccata dalla parete che si affaccia lungo il Romito in prossimità della Cala del Leone. Per questo è stato transennata una parte dell'Aurelia causando una deviazione per le auto che da sud sono dirette verso Livorno.

Tags [frane](#) [viabilità](#) [romito](#) [↩](#)

Solvay, ecco il nuovo piano emergenze

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

"Solvay, ecco il nuovo piano emergenze"

Data: **13/03/2015**

Indietro

Solvay, ecco il nuovo piano emergenze

Rosignano, la Prefettura di Livorno dà l'ok, create tre aree con allerta diversa. Il Comune di Rosignano organizza incontri per informare i cittadini di Alessandra Bernardeschi

Tags piano emergenza solvay protezione civile

12 marzo 2015

Una veduta dell'azienda Solvay a Rosignano ROSIGNANO. È stato approvato dalla Prefettura il piano emergenza esterna relativo alle attività della fabbrica Solvay e della Società italiana cloro. Al piano, con il quale viene organizzata la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un eventuale incidente rilevante, hanno lavorato amministrazione, Arpat, vigili del fuoco, la Provincia e la stessa Solvay. Sono stati ipotizzati alcuni scenari in caso di fuga di cloro e ammoniac, con l'individuazione di fette di territorio che sarebbero più o meno intensamente interessate a tali incidenti.

leggi anche:

Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro

Rosignano, appositi strumenti misurano la concentrazione di cloro nell'aria e in caso di fuga di dare l'allarme e avviare le procedure di Protezione civile

Territorio suddiviso in tre aree. «Quella di sicuro impatto ossia – come hanno spiegato ieri mattina il vice sindaco Daniele Donati, l'ingegnere Susanna Berti e Franco Setti rispettivamente responsabile e referente della Protezione civile di Rosignano – la zona che sicuramente viene interessata da fughe di cloro o ammoniac». «Si tratta di aree tutte all'interno dello stabilimento – dice l'ingegner Berti – che in questi anni ha eseguito interventi per mitigare il rischio». A seguire il piano individua l'area di danno. In questa zona gli effetti negativi per una fuga di cloro potrebbero arrivare sino alla zona artigianale delle Morelline e in parte dell'abitato di via delle Pescine (con esclusione delle scuole primarie e medie in via Ernesto Solvay). Infine l'area di attenzione: questa riguarda tutto il territorio comunale. «In caso di incidente rilevante i cittadini che abitano lontano dalla fabbrica, pur non correndo rischi, potrebbero sentire odore di cloro e verrebbero comunque avvisati se non altro per non creare intralcio ai soccorsi». Meno preoccupante una eventuale fuga di ammoniac «i cui effetti – dice Donati - non interesserebbero le zone abitate».

leggi anche:

Resta da preparare lo studio per il deposito dell'etilene

Rosignano, è ancora in corso la stesura del Piano di emergenza esterno relativo al deposito di etilene della Solvay

Tre i livelli di incidente previsti. Quello di primo livello che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo stabilimento, circoscritto e limitato, potrebbe però essere percepito all'esterno ma senza rischi immediati. In questa fase deve essere informato il Prefetto e la protezione civile potrebbe informare la popolazione per non creare allarmismo. Incidente di secondo livello: evento incidentale (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), avvertito dalla maggioranza della popolazione che pur sotto controllo possa far temere un aggravamento. In questo caso verrebbero attivate le procedure di sicurezza e informazione e la Solvay dovrà richiedere l'intervento di squadre esterne dei vigili del fuoco informando la Prefettura. Infine incidente di terzo livello: quello che per

Solvay, ecco il nuovo piano emergenze

intensità ed estensione (tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento e tossicità elevati) può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori. In questo caso spetta a Solvay dare l'allarme anche attraverso l'attivazione della sirena dello stabilimento.

Informazioni ai cittadini. Per informare la popolazione dei giusti comportamenti da attivare in caso di emergenza l'amministrazione ha previsto tre incontri. Il primo, giovedì 19 marzo nella sala riunioni della Pubblica assistenza alle ore 17. Sono invitate le associazioni di volontariato che fanno parte della Protezione civile, nonché gli operatori commerciali e artigianali della zona delle Morelline. Venerdì 27 marzo ore 17 in piazza del mercato a Rosignano si terrà il secondo incontro rivolto soprattutto ai residenti della frazione. Infine martedì 31 marzo alle 17 l'informazione riguarderà i cittadini di Vada al Centro nautico. «Cittadini di Vada – ha precisato Franco Setti - interessati in particolare all'impianto Ineos». Al termine delle assemblee verrà rilasciato un opuscolo dove sono elencati i comportamenti corretti da tenere in caso scatti l'emergenza. «In questo caso – ha precisato Berti – la Protezione civile farà scattare il sistema di allertamento telefonico, comunicheremo avvisi via web, coinvolgeremo radio e televisioni locali e pensiamo anche di mettere in piedi un servizio staffetta».

Tags [piano emergenza solvay](#) [protezione civile](#)

Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

"Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro"

Data: **13/03/2015**

Indietro

Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro

Rosignano, appositi strumenti misurano la concentrazione di cloro nell'aria e in caso di fuga di dare l'allarme e avviare le procedure di Protezione civile di Alessandra Bernardeschi

Tags piano emergenza solvay sniffer protezione civile

12 marzo 2015

ROSIGNANO. Si chiamano "sniffer". Si tratta di appositi strumenti che misurano la concentrazione di cloro in caso di fuga. E permetteranno di tenere sotto controllo l'eventuale presenza di cloro nell'aria, e quindi di poter dare l'allarme e avviare le procedure di Protezione civile.

«Attraverso gli "sniffer" che sono già stati posizionati dalla fabbrica Solvay – hanno spiegato Setti e Berti – è possibile definire i criteri oggettivi di misurazione di concentrazione di cloro». Saranno oltre 50 gli "sniffer" posti vicino agli impianti e nel perimetro esterno ed interno dello stabilimento. «Nel caso di una fuga la cui concentrazione superi la soglia che viene ritenuta cautelativa – ha detto Berti – scatta l'allarme».

Infine l'amministrazione chiarisce quali sono le principali misure che i cittadini dovranno mettere in atto in caso di allarme per fuga di cloro: rifugiarsi in locali chiusi, chiudere porte e finestre tamponandole con panni bagnati, rifugiarsi nei locali più alti, non recarsi a prendere i bambini a scuola (i bambini sono assistiti dagli insegnanti che sono stati formati per tali situazioni di emergenza). In caso di necessità, tenere un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca. Non uscire dai luoghi chiusi fino al cessato allarme.

Tags piano emergenza solvay sniffer protezione civile →

Fotografano il piromane dalle finestre di casa: individuato e denunciato

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Grosseto)*"Fotografano il piromane dalle finestre di casa: individuato e denunciato"*

Data: 12/03/2015

Indietro

Fotografano il piromane dalle finestre di casa: individuato e denunciato

Castel del Piano, fiamme nel giardino pubblico: i dirimpettai vedono un anziano che altre volte aveva appiccato il fuoco di Fiora Bonelli

Tags incendi volontari sicurezza

12 marzo 2015

CASTEL DEL PIANO. Tempi duri per vandali, malviventi e incendiari. La gente è passata alla riscossa. Con la partecipazione di tutti, forze dell'ordine in primis e magari anche con l'arma infallibile di qualche telefonino per scattare fotografie e video per documentare la scena, adesso si sgarra con più difficoltà e si può venire individuati a tempo record.

Così è successo che lunedì scorso, verso l'ora di pranzo, a Castel del Piano, alcuni abitanti della zona che si affaccia fra via Salvatore Allende, via Firenze e via Monaci, vedessero del fumo alzarsi da un campo proprio davanti casa, di proprietà comunale, coperto di sterpaglie.

La giornata calda e il vento davano fiato all'incendio, mentre le fiamme raggiungevano, a detta degli osservatori, anche il metro di altezza e facevano davvero paura.

Intorno a quel fuoco, intanto, si stava muovendo una persona. «Un uomo anziano, che avrà avuto più di settant'anni. Una specie di Nerone mancato, che diverse volte ha appiccato il fuoco su un prato non suo, ma di proprietà municipale – spiega una signora che ha assistito alla scena e che per comprensibili motivi preferisce rimanere anonima sul giornale –. La gente che abita qui, me compresa, comincia ad avere paura. Lunedì ha ricominciato un'altra volta, ma non era la prima volta. Le fiamme erano alte quasi un metro e c'era anche vento. Allora qualcuno ha chiamato i carabinieri».

Gli uomini dell'Arma sono arrivati in un batter d'occhio e hanno cominciato a indagare sull'accaduto, sentendo i residenti e raccogliendo testimonianze.

Qualcuno, tra cui la vicina di casa della signora, aveva scattato anche delle foto di tutta la scena a cui aveva assistito dalle finestre. «Io non so chi sia l'uomo – aggiunge la signora – ma sarei curiosa di sapere come si potrebbe farlo smettere di incendiare tutti i prati qui in zona. Va a finire che un bel giorno ci brucia la casa. Anche altre persone qui sono preoccupate, perché se continua a fare i suoi fuochi un giorno succede un guaio».

La signora, veduta la scena, ha avuto un mancamento. «Io già non sto bene – spiega – ma con tutta questa agitazione mi sono sentita mancare. La presenza dei carabinieri, però, mi ha rassicurato molto: sono davvero preziosi, con un'umanità e un senso del dovere eccezionale».

L'intervento dei carabinieri e le indagini hanno riportato la calma fra i residenti. Intanto, però, l'incendio si era mangiato venti metri quadrati circa di sterpaglie. Alla fine, grazie alle foto e alle testimonianze, il responsabile è stato individuato e sarà denunciato.

Tags incendi volontari sicurezza

Gli studenti fanno da guida in chiese e musei

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"Gli studenti fanno da guida in chiese e musei"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Gli studenti fanno da guida in chiese e musei

Lucca, l'iniziativa "Conosci l'arte in città" permetterà ai cittadini di scoprire Santa Caterina, Sant'Alessandro e il museo di Palazzo Mansi

12 marzo 2015

La chiesa di Santa Caterina Lucca. Saranno gli studenti a fare da guida turistica ai cittadini che vorranno visitare le Chiese di S. Caterina e S. Alessandro, il Museo del Risorgimento e la sezione del '900 di Palazzo Mansi. L'iniziativa Conosci l'Arte in città si inserisce nell'ambito del progetto Scuole Aperte, coordinato dalla Prefettura di Lucca, all'interno del tavolo di lavoro permanente sull'educazione, presieduto dal prefetto Giovanna Cagliostro e costituito da rappresentanti della Curia di Lucca e Pisa, della Provincia di Lucca, Conferenze dei Sindaci della Piana di Lucca, Versilia e Valle del Serchio, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Soprintendenza, aziende sanitarie Usl 2 e Usl 12, Fondo Ambiente Italiano, Ordine dei Commercialisti e Associazione Genitori Scuole Cattoliche, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Finalità del progetto, quella di aiutare i ragazzi ad orientarsi in una società sempre più complessa. Le tematiche scelte per gli incontri sono state: la comunicazione, l'arte, il bullismo, il laboratorio teatrale, la movida, la peer education, l'inclusione sociale, l'alimentazione, i diritti umani, il gioco d'azzardo, la protezione civile. In particolare gli studenti delle Scuole Isi Machiavelli, Liceo Scientifico Vallisneri, Isi Pertini, Isa. Passaglia, aiutati dai docenti e dai responsabili delle strutture coinvolte, sono stati preparati per fare delle visite guidate ai monumenti indicati.

Ecco il calendario delle visite gratuite aperte a tutta la cittadinanza: Chiese di S. Caterina e S. Alessandro: 15 marzo, 19 aprile, 25 aprile, 17 maggio, dalle 10,30 alle 13 e dalle 15 alle 18; Museo del Risorgimento sezione del '900 di Palazzo Mansi: 14 marzo, 18 aprile, 24 aprile, 16 maggio, dalle 15 alle 18.

—æÌ

I senatori Pd: "Stato di calamità per Lucca"

I senatori Pd: Stato di calamità per Lucca - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

I senatori Pd: "Stato di calamità per Lucca"

Fra i firmatari Marcucci e Granaiola, la lettera è indirizzata a Renzi e al ministro dell'ambiente Galletti

12 marzo 2015

Albero abbattuto dalla tempesta di vento LUCCA. "Il Governo deliberi lo stato di calamità naturale in favore della Regione Toscana, a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi Versilia e Lucchesia". Lo chiedono al presidente Renzi e al ministro dell'ambiente Galletti, i senatori del Pd Andrea Marcucci e Massimo Caleo, con una interrogazione urgente firmata anche dai colleghi Laura Cantini, Vannino Chiti, Rosa Maria Di Giorgi, Manuela Granaiola, Pietro Ichino, Donella Mattesini e Claudio Martini.

LEGGI ANCHE Morto una settimana dopo l'incidente - Capannori, si segnalano i danni -

"La tempesta di vento che si è abbattuta in Toscana e nella confinante provincia di La Spezia - scrivono i parlamentari - ha provocato una vittima vicino a Lucca (in realtà sono due dopo la morte dell'operaio travolto da una tettoia a Barga, ndr) e decine di feriti, ha interrotto numerose strade e provocato danni pesantissimi ad abitazioni private e commerciali".

"Chiediamo all'esecutivo - concludono gli esponenti dem - di mettere in campo, di concerto con la Protezione Civile, le risorse necessarie per ristabilire una situazione di normalità nelle zone colpite dal maltempo".

I cittadini devono mettere in sicurezza alberi e edifici

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"I cittadini devono mettere in sicurezza alberi e edifici"

Data: **12/03/2015**

Indietro

I cittadini devono mettere in sicurezza alberi e edifici

Ordinanza del Comune di Capannori valida fino al 20 marzo

Tags vento ordinanza

12 marzo 2015

Danni provocati a Marlia dalla bufera di vento

CAPANNORI I cittadini devono mettere in sicurezza le alberature di proprietà e gli edifici privati che a causa del vento forte dello scorso 5 marzo hanno subito forti sollecitazioni e possono costituire un pericolo potenziale per la pubblica incolumità.

Lo dispone un'ordinanza del Comune valida fino al 20 marzo.

Il provvedimento riguarda, in particolare, i proprietari di fondi sui quali sono presenti alberature ed edifici di proprietà privata interessati dai danni provocati dal vento, che per le loro precarie condizioni di stabilità possono costituire situazioni di pericolo per edifici pubblici, strade, parchi, linee elettriche o telefoniche, impianti tecnologici ed esercizi di pubblico servizio ed aree pubbliche o private ad uso pubblico poste nelle immediate vicinanze.

Questi proprietari devono attivare, a propria cura e spese, tutte le procedure necessarie a garantire la pubblica incolumità compreso lo sgombero di piante cadute e l'abbattimento di alberi la cui sicurezza risulti visibilmente pregiudicata. Gli interventi devono essere attuati anche per gli alberi presenti nelle zone a vincolo ambientale, paesaggistico o idrogeologico.

L'ordinanza stabilisce inoltre che è necessario monitorare costantemente lo stato delle alberature e informare l'ufficio di Protezione Civile del Comune, anche tramite email (protezione.civile@comune.capannori.lu.it) del luogo e della motivazione dell'abbattimento di alberi e documentare le situazioni di pericolo della specie tagliata allegando documentazione fotografica.

Tags vento ordinanza

Via al censimento dei danni per il maltempo del 5 marzo

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)

"Via al censimento dei danni per il maltempo del 5 marzo"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Via al censimento dei danni per il maltempo del 5 marzo

Moduli disponibili sui siti web dei Comuni dell'Elba occidentale per i privati e le attività produttive danneggiate dal grecale

Tags [maltempo elba](#)

12 marzo 2015

La mareggiata a Marciana Marina **MARCIANA MARINA**. Via al censimento dei danni ai privati e alle attività produttive in seguito al maltempo del 5 marzo scorso, il giorno della ventolata eccezionale di Grecale che si è abbattuta in Toscana e sull'isola d'Elba.

leggi anche:

Vento, danni per 300mila euro

Marciana Marina, i primi bilanci dopo le raffiche che si sono abbattute nella zona a mare, ma anche Campo e Marciana sono ferite

La Protezione civile regionale ha reso nota l'apertura dei termini per la presentazione delle segnalazioni di "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e delle attività economiche e produttive" per gli immobili danneggiati a seguito dei fenomeni meteorologici eccezionali dopo che la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, approvata con decreto dalla giunta Regionale toscana.

La ricognizione in oggetto comprende sia i danni al patrimonio edilizio privato che i danni subiti dalle attività produttive ed in particolare possono venir segnalati: per i privati cittadini danni strutturali, alle coperture, agli impianti, agli infissi (esterni e/o interni) ed alle finiture delle abitazioni; per le attività produttive danni alle strutture, agli impianti, ai macchinari ed attrezzature, scorte di materie prime semilavorati, prodotti finiti distrutti e/o danneggiati.

Le schede di segnalazione devono essere prodotte utilizzando l'apposita modulistica ed esattamente la "Scheda B" per i privati cittadini e "Scheda C" per le attività produttive. Entrambe le schede - con relative istruzioni per la compilazione - sono disponibili sui siti istituzionali dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina. I sindaci invitano i cittadini danneggiati ad allegare alle schede una dettagliata dichiarazione con allegata documentazione fotografica del danno (se disponibile). Per informazioni sarà possibile contattare direttamente il personale dei comuni non oltre venerdì 3 aprile 2015.

Tags [maltempo elba](#)

La lettera di Enrico Rossi: "Finanzieremo gli studi per le voragini"

La lettera di Enrico Rossi: Finanzieremo gli studi per le voragini - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

La lettera di Enrico Rossi: "Finanzieremo gli studi per le voragini"

Il presidente della Regione assicura il suo impegno ai sindaci elbani. Ma intanto il presidio va avanti, De Santi: "Contenti per la lettera, ma per adesso restiamo qua"

Tags voragini sinkhole piano

12 marzo 2015

Il presidio di protesta del Piano RIO MARINA. Con una nota pervenuta nel pomeriggio di mercoledì 11, ma già anticipata nella mattinata, il presidente della Regione, Enrico Rossi ha comunicato ai sindaci di Rio Marina e di Rio nell'Elba il proprio impegno a stanziare i fondi necessari per gli studi sul fenomeno di sinkhole del Piano per tutta la spesa preventivata di 180.000 euro più IVA. Lo comunica il Comune di Rio Marina, con una nota inviata dal sindaco Renzo Galli. Impegno in tal senso era già stato preso in verità lunedì 2 marzo dal dirigente della Protezione Civile regionale, Antonino Melara, nel corso di un incontro a Firenze, ma il sigillo ora dato dal presidente dà maggiore concretezza all'aiuto promesso, in una situazione di sessione di bilancio in corso e con la scadenza amministrativa alle porte.

leggi anche:

"Non ci muoviamo di qua finché la Regione non ci darà i soldi"

E' scattato nell'area delle voragini il presidio di protesta. De Santi chiede un impegno concreto da Firenze per sbloccare le indagini sulla zona a rischio

Dopo l'incontro di lunedì, il sindaco Galli si era particolarmente speso per chiudere la partita e per superare le perplessità di un impegno non formalmente assunto. Per questa ragione, in luogo della manifestazione poi tenutasi mercoledì 11, aveva proposto la convocazione di un consiglio comunale congiunto, che si terrà comunque giovedì 12, in modo da assumere una decisa posizione unitaria. La conferma dell'impegno è arrivata proprio nel corso del presidio, che ha dimostrato come la tenacia e la risolutezza nel chiedere le cose valgano spesso di più rispetto alla protesta che, oggettivamente allo stato, poteva risultare addirittura controproducente.

Lettera d'Impegno Del Presidente E Rossi 11 3 2015

“Tutto è bene quello che finisce bene e ora la Comunità riesce, dopo ben 8 anni di attesa, può finalmente conoscere nei dettagli la situazione morfologica del Piano e adottare tutte le decisioni conseguenti sia in termini di sicurezza, che di urbanizzazione e di viabilità - fa sapere il sindaco di Rio Marina Renzo Galli - Proprio su quest'ultima si aprirà una nuova battaglia, poiché una volta venuti a conoscenza dell'effettiva area di sinkhole si dovrà progettare la nuova viabilità, perché quella esistente, che corre sulla strada comunale del Villaggio Togliatti, nonostante il Comune di Rio Marina abbia già adottato un progetto di adeguamento funzionale sul quale attende almeno un cofinanziamento, non è oggettivamente idonea all'attuale traffico veicolare e determina la situazione paradossale di una strada provinciale (la SP26) che s'interrompe per immettersi su una strada comunale e poi riprendere poco più a valle: un nonsenso al quale si dovrà porre rimedio”.

La lettera di Enrico Rossi: "Finanzieremo gli studi per le voragini"

Il presidente della Regione Enrico Rossi durante un sopralluogo al Piano di Rio (foto Gio' Di Stefano)

Altra positiva notizia giunta nella mattinata, rivendicata dal Comune di Rio Marina, è quella dell'apertura del cantiere sulla bretella per l'eliminazione della sottostante acqua di falda che ne stava provocando lo sprofondamento. "Mettendo d'accordo la Provincia di Livorno e l'impresa esecutrice dei lavori si è fatto in modo che il cantiere riapra domani e finisca entro Pasqua con percorrenza a senso unico alternato". ha spiegato Galli.

Ma il presidio va avanti. La notizia dell'invio della lettera da parte del presidente Enrico Rossi ha fatto piacere al primo cittadino di Rio nell'Elba, Claudio De Santi. Nella notte di mercoledì De Santi è rimasto con altri cittadini a presidiare la zona: non ha intenzione di terminare la protesta simbolica fino a quando dalla Regione non arriverà un atto che sbloccherà concretamente i finanziamenti per gli studi al Piano. "Sono lietissimo della lettera inviata da Rossi che sicuramente ci sarà trasmessa di nuovo, dal momento che non risulta datata né protocollata - spiega De Santi - la presa di posizione del governatore è un fatto molto positivo, così come l'impegno di sbloccare il finanziamento in tempi rapidi. Ma per evitare qualsiasi equivoco confermo che il presidio andrà avanti pacificamente fino a quando non avremo qualcosa di concreto da Firenze, contiamo nel giro di pochissimi giorni. anche perché il sacrificio dei cittadini che presidiano l'area è notevole. La nostra posizione non cambia. Tempi rapidi sono fondamentali anche per evitare di esporre questa vicenda a strumentalizzazioni politiche, andando avanti senza una soluzione fino al periodo della campagna elettorale".

Tags voragini sinkhole piano

San Miniato, ecco la modulistica per il risarcimento dei danni causati dalla tempesta di vento

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pontedera)

"San Miniato, ecco la modulistica per il risarcimento dei danni causati dalla tempesta di vento"

Data: **13/03/2015**

Indietro

San Miniato, ecco la modulistica per il risarcimento dei danni causati dalla tempesta di vento

I moduli si possono scaricare dal sito del Comune. Si può presentare richiesta per edifici privati e per quelli destinati ad attività economiche e produttive

Tags maltempo tempesta vento 2015

12 marzo 2015

Il tetto dell'asilo di Roffia scoperchiato dal vento SAN MINIATO. Una ricognizione degli edifici privati e di quelli destinati ad attività economiche e produttive, per stimare i danni causati dall'ondata dal forte vento che il 5 marzo ha flagellato tutta la zona. E' la richiesta della Regione Toscana che, attraverso questo "censimento", procederà all'erogazione di un contributo per la risistemazione.

Nel caso dei condomini, la domanda dovrà essere presentata dall'amministratore che, in un unico fascicolo, raccoglierà le richieste. Nella segnalazione dovranno essere indicati la situazione attuale dell'immobile, se a causa dell'evento calamitoso è stato evacuato, una descrizione sommaria dell'edificio, una descrizione dei danni, una stima sommaria del fabbisogno per il ripristino strutturale e funzionale e la dichiarazione di una eventuale copertura assicurativa.

Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività produttive, oltre alle richieste valide per quelli ad uso privato, occorre indicare anche una valutazione sommaria per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e una del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, danneggiati, distrutti o comunque non più utilizzabili. Occorrerà inoltre dichiarare che le unità immobiliari danneggiate sono conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia.

A seguito delle dichiarazioni, sarà comunque effettuata una perizia che attesti il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento calamitoso, per un importo non superiore a quello che è stato stimato e sulla base di un prezzario in vigore al livello regionale. Sul sito del Comune di San Miniato (<http://www.comune.san-miniato.pi.it>) è possibile scaricare la modulistica, da consegnare all'Ufficio relazioni con il pubblico entro martedì 7 aprile 2015. Info: Servizio di Protezione Civile 0571.406550, lavoripubblici@comune.san-miniato.pi.it oppure Urp 0571/406290, urp@comune.san-miniato.pi.it

Tags maltempo tempesta vento 2015

Frane, black out, crolli: da Guilmi un bollettino di guerra FOTO

Frane, black out, crolli: da Guilmi un bollettino di guerra Il sindaco Racciatti: «Tra qualche giorno gli operai andranno a lavoro in elicottero!»

IlTrigno.net

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

12/03/2015, 16:54 | Di Antonino Dolce | Categoria: Attualit 

Frane, black out, crolli: da Guilmi un bollettino di guerra

Il sindaco Racciatti: «Tra qualche giorno gli operai andranno a lavoro in elicottero!»

Tweet

D'Alfonso con i sindaci Racciatti e Colonna

GUILMI - «  una guerra». Esordisce cos  il primo cittadino di Guilmi, Carlo Racciatti, raggiunto telefonicamente. Il comune del Vastese, come gi  nel passato, sta soffrendo particolarmente gli effetti dell'ultima ondata di maltempo.

Ci sono cos  tante criticit  da indurre Racciatti a consigliare «Prendi carta e penna che ti faccio l'elenco».

GRUPPI ELETTROGENI - Innanzitutto la situazione dell'energia elettrica: la corrente c'  solo grazie ai generatori di Protezione civile ed Enel. Uno di questi fornisce il centro del paese ed   alimentato dalla stessa societ  elettrica con circa 8 quintali di gasolio al giorno.

Altri generatori sono stati dedicati alle contrade: Morrecine, Piane e Selva. «A queste - dice il sindaco - dobbiamo pensare noi», lasciando intuire i costi dell'operazione.

In Abruzzo sono diversi i tralicci collassati sotto il peso della neve. Sono particolarmente eloquenti le foto che riguardano Fraine (guarda).

BOLLETTINO STRADE - L'emergenza pi  grande, anche questa purtroppo non una novit  ,   rappresentata dalle strade. «Tra qualche giorno - predice Racciatti - gli operai andranno a lavoro in elicottero!».

La gi  nota strada provinciale Carpineto Sinello - Colledimezzo - che passa per Lentisce -   chiusa agli autobus; i lavoratori che devono raggiungere la Val di Sangro sono costretti a giri molto pi  lunghi.

Alle 'vecchie' criticit  se ne aggiungono di nuove. La grande frana che incombe sulla Sp 150 Guilmi - Carpineto Sinello non solo continua la sua avanzata, ma   stata affiancata da un altro grande fronte a una distanza di circa 100 metri, «Il fango ha gi  invaso met  carreggiata».

Se le Provinciali piangono, le strade comunali non ridono: la Guilmi - Montazzoli   chiusa a causa del ponticello portato via dal Sinello, la Guilmi - Roccapinalveti non   transitabile per via dell'ennesima frana.

PONTE A RISCHIO - Un nuovo rischio   all'orizzonte: il ponte sul fiume Sinello della Sp 150. Il primo cittadino di Guilmi, infatti, racconta che il fiume in piena ha scavato sotto uno dei piloni che ora   fortemente a rischio. «Ai Comuni non   pi  concessa la manutenzione dei fiumi - si sfoga - Mi hanno detto che vado in galera se intervengo. Ho scritto oggi alla Protezione civile chiedendo un intervento immediato.

A completare il desolante quadretto, infine, c'  un nuovo crollo all'interno del centro storico del paese (un altro ci fu a fine gennaio, leggi). «Un tetto di uno stabile di propriet  comunale   collassato, ma il rischio   che non sia l'unico episodio».

Il tratto di Lentisce e quello perennemente in frana della Sp 150 sono stati recentemente visitati dal governatore Luciano D'Alfonso il 19 gennaio scorso (leggi). Furono annunciati interventi urgenti.

Racciatti conclude: «Speriamo che alle chiacchiere seguano i fatti».

Antonino Dolce

Risarcimenti danni per l'alluvione...scoppia un polverone**L'Indiscreto***"Risarcimenti danni per l'alluvione...scoppia un polverone"*

Data: 13/03/2015

Indietro

Risarcimenti danni per l'alluvione...scoppia un polverone

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 12 Marzo 2015 21:02

Visite: 61

SANT'ELPIDIO A MARE - Quattro anni di attesa per poi trovarsi fuori. Nonostante gli stabilimenti distrutti, o le case inondate dal fango, o centinaia di migliaia di euro di merci da buttare.

Zero, come le risorse a cui hanno diritto decine di aziende e residenti, fuori dalla graduatoria. L'elenco di risarcimenti per imprese e famiglie danneggiati dall'alluvione ha sollevato un polverone. Sono 3,3 i milioni di euro assegnati, un terzo circa delle somme finisce in provincia di Fermo, quella che pagò il prezzo più alto per il disastro del marzo 2011, con due morti e decine di milioni di danni.

Ma la distribuzione delle somme lascia troppi interrogativi. Soprattutto a Sant'Elpidio a Mare, dove arrivano poco più di 300.000 euro, ma che vede anche un lungo elenco di esclusi, specialmente a Casette d'Ete, finita sommersa dal fango quattro anni fa. Hanno avuto la meglio quelle aziende o abitazioni interessate, all'epoca del disastro, da ordinanze di sgombero, inutilizzo o inagibilità. Questo parametro è stato il primo a contare. Ha inciso relativamente poco per le attività produttive, dato che solo 6 sulle 46 ammesse a finanziamento avevano provvedimenti del genere. Tutti i residenti, invece, che sono riusciti a raccogliere somme dalla Regione avevano ricevuto ordinanze di questo tipo.

Lasciano tanti dubbi i criteri. Ad esempio il fatto che siano stati esclusi dal risarcimento i danni alle merci e scorte di magazzino. Per tante piccole imprese, questa rappresentava la voce più pesante da recuperare. I parametri erano analoghi a quelli delle risorse stanziare per il terremoto. Ma le calamità sono ben diverse. E allora se per il sisma era naturale privilegiare i danni strutturali, forse per l'alluvione serviva valutare altri requisiti. Inoltre, a fare la differenza era il "rapporto tra numero medio di occupanti l'edificio e metri quadri di superficie utile". Esempio: 4 dipendenti in uno stabile di 100 metri quadri, coefficiente 0,04. Un parametro che ha premiato o beffato le imprese per questioni di centesimi di punto. Lasciando la crudele sensazione di ingiustizia in chi si era trovato in ginocchio nel fango.

Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex sindaco Mezzanotte: "In merito alla graduatoria e alla distribuzione dei fondi, quale Sindaco di quel periodo, non posso astenermi nel manifestare alcune considerazioni. Fa bene l'attuale Sindaco ad approfondire la questione e chiedere quanto prima chiarimenti alla Regione Marche, in particolare al Governatore, ai rappresentanti politici che siedono in Regione, specialmente a quelli che rappresentano il nostro territorio. Perché i "conti" non tornano e qualcuno ha sbagliato, i criteri di assegnazione dei fondi non sono corretti, non sono equi, non sono proporzionati rispetto ai danni subiti. Ricordo che il Comune, già da subito si attivò per andare incontro a quei cittadini ed imprese colpite e danneggiate dall'alluvione, chiedemmo immediatamente il riconoscimento dello stato di calamità alla Regione, allo Stato centrale e a tutti gli Enti preposti, durante l'emergenza organizzammo assemblee pubbliche informando i cittadini, come il Comune si stavamo muovendo, ed in modo particolare affinché coloro che avevano subito danni potessero avere, un giusto ed equo ristoro economico dei danni subiti. Mettemmo a disposizione uffici comunali e personale dipendente per fare un censimento nominativo, per raccogliere tutte le informazioni e le istanze di chi aveva subito danni e la quantificazione degli stessi. Non solo, ci fu una seconda fase dove collaborammo attivamente con cittadini ed imprese nel compilare le schede inviate dalla Regione Marche per individuare singolarmente i soggetti colpiti

Risarcimenti danni per l'alluvione...scoppia un polverone

dall'alluvione, quantificando e certificando il danno da ciascuno subito. Non ci stancammo mai a suon di Delibere Comunali e vari solleciti, sensibilizzare Regione, Governo centrale e Protezione Civile, affinché fosse riconosciuto lo stato di calamità naturale ed il relativo riconoscimento dei danni subiti dalla Città di Sant'Elpidio a Mare e dei suoi cittadini, cosa poi avvenuta. Dopo aver atteso 4 anni, appaiono più che legittime le domande che si sono posti i cittadini e le imprese escluse dalla graduatoria. Appaiono invece inappropriate le dichiarazioni apparse su alcuni organi di stampa, da parte del Consigliere Regionale Letizia Bellabarba, la quale senza mezzi termini, palesa un ruolo attivo da parte del Comune di Sant'Elpidio a Mare sul criterio di assegnazione dei fondi post alluvione, facendo trapelare una qualche responsabilità da parte del comune. Quanto affermato dal Consigliere regionale, che l'ha visto protagonista solo nella fase finale di questa vicenda, non corrisponde al vero. Vorrei precisare ed informare il consigliere, che l'unico ruolo attivo del Comune, oltre ad aiutare i cittadini in quella circostanza, è stato quello di certificare ed inviare alla Regione le schede dalla stessa prodotte al comune per la quantificazione dei danni subiti dai singoli soggetti, non certo di stabilire criteri. Semmai, i rappresentanti politici di ogni ordine e grado di ogni appartenenza politica che a vario titolo siedono in Regione, su questa vicenda, dovrebbero fornire immediate risposte sul perché non si è vigilato abbastanza e non ci si è accorti che quei criteri adottati erano del tutto inappropriate. Fanno bene cittadini ed imprese a protestare e chiedere chiarimenti, ed i chiarimenti vanno chiesti solo ed esclusivamente a chi rappresenta la Regione, dal Governatore Spacca, passando dagli Assessori e Consiglieri Regionali tutti. Questa iniquità grida vendetta, le cose vanno ripristinate nel senso giusto, non era poi così difficile stabilire criteri più appropriati all'evento, equi e proporzionati alla somma dei danni subiti. Non vorrei che nei prossimi giorni, in vista delle elezioni regionali, si lavori molto per essere protagonisti e poco per capire chi ha veramente sbagliato. Perché di questo si tratta. Qualche "genio" in Regione, ha stabilito che per formare una graduatoria di assegnazione di fondi destinati ad un'alluvione, si possono adottare gli stessi o simili criteri a quelli determinati per lo stanziamento di fondi per un terremoto. Finché chiarezza non sarà fatta e giustizia ripristinata, sarò solidale con quei cittadini e quelle imprese che hanno visto il proprio nome escluso da quella graduatoria e se vorranno, potranno contare, come sempre su un fattivo sostegno da parte mia".

Cavo Enel tranciato da un tronco ancora in mezzo alla strada: "Nessuno interviene"

"Un cavo Enel tranciato dal vento ancora in mezzo alla strada: è pericoloso, ma nessuno interviene" » La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

Rubriche : lettere alla gazzetta

Cavo Enel tranciato da un tronco ancora in mezzo alla strada: "Nessuno interviene"
giovedì, 12 marzo 2015, 10:41

di franca dini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera di Franca Dini che da una settimana è costretta in albergo perché non è ancora stata ripristinata la corrente elettrica dal giorno della bufera.

Vogliamo premettere che comprendiamo che certi fenomeni della natura sono “quasi” imprevedibili, per lo meno lo sono nell'entità dei danni che possono provocare, così come è accaduto qui in Versilia, ma il fatto che potessero soffiare venti fino a 100 km orari nella notte del 4 marzo, era noto a tutti ed evidenziato su tutti i siti meteo, quelli che leggono anche i nostri nipotini. Questo fatto non poteva certo sfuggire all'attenzione degli “esperti” della prevenzione civile e dei tecnici delle aziende fornitrici di servizi quali, appunto, l'Enel, che, a rigore di logica, avrebbero dovuto predisporre un piano di prevenzione e a seguire di pronto intervento. Come detto in premessa probabilmente certe raffiche hanno superato i previsti 100 km orari e sicuramente l'ecatombe di pini non poteva essere prevista così come si è manifestata, peraltro tutti noi sappiamo che il pino, albero tanto amato dai poeti e tanto suggestivo nell'ambientazione della Versilia, poggia su radici superficiali, scarsamente aggrappate al terreno, che lo rendono quanto meno instabile. L'Enel, in particolare, dovrebbe essere ben consapevole del fatto che, in Versilia, le proprie linee di cavi, in maniera ormai anacronistica per i tempi che viviamo, sono distribuite principalmente per via area, e così potenzialmente soggette all'azione distruttiva dei vari pini che sono caduti.

L'alba del giorno dopo, parafrasando un famoso film americano, ha presentato uno scenario di guerra, ovvero un numero impressionante di pini caduti, pali della luce crollati sotto l'effetto di quest'ultimi, migliaia e migliaia di utenze rimaste senza energia elettrica. Tra le numerose “vittime” di tutto ciò anche la mia famiglia e quella di mia sorella che abita vicino a me, ovvero ci siamo trovate, oltre ai vari danni subiti dalle coperture dei tetti e dalle piante del giardino, senza corrente elettrica fin dall'alba del giorno 5 e lo siamo anche oggi 11 marzo ! Fina dalle prime ore abbiamo cercato di contattare il numero verde Enel 803500 e siamo riusciti a farci rispondere solo alle 19.45 del Venerdì 6 marzo dopo attese in linea storiche, con record personale di un ora! Un cortese operatore ha preso nota e si badi bene che abbiamo segnalato una situazione di pericolo, ovvero mentre tutta la nostra strada ha la corrente fin dalla mattinata del 5, le nostre due abitazioni ne sono prive perché un pino, non nostro, cadendo ha tranciato di netto la diramazione Enel che porta la corrente da noi e il cavo tranciato è tutt'ora libero sulla strada così come il vento lo ha depositato. Visto che dopo due giorni dalla segnalazione non è accaduto nulla, ci siamo rivolti alla protezione civile, ufficio di pietrasanta, ove mi sono recata personalmente ed hanno raccolto la segnalazione promettendo un rapido interessamento. Anche questa iniziativa non ha portato a nulla, se non il fatto che telefonando loro la mattina del 10 mi hanno detto di star tranquilla perché dal computer vedevano che la ns. riparazione era prevista per il pomeriggio del giorno stesso.

Come potete ben dedurre chiaramente non si è visto nessuno, così come non si è visto nessuno neppure oggi e così come nessuno ci sa dire quando verranno ad effettuare la riparazione ! Personalmente sono costretta a vivere in albergo ormai

Cavo Enel tranciato da un tronco ancora in mezzo alla strada: "Nessuno interviene"

da una settimana, mia sorella si è arrangiata con un gruppo elettrogeno d'emergenza trovato da amici che, alla fine consuma tanta benzina da pagarci una camera in albergo, e , quel che è peggio fa un rumore assordante. In questi giorni abbiamo girato per marina di pietrasanta in bici a cercare le squadre Enel, ma , alla fine, ne abbiamo trovata solo una ieri e, candidamente ci hanno detto che la programmazione viene fatta giorno per giorno. Ebbene è proprio questo il punto ovvero “programmazione giorno per giorno “ fa capire che non c'è una gestione organizzata e responsabile, dirò di più che avremmo anche potuto accettare una comunicazione ove venivamo avvertiti che la ns. riparazione sarebbe stata eseguita, ad esempio, il giorno 16 marzo, ovvero non si chiedeva nemmeno più la tempestività, ma ciò avrebbe consentito il noleggio di gruppo elettrogeno potente e silenziato, invece questo limbo di carenza di informazione certa, rende impossibile anche alle famiglie di poter programmare la propria vita. Credo che chi doveva gestire questa vicenda, sia alivello di protezione civile che di compagnie di servizi, quali l'Enel abbia dimostrato i propri evidenti limiti e la propria incapacità.

Maltempo, Enel ancora al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti

» La Gazzetta di Lucca

La Gazzetta di Viareggio

"Maltempo, Enel ancora al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti"

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo, Enel ancora al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti

giovedì, 12 marzo 2015, 18:33

L'emergenza del servizio elettrico, in seguito all'eccezionale ondata di maltempo che ha flagellato la Toscana, può considerarsi conclusa anche se prosegue il lavoro della Task Force di Enel soprattutto laddove il servizio è stato ripristinato con soluzioni provvisorie ma occorre procedere con la riparazione definitiva o il rifacimento degli impianti.

In molte situazioni occorreranno tempi lunghi e un significativo investimento da parte di Enel, che ha subito notevoli danni ai propri impianti.

Complessivamente, sono oltre 4 mila 500 gli interventi complessi effettuati in questi giorni e 1.064 i cantieri effettuati o in allestimento su centinaia di linee di media tensione e migliaia di linee di bassa tensione.

Enel ringrazia per la collaborazione le Prefetture, la Regione Toscana, le Amministrazioni Comunali, le Province, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale, i Vigili del Fuoco, gli organi di informazione e tutti i cittadini toscani.

Massa: al comune le segnalazioni dei danni procurati dal maltempo

» La Gazzetta di Massa e Carrara

La Gazzetta di Viareggio

"Massa: al comune le segnalazioni dei danni procurati dal maltempo"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Politica

Massa: al comune le segnalazioni dei danni procurati dal maltempo

giovedì, 12 marzo 2015, 14:01

La Regione Toscana ha avviato le procedure per la ricognizione e la stima dei danni causati dalla tempesta di vento che si è abbattuta sul territorio regionale il 5 marzo scorso.

In seguito alla comunicazione pervenuta da Firenze, l'amministrazione comunale invita pertanto i cittadini, i titolari di imprese e di esercizi commerciali a far pervenire al comune, entro il 31 marzo prossimo, le segnalazioni con le relative quantificazioni dei danni subiti dal patrimonio edilizio privato e dalle attività economiche e produttive compilando i modelli pubblicati in home page sul sito del comune all'indirizzo www.comune.massa.ms.it dove sono state anche inserite le schede con le istruzioni per la compilazione.

Si precisa che in questa fase le segnalazioni hanno l'esclusivo scopo di stimare i danni causati dalla tempesta di vento al patrimonio immobiliare.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio Protezione Civile Comunale attraverso l' Unità Salvaguardia Idrogeologica chiamando, in orario ufficio, i seguenti numeri telefonici 0585.490.416/375/249/247/384.

*Patrimonio pubblico, ecco i danni***La Nazione (ed. Arezzo)***"Patrimonio pubblico, ecco i danni"*

Data: 13/03/2015

Indietro

AREZZO PROVINCIA pag. 15

Patrimonio pubblico, ecco i danni Ammontano a due milioni di euro quelli stimati dal Comune
 SANSEPOLCRO MENTRE CONTINUANO GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO

IN CENTRO Alcune delle conseguenze che hanno prodotto le forti raffiche di vento del 5 marzo

di CLAUDIO ROSELLI POCO PIÙ di due milioni di euro: è questa la cifra stimata e comunicata alla Protezione Civile dall'amministrazione comunale di Sansepolcro sui danni causati dalle fortissime raffiche di vento del 5 marzo scorso al patrimonio cittadino di sua competenza. Nello specifico, il riferimento è a scuole, buche o rimozione del verde e anche spese per alimenti a vigili del fuoco e addetti della protezione civile, più gli straordinari per gli operai del Comune e dell'Unione dei Comuni, che hanno lavorato giorno e notte per riportare alla normalità la situazione. La comunicazione proviene dal sindaco Daniela Frullani in prima persona, la quale ricorda come sia stato rimosso tutto ciò che costituiva pericolo per la pubblica incolumità. I vigili del fuoco sono sempre presenti, perché debbono ancora terminare la lunga lista di sopralluoghi da effettuare; hanno soltanto cambiato postazione: non più nella centralissima via Matteotti, ma al Foro Boario. Intanto, già adesso sono disponibili le schede per i privati e le imprese che hanno subito danni; i moduli per la compilazione, predisposti dalla Regione Toscana (un segnale senza dubbio significativo), possono essere ritirati presso lo sportello dell'ufficio relazioni con il pubblico oppure all'ufficio urbanistica, o anche scaricati dal sito istituzionale del Comune e debbono essere consegnati entro la data di martedì 31 marzo prossimo all'ufficio protocollo o allo stesso Urp. IL COMUNE ha poi una settimana di tempo per assemblare il tutto e per procedere con la stima effettiva anche per ciò che concerne il patrimonio privato. La redazione del modulo non dà automaticamente diritto al risarcimento del danno, ma serve per una ricognizione sommaria e per l'eventuale futuro accesso alla procedura contributiva. A una settimana esatta dal burrascoso evento atmosferico, le utenze sono state tutte riallacciate, anche se qualche famiglia ha dovuto sopportare non pochi disagi; è comunque doveroso sottolineare le condizioni proibitive nelle quali hanno lavorato i tecnici dell'Enel, trattandosi di inghippi vari e complicati che spesso hanno interessato anche una sola linea. Le scuole sono a posto, con la sola eccezione della palestra della media «Buonarroti», ma si è provveduto a chiamare la ditta incaricata della sistemazione. «Ringrazio ancora tutti coloro che si sono alacremente impegnati in questi giorni afferma il sindaco Frullani e stiamo continuando ad agire in modo veloce perchè la prossima settimana sarà quella delle Fiere di Mezzaqueresima e vorremmo farci trovare pronti ad accogliere la tanta gente che verrà a Sansepolcro. Mi piace poi evidenziare la celerità nei lavori alla sede di Busitalia, tornata funzionale in appena 4 giorni».

Image: 20150313/foto/375.jpg

-æÌ

Ora si ribellano anche i residenti«La nostra vita impossibile in auto

»

La Nazione (ed. Arezzo)*"Ora si ribellano anche i residenti«La nostra vita impossibile in auto»"*

Data: 13/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 5

Ora si ribellano anche i residenti«La nostra vita impossibile in auto» Infuocata assemblea e nasce il comitato: parlino i candidati a sindaco

di SILVIA BARDI UNA MULTA di troppo che suona come l'ennesima beffa. Quella che arriva dopo aver girato per mezz'ora e più alla ricerca di un posto auto al rientro dal lavoro. La casa sembra un miraggio quando è buio e fa freddo. Si gira, si rigira in un eterno gioco dell'oca, ma per la macchina non c'è posto. In centro tutto pieno, la Cadorna pure, anche negli spazi gialli riservati ai residenti del centro storico con permesso Ztl. Almeno qui, si pensa, anche se fuori delle strisce qualcuno chiuderà un occhio vedendo il permesso sul cruscotto. Niente di più sbagliato. E' l'ennesima multa. E la pazienza se ne va insieme con qualche decina di euro. E così parte il passaparola, la ricerca di adesioni di residenti stanchi di pagare un permesso auto che non garantisce la sosta. Bigliettini sui parabrezza o imbucati nelle cassette delle poste, una lettera inviata all'amministrazione che non risponde, una raccolta di firme che diventano oltre duecento in poco tempo, e un'assemblea spontanea che si è tenuta al Circolo Artistico e che ha deciso la costituzione del comitato dei cittadini del centro storico. A TIRARE le fila Patrizia Calvani, la multata di turno, che ha preso l'iniziativa, e Roberto Cecchi, che ha aperto il «Gruppo spontaneo centro storico» con indirizzo e-mail (gruppospontaneocentrostorico@gmail.com) e il logo Zpl «zona parcheggio limitato». A breve lo statuto, l'elezione di un consiglio direttivo e nei prossimi giorni un incontro pubblico con i candidati a sindaco: «Vogliamo delle risposte, vogliamo sapere cosa intendono fare del centro storico e di noi residenti per i prossimi cinque anni» dicono. E le domande sono tante, come i problemi di una parte della città, che è la città, ma che da centro storico rischia di trasformarsi in «periferia storica». «Le auto sotto casa ce le siamo dimenticate da tempo dicono i residenti e prendiamo multe anche se ci fermiamo a scaricare la spesa, ma visto che dobbiamo pagare per accedere e sostare in Ztl vorremmo almeno che i posti venissero garantiti. Evidentemente i permessi rilasciati sono molti di più dei posti disponibili e vogliamo sapere perché». POCHI POSTI, troppi permessi (che costano 50 euro ogni tre anni per la prima macchina, 50 euro all'anno per la seconda auto e 120 euro all'anno per la terza), e le multe fioccano. «Occorre un piano organico che venga incontro a chi in centro ci abita e ci lavora, a chi tiene viva la città» insistono, puntando il dito anche contro gli ingressi liberi e la sosta selvaggia in Ztl A dopo le 20 quando il varco si apre a tutti. «Sono posti che vengono tolti a chi ne avrebbe diritto, ben vengano i turisti e la movida e la gente nei bar e nei ristoranti, ma nel rispetto di chi ci abita». I toni si alzano e c'è chi prospetta la soluzione radicale: «Accesso e sosta in centro solo ai residenti, tutti gli altri fuori». E fra gli «altri» c'è chi ci mette anche i mezzi di Comune, Provincia, Soprintendenza, Asl, Ministeri, Protezione Civile. Altra parola chiave è quella della sicurezza. La parte antica ha strade strette dove a malapena passano i mezzi del soccorso. «Le ambulanze sono costrette a manovre complicate, a fare retromarcia per auto parcheggiate male, a soccorrere le persone portando la barella a piedi. Anche i vigili del fuoco sono preoccupati» ricorda Carlo Cigna che ha aperto le porte del Circolo Artistico all'assemblea, pur ricordando che «il Circolo rischia di morire perché i soci anziani non possono raggiungerlo in auto». Gli abitanti si sentono ignorati dal Comune: «Ascoltano solo i commercianti». I punti dolenti si accumulano, ma il Comitato sceglierà quelli essenziali da proporre ai candidati a sindaco per strappare impegni e promesse. Ora il «centro» ha una voce.

Image: 20150313/foto/305.jpg

Per presentare i moduli c'è tempo ancora fino al dieci di aprile**La Nazione (ed. Empoli)**

"Per presentare i moduli c'è tempo ancora fino al dieci di aprile"

Data: 13/03/2015

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 9

Per presentare i moduli c'è tempo ancora fino al dieci di aprile I sindaci Barnini, Masetti, Cucini e Mangani uniti nel chiedere un'azione parlamentare

LE DATE

LE FORTI raffiche di vento che hanno sconvolto gran parte della Regione e provocato numerosi danni anche nel Circondario era esattamente una settimana fa hanno causato svariati danni sia ad abitazioni private sia alle aziende, nonché al patrimonio pubblico. La Regione Toscana ha riconosciuto lo stato di emergenza e ha chiesto al dipartimento della protezione civile presso la presidenza del consiglio dei ministri il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. NEL FRATTEMPO, privati cittadini e aziende dell'Empolese-Valdelsa, possono segnalare i danni subiti e utilizzando le schede disponibili nei siti internet degli undici comuni dell'Unione. Per i danni subiti dai privati la segnalazione deve essere effettuata utilizzando la scheda B «Riconoscimento del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato»; per i danni subiti da attività economiche e produttive, invece, la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda C «Riconoscimento del fabbisogno per le attività economiche e produttive». I cittadini devono compilare le schede in ogni parte ed eventualmente allegare foto dei danni subiti e altra documentazione riguardante le spese sostenute. Per inviare la richiesta di risarcimento c'è tempo fino a venerdì 10 aprile.

Image: 20150313/foto/632.jpg

di GIULIO SALVADORI -ROSIGNANO- DOPO un lungo iter, che ha visto coinvolti Comune, società Solv...

La Nazione (ed. Livorno)

"di GIULIO SALVADORI -ROSIGNANO- DOPO un lungo iter, che ha visto coinvolti Comune, società Solv..."

Data: 13/03/2015

Indietro

CECINA pag. 11

di GIULIO SALVADORI -ROSIGNANO- DOPO un lungo iter, che ha visto coinvolti Comune, società Solv...

IMPIANTO Lo stabilimento Solvay di Rosignano

di GIULIO SALVADORI -ROSIGNANO- DOPO un lungo iter, che ha visto coinvolti Comune, società Solvay, Arpat, Vigili del Fuoco e Provincia, la Prefettura di Livorno ha approvato l'aggiornamento del Piano di emergenza esterna dello stabilimento Solvay per possibili danni derivati da incidenti con il cloro o l'ammoniaca. Gli obiettivi e i contenuti del Piano sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte il vicesindaco Daniele Donati, l'ingegner Susanna Berti, responsabile della settore Protezione civile, e Franco Setti, coordinatore del servizio. «L'obiettivo del piano ha spiegato Donati è quello di pianificare le azioni da svolgere in caso di incidente rilevante, ovvero un incidente i cui effetti possono uscire al di fuori del perimetro dello stabilimento. In questo caso gli incidenti riguardano il cloro e l'ammoniaca e dunque sono interessate la società Solvay e la Sic (Società italiana cloro ndr). Dato che uno dei compiti principali del Comune è quello di informare la popolazione, abbiamo organizzato, oltre alla pubblicazione sul sito internet dell'ente e ad un incontro con le associazioni di volontariato, anche tre assemblee pubbliche con la popolazione». QUESTO il calendario: giovedì 19 marzo, alle ore 17, nella sede della Pubblica assistenza alle Morelline, venerdì 27 marzo, alle ore 17, nell'auditorium di Piazza del Mercato a Rosignano Solvay, infine martedì 31 marzo, alle ore 17, al centro per la nautica di Vada. «Il piano hanno spiegato Susanna Berti e Franco Setti prefigura diversi tipi di incidenti rilevanti di terzo livello ed individua le aree di sicuro impatto, che sono tutte interne allo stabilimento, e le aree di danno che invece possono interessare le aree esterne.» GLI INCIDENTI possono riguardare sia il cloro che l'ammoniaca, mentre per l'etilene esiste un piano separato. Per quanto riguarda il cloro sono stati definiti dei criteri oggettivi di misurazione della concentrazione, attraverso dei rilevatori, in base ai quali scatta l'allarme e deve quindi partire la sirena dello stabilimento. «Il compito del Comune spiega ancora Donati sarà quello di informare la popolazione attraverso il sistema telefonico di allertamento, altoparlanti su auto della polizia municipale e della Protezione civile, comunicati ufficiali, radio e tv, pagine web. All'interno del piano hanno concluso sono indicate anche le misure che i cittadini dovranno adottare in caso di incidente di cloro o ammoniaca». Per pubblicizzare al massimo le assemblee ed invitare la cittadinanza a partecipare verrà utilizzato anche il sistema telefonico di allertamento.

Image: 20150313/foto/886.jpg

*«La strada frana: è un'emergenza»***La Nazione (ed. Lucca)***"«La strada frana: è un'emergenza»"*

Data: 13/03/2015

Indietro

CAPANNORI / PIANA pag. 9

«La strada frana: è un'emergenza» SAN MARTINO IN COLLE

«CI SENTIAMO cittadini di serie B eppure paghiamo le tasse, anche salate, come tutti gli altri». A protestare sono alcuni residenti di via del Carrara, fra Gragnano e San Martino in Colle, nella zona nord del territorio. Da oltre un mese l'unica viabilità di accesso a un gruppo di case è stata interessata da uno smottamento che ha limitato la percorribilità della via. I cittadini si sono mobilitati e hanno provveduto coi propri mezzi a spostare la terra a lato della viabilità, ripristinando il passaggio, ma adesso attendono un intervento risolutivo, con il ripristino della sicurezza della via. «La strada è bianca e non asfaltabile, poiché protetta dalle belle arti. In parte è di fatto un'antica mulattiera che conduce alla villa di Carrara. Già questo di per sé ci penalizza - sottolineano i residenti - Adesso poi, che un poggio ha lasciato andare una grande quantità di terra, la percorribilità della carreggiata è peggiorata. La cosa che ci preoccupa aggiungono è che con la pioggia, la terra continua a franare e se non si interviene, si provocheranno dei danni maggiori e forse molto più dispendiosi da riparare». Nei giorni scorsi, inoltre, a causa del maltempo erano caduti alcuni alberi sulla viabilità che sono stati rimossi in parte proprio dai residenti: «Sarebbe necessario un qualche controllo sostengono i cittadini per scongiurare altre cadute, di alberi pericolanti».

Image: 20150313/foto/1013.jpg

Il corso di speleologia si presenta... nella grotta del rifugio antiaereo**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Il corso di speleologia si presenta... nella grotta del rifugio antiaereo"*Data: **13/03/2015**

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 24

Il corso di speleologia si presenta... nella grotta del rifugio antiaereo di STEFANO GUIDONI MASSA «TUTTI giù per terra» nel rifugio antiaereo della Martana. E' lo slogan dell'iniziativa con cui oggi a partire dalle ore 18, la speleologia fa visita a uno dei simboli cittadini della seconda guerra mondiale, iniziativa promossa dal Gruppo Speleologico Archeologico Apuano, in collaborazione con l'associazione culturale Sancio Pancia. Che oltre a gestire il rifugio si occupa anche della divulgazione di notizie e approfondimenti della storia locale, relativi al secondo conflitto mondiale. «Quella di oggi come anticipato dagli speleologi apuani è l'anteprima del corso di speleologia in programma dal 19 marzo al 23 aprile». Fondato nel 1981, il gruppo Gsaa oggi ha sede nel seminterrato della ex scuola elementare di Canevara. Nello stesso edificio che ospita anche il Club Alpino Italiano di Massa, sezione Elso Biagi e il Soccorso Alpino. Esplorazioni speleologiche ma non solo quelle. «Affrontando giornate afose in vetta alla Tambura ricorda orgoglioso il gruppo umide esplorazioni nell'acquifero di Renara e sfidando i ghiacci delle Apuane nella stagione invernale, siamo giunti fino ad oggi». E poi le tradizionali cene di fine corso, le emozionanti giornate in piazza dedicate ai più piccoli e tante altre attività e iniziative, che hanno fatto sì che il numero di appassionati e semplici frequentatori, sia aumentato di anno in anno. Un gruppo quello speleologico archeologico apuano, che dispone anche di una biblioteca e di un magazzino di tutto rispetto. Presidente è Simone Grassi. E dopo l'anteprima di domani «in un luogo unico e molto suggestivo come sottolineato da Sancio Pansa che rappresenta il più grande ricovero antiaereo della città, costruito tra il 1942 e il '45 e riaperto al pubblico nel 2006», domenica sarà la volta dell'uscita preliminare aperta a tutti. Meta, la grotta del Rocciolo in località Renara. Dopo di che il via al corso di speleologia vero e proprio, con tutte le emozioni e le sensazioni che la conoscenza dei fenomeni carsici può suscitare. Tanto ai grottisti neofiti ma anche a quelli più esperti.

Maltempo, ricognizione dei danni**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Maltempo, ricognizione dei danni"*Data: **13/03/2015**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Maltempo, ricognizione dei danni Ma per i risarcimenti la Regione non ha ancora definito nulla

DANNI Una recinzione sfondata

MASSA TEMPESTA di vento, prosegue la ricognizione dei danni e lentamente a Massa e Montignoso si sta tornando alla normalità. A Massa resta chiuso il mercato delle Jare per gli ingenti danni provocati dal maltempo. Riapre invece a partire da lunedì la scuola primaria di Bondano. Per quanto riguarda poi i disagi segnalati dal consigliere Stefano Benedetti in via Fivizzano, i tecnici Enel sono intervenuti e la situazione è stata finalmente risolta. Al momento alla società risultano rientrate tutte le criticità sul territorio. La Regione Toscana intanto ha avviato le procedure per la ricognizione e la stima dei danni causati dalla tempesta di vento. Le amministrazioni comunali di Massa e Montignoso invitano i cittadini, i titolari di imprese e di esercizi commerciali, a far pervenire al comune, entro il 31 marzo prossimo, le segnalazioni con le relative quantificazioni dei danni subiti dal patrimonio edilizio privato e dalle attività economiche e produttive compilando i modelli pubblicati sui rispettivi siti internet, www.comune.massa.ms.it e www.comune.montignoso.ms.it, dove sono state anche inserite le schede con le istruzioni per la compilazione. I moduli vanno poi consegnati agli Urp dei due comuni. Le segnalazioni hanno l'esclusivo scopo di stimare i danni causati dalla tempesta di vento al patrimonio immobiliare. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio protezione civile comunale di Massa chiamando, in orario ufficio, lo 0585/490.416.

Image: 20150313/foto/1215.jpg

Rimborsi per i danni delle rafficheIl Comune chiede chiarezza**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Rimborsi per i danni delle rafficheIl Comune chiede chiarezza"*

Data: 13/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA / MONTECATINI pag. 2

Rimborsi per i danni delle rafficheIl Comune chiede chiarezza Lettera alla Regione: «I cittadini vogliono sapere. Ci saranno o no?»

AL LAVORO Continuano i sopralluoghi e le perizie dei danni. I cittadini chiamati a compilare schede ma il rimborso resta un'incognita

CENTINAIA di milioni di euro di danni e una sola domanda: «Ci saranno rimborsi?». I cittadini colpiti dal vento la scorsa settimana inoltrano le richieste agli uffici a loro più vicini, quelli del Comune. Palazzo di Giano inoltra la questione alla Regione. «Non avrebbe senso, e anzi sarebbe dannoso, chiedere ai cittadini di affrontare ulteriori spese per periziare i danni subiti, senza avere la certezza che i lavori di ripristino vengano, almeno in parte, rimborsati e con quali modalità. Questi, in sintesi, i contenuti della lettera che il Comune capoluogo ha inviato ieri al responsabile regionale della Protezione civile, il quale, pochi giorni fa, aveva scritto a tutti i Comuni toscani colpiti dal maltempo per chiedere loro di far compilare ai cittadini le schede per la ricognizione dei danni, con le relative perizie tecniche. CON LA LETTERA della Regione, infatti, sono state trasmesse ai Comuni alcune schede, con le relative istruzioni, ai fini della ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e per le attività economiche e produttive, che i Comuni dovrebbero diffondere tramite gara pubblica. Le tabelle di sintesi, secondo la comunicazione regionale dovrebbero essere restituite alla Regione da parte delle amministrazioni locali entro e non oltre il 15 aprile. L'amministrazione comunale di Pistoia ha invece deciso di non dare, per il momento, corso alla richiesta, rappresentando invece alla Regione, che stando alle parole del presidente, Enrico Rossi non ha affatto garantito rimborsi, alcune osservazioni. «NONOSTANTE le schede trasmesse chiariscano espressamente che la segnalazione da parte del cittadino sia prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del danno prevista e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi scrive il Comune alla Regione è concreto il rischio che molti non comprendano la natura dell'adempimento e maturino fallaci aspettative circa il possibile ristoro dei danni. Una simile aspettativa potrebbe sorgere anche in ragione della circostanza che la compilazione delle schede ricognitive sarà possibile, per i più, solo avvalendosi di un tecnico specializzato che perizi l'effettiva consistenza dei danneggiamenti verificatisi. A ciò si aggiunga il carico di lavoro conseguente per il personale tecnico-amministrativo chiamato a riordinare le segnalazioni dei privati, che sicuramente non potrà concludersi nei tempi indicati. Un così gravoso onere a carico dei privati e degli enti si conclude dal Comune può essere giustificato solo ove non sia volto ad un censimento per fini statistici, bensì sia finalizzato alla possibile erogazione di un contributo statale o regionale per il rimborso dei danni subiti».

Image: 20150313/foto/1400.jpg

«Mai visti danni cosìPeggio di un terremoto»

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

"«Mai visti danni cosìPeggio di un terremoto»"

Data: 13/03/2015

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

«Mai visti danni cosìPeggio di un terremoto» Parla l'ingegner Stefani, responsabile di rete Enel

«DA MIGLIORARE»

SUL CAMPO Da sinistra il caposquadra pistoiese Stefano Tuci e Fabio Pellizzari e Nicola Vezzoli, che sono arrivati da Brescia in appoggio ai colleghi toscani

di DAVIDE COSTA Ingegnere Debora Stefani, responsabile rete elettrica Enel per Toscana e Umbria, in questi giorni quanti telefoni ha fuso? «Nessuno, ma sono stati giorni difficili. La tempesta di vento del 5 marzo ha avuto la potenza distruttiva di un terremoto». Addirittura? «Sì, un'emergenza di questo tipo non ha uguali: niente di paragonabile ai disastri degli ultimi anni dovuti ad alluvioni e nevicate». Si è fatta un'idea dei danni economici ai vostri impianti? «E' ancora presto, ma siamo sicuramente nell'ordine di decine di milioni di euro. Una catastrofe». E, come in tutte le catastrofi, non sono mancate le polemiche. Per quanto riguarda Enel, in particolare, sui tempi di ripristino dell'erogazione di energia...

«Una cosa comprensibile se la guardiamo dal punto di vista della nostra clientela. Il problema è che ci siamo trovati davanti a linee distrutte, sulle quali sono cadute decine di alberi che si trovavano al di fuori della nostra fascia di rispetto e che hanno danneggiato non solo i cavi ma anche gli stessi pali. Un evento, ripeto, eccezionale che ha investito tutti i gestori, non soltanto Enel». Impossibile fare di meglio? «Dal punto di vista operativo non appena ci siamo resi conto della gravità della situazione abbiamo subito messo in moto la nostra macchina dell'emergenza' allertando le altre regioni per poter avere più gruppi elettrogeni. Del resto, però, i gruppi si possono posizionare soltanto se la linea elettrica è rimasta in piedi e, soprattutto, se le strade per raggiungere le varie cabine disastrose sono percorribili. Cose che invece in molti casi non sono state possibili. Senza considerare i danni provocati dagli sciacalli». Ovvero? «In alcuni casi ai nostri gruppi elettrogeni è stato rubato il gasolio oppure alcune delle linee cadute a terra sono state ripulite' dal rame». I rapporti con gli enti locali? «Abbiamo instaurato un rapporto continuo con le amministrazioni locali e la protezione civile e colgo l'occasione per ringraziare tutti per il lavoro che hanno portato avanti. In particolare li abbiamo dotati di numeri telefonici dedicati e presidiati 24 ore al giorno in appoggio ai call center tradizionali». Proprio quelli che spesso non sono riusciti a raccogliere le segnalazioni della popolazione rimasta al buio... «Quando le emergenze sono di questa portata la cosa più immediata per cercare di dare più informazioni possibili a tutti è quella di mettere un disco' che dia le prime notizie utili. Tenga presente che in questi giorni da Toscana, Umbria e Abruzzo sono arrivate 700mila chiamate ai call center, 15mila contatti sull'app riservata ai guasti e oltre 40mila sms». Da questa emergenza che si avvia alla conclusione quale insegnamento possiamo trarre? «Sappiamo che c'è ancora tanto da migliorare soprattutto per quanto riguarda la comunicazione verso la clientela e lavoreremo proprio in questo senso. Anche con gli enti locali rivedremo e, nel caso, modificheremo i protocolli di intervento per renderli più funzionali e rapidi».

«Sos acqua»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"«Sos acqua»"*Data: **13/03/2015**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 12

«Sos acqua» MONTALE INCONTRO

DOMANI alle 10 a villa Smilea di Montale inizierà il percorso partecipativo «Sos acqua in casa», promosso dal Comune e finanziato dalla Regione. Sarà presentato il piano di Protezione civile appena aggiornato e la nuova App sperimentale scaricabile dal sito del Comune di Montale. Sono previsti incontri e laboratori con cittadini, commercianti, associazioni di volontariato e di categoria.

Tra Forassiepi e Mallegniscambi di accuse al vetriolo**La Nazione (ed. Viareggio)***"Tra Forassiepi e Mallegniscambi di accuse al vetriolo"*

Data: 13/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

Tra Forassiepi e Mallegniscambi di accuse al vetriolo POLEMICHE PER IL MEZZO DELLA PROTEZIONE CIVILE POLEMICHE feroci sul tour effettuato dall'ex sindaco Mallegni a bordo di un mezzo dell'associazione di protezione civile «Città di Viareggio». Il candidato sindaco del centrosinistra Rossano Forassiepi sottolinea infatti come quel mezzo sia stato «distolto da compiti ben più importanti per essere utilizzato a scopi politici: e di tutto questo il centro di Protezione civile di Pietrasanta non era stato avvisato». Dopo aver ribadito che la sua priorità «è riportare alla normalità tutte le famiglie di Pietrasanta», Forassiepi definisce poi «assurdo» che l'associazione, «presieduta da un noto esponente del centrodestra (Eugenio Vassalle, ndr)» abbia trovato il tempo per fare una domanda scritta a un cittadino privato per essere accompagnata sul territorio. ALLEGANDO alla sua risposta la lettera di Vassalle, Massimo Mallegni replica al suo avversario: «Forassiepi si vergogni. Questi amministratori sono terrorizzati e seguono i miei movimenti anziché concentrarsi sulla gente. E i risultati si vedono. Se Forassiepi riesce a dedicarsi ai comunicati stampa significa che ha del tempo libero: che venga ad aiutarci a Marina o in altre frazioni. Essendo gente che nella vita non ha mai lavorato pensare di farlo li spaventa, ma noi cittadini comuni se non lavoriamo si muore di fame».

***Enel pronta a pagare i risarcimentiEcco dove indirizzare le richiest
e*****La Nazione (ed. Viareggio)***"Enel pronta a pagare i risarcimentiEcco dove indirizzare le richieste"*

Data: 13/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

Enel pronta a pagare i risarcimentiEcco dove indirizzare le richieste Indennizzi automatici per il fortunale, gli incendi vanno dimostrati

LAVORI ENEL Molti interventi sono stati fatti sul territorio versiliese

INDENNIZZI automatici in bolletta per i danni legati al fortunale, più ulteriori rimborsi se verrà dimostrato che gli incendi scoppiati nelle abitazioni sono stati dovuti a un'imperizia dei tecnici dell'Enel. E' la stessa azienda a garantire questi provvedimenti dopo gli incredibili episodi che abbiamo riportato nell'edizione di ieri, in totale una dozzina tra il Vecchiuccio e Strettoia, con le famiglie costrette a buttar via televisori, frigoriferi, forni e quant'altro a causa di una corrente tarata molto più del dovuto. I cittadini, tramite i loro elettricisti di fiducia, ci avevano segnalato infatti un ripristino della corrente a 380 o 420 volt anziché i canonici 220. Uno sbalzo che ha finito per causare esplosioni e incendi, tra case affumicate e rabbia sgorgata da tutti i pori. ALLA luce di quanto successo, l'Enel ricorda ai cittadini la possibilità di inviare una lettera di richiesta danni a «Enel Distribuzione - Casella Postale 229 - via Spoleto 00040 - Pomezia - Roma» e a «Enel Distribuzione zona di Lucca - via dell'Aione 193 località Sorbano del Giudice - 55100 Lucca». Le richieste saranno poi valutate in base a quanto emergerà dall'indagine sulle cause dei black-out. Nel caso in cui si tratti di un errore manuale di Enel, i clienti come detto saranno rimborsati tramite assicurazione. In caso invece di calamità naturali si tratterà di danni che prescindono dalla responsabilità dell'azienda, in base a quanto prevede l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I clienti devono comunque conservare tutti gli oggetti danneggiati, le fatture di riparazioni, sostituzioni e acquisto di nuovi pezzi, e le relative perizie dei tecnici intervenuti. PER quanto riguarda l'episodio segnalato da Tiziano Marsili, residente al Vecchiuccio (martedì ha preso fuoco il televisore in camera da letto), in base ad alcune prime verifiche è probabile che rientri nella casistica della calamità naturale in quanto l'elettricità era già tornata giovedì scorso (poche ore dopo l'uragano), quindi prima che i tecnici Enel fossero al lavoro sull'impianto. In sostanza è capitato che una pianta sia di nuovo caduta strappando i conduttori della derivazione che alimenta quella fornitura. Episodio che ha quindi causato la sovratensione segnalata da Marsili: un fattore che si verifica ad esempio durante i temporali. In ogni modo, dicevamo in apertura, i cittadini avranno degli indennizzi automatici in bolletta, mentre per quanto riguarda gli incendi si dovrà capire se la colpa è di madre natura o dei tecnici Enel. d.m.

Image: 20150313/foto/2318.jpg

«Il Governo aiuti la Versilia»**La Nazione (ed. Viareggio)***"«Il Governo aiuti la Versilia»"*Data: **13/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

«Il Governo aiuti la Versilia» «IL GOVERNO deliberi lo stato di calamità naturale a favore della Regione Toscana, dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Versilia». E' la richiesta avanzata al premier Matteo Renzi e al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti da diversi parlamentari del Pd, a cominciare dai senatori Andrea Marcucci e Manuela Granaola. «Chiedamo all'Esecutivo - sottolineano ancora - di mettere in campo, in collaborazione con la Protezione civile le risorse necessarie per ristabilire una situazione di normalità nelle zone colpite del maltempo di una settimana fa».

Image: 20150313/foto/3979.jpg

«Gabriellideve venire»**La Nazione (ed. Viareggio)***"«Gabriellideve venire»"*Data: **13/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 4

«Gabriellideve venire» L'EX PRESIDENTE della Pro Strettoia Paolo Venturini (Udc) rivolge un accorato invito al capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli: «Dato che è di Montignoso credo che dovrebbe venire in Versilia per un sopralluogo, come fece il versiliese Barberi nel '96 dopo l'alluvione. Dovrebbe anche nominare un responsabile comunale come punto di riferimento per chi ha bisogno di assistenza su luce e gas».

Inagibili i locali della canonica**La Nazione (ed. Viareggio)***"Inagibili i locali della canonica"*Data: **13/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Inagibili i locali della canonica CERRETA PUBBLICA ASSISTENZA KO

INTERVENTO dei pompieri al piano superiore della canonica della chiesa di Cerreta dove il tetto è stato gravemente danneggiato. I locali utilizzati dalla pubblica assistenza restano così inagibili. «Il territorio sta comunque tornando alla normalità dice l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Bartelletti e alla protezione civile sono disponibili le schede per il censimento danni. Il Comune ha intanto aperto un finanziamento di circa 500mila euro sia per coprire la somma urgenza che i prossimi lavori di messa in sicurezza della viabilità e ripristino guard rail».

Image: 20150313/foto/2308.jpg

Torna la corrente e nelle case brucia tutto: "L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt"

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Torna la corrente e nelle case brucia tutto: "L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt"

Data: 12/03/2015

Indietro

Torna la corrente e nelle case brucia tutto: "L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt"

12 marzo 2015

Elettrodomestici da buttare: molte famiglie si preparano a chiedere risarcimenti kolossal

ALLARME Principi di incendi nelle case quando è tornata la luce

Diventa fan di Viareggio

Pietrasanta, 12 marzo 2015 - Il danno e la beffa continuano a darsi il cambio con malcelato sadismo e così capita, a Pietrasanta, di vedere le case andare a fuoco perché il voltaggio è stato tarato male dai tecnici al momento del ripristino dell'energia elettrica. Leggi: bordate da 380 o 420 volt anziché i canonici 220. I casi accertati sono già una dozzina ed è un miracolo che a farne le spese siano "soltanto" televisori, frigoriferi ed elettrodomestici vari, senza contare le stanze completamente annerite, innalzando così l'asticella dell'ansia e della rabbia in quelle famiglie che stanno cercando di rialzarsi dopo il devastante passaggio dell'uragano. Diciamola tutta. In tanti si chiedono cos'altro deve succedere in un territorio che negli ultimi 14 mesi ha subito l'inimmaginabile: dall'isolamento post-frane delle frazioni di Vitoio e Castello (gennaio 2014) all'invasione di colibatteri con relativi divieti di balneazione (in estate), fino alla contaminazione da tallio nell'acquedotto di Valdicastello e Pietrasanta (a ottobre e novembre), caso unico non in Toscana, ma in Europa.

Quello che sta succedendo in questi giorni, dicevamo, ne è il degno successore. Ne sa qualcosa Tiziano Marsili, residente al Vecchiuccio e volontario dell'associazione di Protezione civile «Muttley's Group», altra vittima di questo delirio climatico: le chiavi della nuova sede, ai Macelli, sono state consegnate due giorni prima dell'uragano e gli alberi crollati impediscono qualsiasi ingresso. In casa vivono sette persone, tra cui un'anziana invalida: tutti pensavano che il peggio si fosse concretizzato con lo sradicamento di sette ulivi, gazebo e tettoia del rimessaggio. "La corrente era già tornata giovedì sera – racconta Marsili – ed eravamo relativamente tranquilli. Martedì mattina andava invece a sbalzi e a un certo punto, verso le 10.30, sembrava di avere il sole in casa dalla luce emessa. Un attimo dopo il televisore in camera da letto ha preso fuoco, incendiando il soffitto a travi e affumicando tutta la casa. Meno male che in quel momento non c'era nessuno nella stanza. Il nostro elettricista ha poi misurato il voltaggio: era a 420 volt. Chiederò i danni, è una cosa inaudita".

Faranno altrettanto dieci famiglie di Strettoia, le quali stanno unendo le forze per affidare a un legale la causa contro Enel. "La mia ragazza se n'è accorta martedì intorno alle 17 – dice Nicola Buffoni, residente alla Cantina – quando ha avvertito puzza di bruciato: la caldaia, il televisore, il forno e il frigorifero sono da buttare. Pensare che la corrente era tornata domenica e avevamo atteso tre ore prima di riaccendere la casa. Poi abbiamo capito l'inghippo: hanno sbagliato i tecnici a dare 380 volt invece di 220. In confronto i danni del vento sono poca cosa visto che ci abbiamo rimesso qualche tegola. Abbiamo già contattato un legale insieme ad altre nove famiglie, tra le quali una di Metati Rossi, perché pretendiamo un risarcimento. E' il minimo che potevamo fare".

Daniele Massegli

Sono 15 le chiese del centro ancora chiuse*il punto dopo il sisma*

Le strutture religiose appartengono alla diocesi, all'Asl e al Comune di Ferrara

Oltre alla momentanea chiusura del Duomo, sono ancora 15 le chiese del centro storico di Ferrara che restano inagibili al pubblico. Dopo il terremoto ne sono state riaperte sette di cui l'ultima in ordine di tempo il 22 ottobre scorso, quella di Santa Chiara in corso Giovecca. Sono state sette in totale le chiese che non hanno subito danni dal terremoto. Oltre a quelle riaperte dopo i lavori post sisma ci sono da registrare le aperture molto parziali di alcuni importanti templi come San Francesco, San Cristoforo e Santo Spirito. A San Francesco è stato reso agibile solo il transetto, apertura solo nei weekend per San Cristoforo con navate inagibili, mentre per Santo Spirito solo una piccola cappella è stata riaperta. L'attività religiosa di quest'ultima chiesa è stata trasferita a San Giovanni Battista in corso Porta Mare, risparmiata dal terremoto, che è stata riaperta nel settembre 2012 dopo circa sessant'anni di chiusura. Per il resto sono in alto mare molte chiese a cominciare da San Domenico, Teatini e San Paolo, inizio lavori per la chiesa di Santa Maria Nuova- San Biagio che dovrebbe aprire fra pochi mesi, mentre a primavera inoltrata sarà il turno anche del tempio di Santo Stefano. Lavori di contenimento da parte dell'Asl, proprietaria dell'immobile, per San Carlo anche se il tempio di corso Giovecca resta ancora inagibile. Ci sono immobili anche di proprietà del Comune di Ferrara, come la chiesa della Madonnina e il Tempio di San Cristoforo. Più complesso anche il recupero per le Stimate (Via Palestro-Piazza Ariostea) e Sant'Antonio Abate. In questi casi è meglio davvero non fare pronostici sulla riapertura.

Tutte le dismissioni di Palazzo d'Accursio

SERVIRANNO A FINANZIARE LA REALIZZAZIONE DI CINQUE SCUOLE

ELEONORA CAPELLI

IL FONDO sarà

gestito da una Società di gestione del risparmio, scelta tramite bando, che metterà a reddito il patrimonio immobiliare pubblico per finanziare 5 nuove scuole. Che però non saranno di proprietà del Comune di Bologna: «Gli istituti saranno in uso al Comune - spiega il direttore del settore, Raffaella Bruni - ma Palazzo D'Accursio dovrà pagare l'affitto». Questo sarà il rendimento di chi investirà nell'operazione, cui già partecipa il Miur con 5 milioni, Inarcassa con 5 milioni e Invimit con 15. A Villa Puglioli potrà sorgere una casa di cura privata (quando fu donata al Comune, nel 1919, c'era la clausola di adibirla a centro estivo per bambini predisposti alla tubercolosi), in via Mattei e in via Populonia si realizzeranno uffici, mentre in via Selva di Pescarola, nell'attuale sede del volontariato della protezione civile, potranno nascere nuove case. In via Zanardi 191, sede di servizi educativi oggi parzialmente inagibile, il grande edificio da 1.500 metri quadri potrà ospitare nuovi uffici. Nel piano 2015 delle alienazioni del Comune "spunta" però anche un nuovo parco pubblico da 860 mila euro. Si sta infatti trattando una permuta con la Fondazione Lyda Borelli per il parco su via Saragozza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune senza fondi va deserta la gara per le transenne

CRISTINA ZAGARIA

CERCASI

transenne per la visita del Papa. Va deserta la prima gara indetta dal Comune per recuperare le barriere da sistemare lungo il percorso di papa Bergoglio. Ci sono oltre 40 chilometri di città da blindare, ma costa troppo. E il Comune non ha soldi. La macchina organizzativa di Palazzo San Giacomo è in affanno. Nelle riunioni operative si comincia a parlare di «corde di navi» e di «nastro segnaletico». Una lotta contro il tempo, come quella per rattoppare le strade malandate sul percorso della papamobile e chiudere al più presto

i cantieri. Un report della Napoliservizi parla addirittura di 24 buche in piazza Plebiscito da coprire con l'asfalto. Non ci sono fondi straordinari, bisogna lavorare con gli stanziamenti per il piano di pronto intervento stradale ordinario.

Un Comune senza soldi e isolato. Le municipalità dalla prima, alla quarta, alla seconda fino all'ottava, al di là degli schieramenti politici denunciano: «Palazzo San Giacomo non ci ha coinvolti».

Partiamo dalle transenne. Al momento in Prefettura risultano solo quelle di competenza della Regione per i sei chilometri e

400 metri del percorso a Scampia e Secondigliano. Il costo è di 28 mila euro se la ditta porterà solo le transenne, che poi verranno sistemate dalla protezione civile o di ulteriori 25 mila se gli incaricati dovranno anche montarle. La Regione ha affidato il servizio all'unica ditta che si è offerta.

La gara indetta dal Comune per i restanti 30 chilometri circa (solo per l'evento di piazza Plebiscito servono 19 chilometri di barriere) da invece è andata deserta. I tecnici di Palazzo San Giacomo cominciano ad arrampicarsi sugli specchi, cercando di ridurre il percorso da transennare. Un esempio: papa Francesco quando lascerà piazza Plebiscito per dirigersi a piazza Diaz, attraverserà piazza Municipio e proseguirà per via Acton, costeggerà il castello, entrerà nel tunnel della Vittoria, percorrerà via Acton e andrà su via Nazario Sauro,

sulla pista ciclabile. Il lato mare sarà vietato al pubblico. La papamobile sfilerà non tra due ali di folla, ma tra il mare e la gente. Per il ritorno, quando il Papa prenderà l'elicottero al Molo Beverello, stessa strada contro senso. Saranno rimossi i new jersey ed eliminata la pista ciclabile. In questo modo si transenna la metà della strada, sfruttando il Maschio Angioino e il mare come ostacoli naturali e il controsenso.

Per le buche i lavori sono cominciati solo in piazza Garibaldi. Ancora fermi nelle altre parti della città. «Abbiamo dato una mano al Comune a velocizzare i lavori per il cantiere della linea

tranviaria di piazza Nazionale -- intervieni Armando Coppola, presidente della quarta Municipalità -- Ma per il resto non sappiamo niente. Ci hanno detto che rattopperanno buche e aggiusteranno tombini, ma nulla di più. Lavori di facciata e inutili». «Ci sono piccoli cantieri in via Toledo per risanare il basolato dei marciapiedi e stiamo dando una mano, ma tutte le notizie che so sulla visita del Papa in città le leggo su Internet. Eppure Francesco si fermerà a piazza del Gesù e attraverserà la seconda Municipalità », aggiunge il presidente Francesco Chirico. «I ragazzi della scuola calcio mi hanno chiesto di riparare le panchine del campo sportivo dove atterrerà il Papa. Il Comune ha abbandonato Scampia anche questa volta -- chiosa il presidente dell'ottava Municipalità, Angelo Pisani -- Basta toppe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protestano le Municipalità "Non ci hanno coinvolto nelle decisioni"

LAVORI IN CORSO

Un cantiere in piazza Nazionale Il Papa ci passerà diretto verso il carcere il Poggioreale

Prefettura, Gabrielli succede a Pecoraro

FEDERICA ANGELI

SARÀuno

degli ultimi atti che porterà la sua firma prima di cedere il posto a Franco Gabrielli, nominato capo della Prefettura di Roma. Giuseppe Pecoraro, prima di lasciare il suo incarico tra due settimane, firmerà la proroga di altri tre mesi alla Commissione prefettizia nominata nel dicembre scorso dopo il terremoto di Mafia Capitale. Il materiale sequestrato nei vari municipi di Roma e in Campidoglio è tantissimo e chi sta cercando di mettere ordine sugli appalti di anni ha chiesto altri novanta giorni di tempo. Nessun commissariamento e nessuno scioglimento imminente, dunque, per nessuno dei 15 municipi capitolini. Anche se, in uno dei parlamentini della capitale in cui è stato nominato un commissario dal Pd, l'aria è davvero cupa. Il senatore Stefano Esposito, a cui spetta il compito di lavorare sul X, due giorni fa nel circolo "Ostia Levante" ha fatto discorsi poco rassicuranti. Lasciando intendere, neanche troppo velatamente, che c'è bisogno che il Pd, sul litorale, riprenda la propria azione seria. Non è escluso dunque che, dove ancora non sono arrivate procura e prefettura, qualcosa, entro la prossima settimana possa essere deciso dal partito di maggioranza.

L'incarico di sovrintendere al lavoro finale della commissione prefettizia su Mafia Capitale spetterà invece a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Già direttore del Sisde e dell'Aisi e prefetto dell'Aquila, a fine mese dovrebbe insidiarsi a Palazzo Valentini e raccogliere il

16 giugno l'indagine sugli appalti. Nato a Viareggio nel 1960, laureato in giurisprudenza, ha lavorato come funzionario di polizia nella Digos di Firenze. Nel 2001 è diventato capo di quella romana, dove lavorava dal 2000. Tra le indagini, quelle sulla mafia a Palermo, la criminalità politica, le stragi di via dei Georgofili a Firenze e di via Palestro a Milano, le nuove Brigate Rosse. Poi gli incarichi nei Servizi e quello a capo della Protezione civile al posto di Guido Bertolaso. E' lui che ha gestito tutte le procedure all'indomani della tragedia della Costa Concordia all'isola del Giglio.

Sul fronte delle indagini sull'inchiesta "Mondo di mezzo" l'unica novità è il dissequestro, avvenuto ieri da parte del Riesame, della corrispondenza di Salvatore Buzzi. E intanto dalla Regione, il presidente Nicola Zingaretti continua la rotazione degli incarichi.

«Siamo ben consapevoli che anche l'apertura di molte inchieste da parte della procura -- ha dichiarato il governatore del Lazio -- ci chiama all'assunzione di ulteriore responsabilità, rigore e trasparenza. Continueremo con un'azione di rottura di ogni rendita di posizione. E proseguiremo con il programma di rotazione degli incarichi dei dirigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PECORARO

Solo due settimane alla scadenza del mandato

GABRIELLI

Il capo della protezione civile arriverà a palazzo Valentini

BUZZI

Il Riesame ha dissequestrato la corrispondenza di Buzzi

Gabrielli al posto di Pecoraro dalla Protezione civile alla prefettura di Roma*LA NOMINA*

FEDERICA ANGELI A PAGINA V

IL RACCONTO

Quattro settimane di set la capitale di Bond tra disagi e insolito ordine

CIRINEI E FAVALE A PAGINA XVII

Castelvetro, raccolta fondi per la Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: 13/03/2015

Indietro

Castelvetro, raccolta fondi

per la Protezione civile

CASTELVETRO - Dal paese un sostegno alle "tute gialle". La Protezione civile di Castelvetro, in collaborazione con l'amministrazione comunale, sta provvedendo all'acquisto di un mezzo usato tipo "pick up" necessario all'attività del gruppo e per il quale è fondamentale un sostegno economico da parte di sponsor. Da qui l'idea di far partire la richiesta di aiuto destinata a persone o aziende che vogliano collaborare attraverso un contributo finanziario.

«Il nostro parco attrezzature - spiega Claudio Mariotti, presidente e coordinatore del gruppo di Protezione civile di Castelvetro - conta una motopompa, alcune elettropompe, motoseghe, generatori, decespugliatori, soffiatori e un gommone con carrello. Per quanto riguarda gli automezzi, abbiamo soltanto una Land Rover del 1974, ormai inutilizzabile e che abbiamo fermato. In questi mesi tutta l'attività è stata svolta con i mezzi privati dei volontari». Mariotti sottolinea che l'appello ad abitanti e aziende non è partito da una richiesta della Protezione civile, ma grazie al sindaco Luca Quintavalla e ad alcuni privati dopo aver visto l'impegno del gruppo in occasione della piena del Po. «E' sicuramente una testimonianza di sensibilità verso la nostra associazione e il nostro operato. Siamo a conoscenza già di alcune persone interessate a darci una mano. Vorremmo acquistare un Pick up usato 4x4 con doppia cabina per ospitare una squadra di intervento. In base alle ricerche di mercato che abbiamo fatto, il budget necessario si aggira sui 15mila euro». Il locale gruppo di Protezione civile conta attualmente una cinquantina di volontari. A Castelvetro non è la prima volta che i privati aiutano il territorio: grazie al sostegno di sponsor locali, infatti, è stato acquistato un nuovo scuolabus ed è stata alimentata l'attività della biblioteca

Luca Ziliani

13/03/2015

Mallegni su un'auto della protezione civile durante l'emergenza vento, Forassiepi stigmatizza: "Assurdo"

Mallegni su un'auto della protezione civile durante l'emergenza vento, Forassiepi stigmatizza: “Assurdo”

Lucca In Diretta.it

""

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Mallegni su un'auto della protezione civile durante l'emergenza vento, Forassiepi stigmatizza: “Assurdo” [Giovedì, 12 Marzo 2015 13:21](#) [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Emergenza maltempo anche al centro della polemica politica a Pietrasanta. “Colpa” della presenza del candidato sindaco del centrodestra Massimo Mallegni su un'auto della protezione civile nelle ore dell'emergenza. Così stigmatizza la questione il vicesindaco, e candidato primo cittadino per il centrosinistra, Rossano Forassiepi: “Mi ritrovo un'ennesima volta a dover precisare su uno spiacevole fatto - dice- Tengo a ribadire che la mia priorità in questi giorni è riportare alla normalità tutte le famiglie di Pietrasanta. Nei giorni scorsi il signor Massimo Mallegni è stato visto su un mezzo della Protezione Civile. Il fatto era già stato segnalato da alcuni cittadini di Pietrasanta e tutto ciò non può essere travisato da ridicole argomentazioni portate a giustificazione dallo stesso. Trovo assurdo, sentire Mallegni giustificarsi di una presunta "richiesta cartacea" da parte del presidente di un'associazione di volontariato, tra l'altro noto esponente del centrodestra versiliese, che voleva essere accompagnato da lui per fare delle foto per un archivio. E' impensabile supporre che nell'emergenza la Protezione Civile possa aver trovato il tempo per fare una domanda scritta ad un singolo cittadino privato, anche se come lui afferma, amici da lunga data. Pare necessario sottolineare che un mezzo, utilizzato per compiti specifici dalla Protezione Civile è stato distolto da compiti ben più importanti per essere utilizzato a scopi politici. E di tutto questo il Centro di Protezione Civile di Pietrasanta non era stato minimamente avvisato”.

Emergenza vento, senatori Pd: Subito stato calamità naturale**Lucca In Diretta.it***"Emergenza vento, senatori Pd: Subito stato calamità naturale"*Data: **12/03/2015**[Indietro](#)

Emergenza vento, senatori Pd: Subito stato calamità naturale Giovedì, 12 Marzo 2015 12:10 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) la [dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Il governo deliberi lo stato di calamità naturale in favore della Regione Toscana, a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi Versilia e Lucchesia". Lo chiedono al presidente Renzi e al ministro dell'ambiente Galletti, i senatori del Pd Andrea Marcucci e Massimo Caleo, con una interrogazione urgente firmata anche dai colleghi Laura Cantini, Vannino Chiti, Rosa Maria Di Giorgi, Manuela Granaola, Pietro Ichino, Donella Mattesini e Claudio Martini. "La tempesta di vento che si è abbattuta in Toscana e nella confinante provincia di La Spezia - scrivono i parlamentari - ha provocato una vittima vicino a Lucca e decine di feriti, ha interrotto numerose strade e provocato danni pesantissimi ad abitazioni private e commerciali". "Chiediamo all'esecutivo - concludono gli esponenti dem - di mettere in campo, di concerto con la Protezione Civile, le risorse necessarie per ristabilire una situazione di normalità nelle zone colpite dal maltempo"

Ultima modifica il Giovedì, 12 Marzo 2015 12:49

Incendio nei boschi del monte Prana**Lucca In Diretta.it***"Incendio nei boschi del monte Prana"*Data: **13/03/2015**[Indietro](#)

Incendio nei boschi del monte Prana Giovedì, 12 Marzo 2015 20:36 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Incendio nei boschi del monte Prana, nel comune di Camaiore, in Versilia. L'incendio che si è velocemente esteso è visibile perfino dalla costa. Sul posto sono al lavoro le squadre dei volontari antincendio e della protezione civile del comune di Camaiore, ma l'oscurità e la natura impervia dei luoghi complica molto le operazioni di spegnimento. Sono in corso comunque accertamenti per stabilire l'origine del rogo. Fortunatamente il rogo è scoppiato lontano dalle abitazioni.

Ultima modifica il Giovedì, 12 Marzo 2015 20:52

Ordinanza comunale per i danni del maltempo

I privati avranno tempo fino al 20 marzo per mettere in sicurezza edifici ed alberature

LuccaCitta.net

"Ordinanza comunale per i danni del maltempo"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

12/03/2015, 16:01 | Categoria: Attualit 

Ordinanza comunale per i danni del maltempo

I privati avranno tempo fino al 20 marzo per mettere in sicurezza edifici ed alberature

Tweet

I cittadini devono mettere in sicurezza le alberature di propriet  e gli edifici privati che a causa del vento forte dello scorso 5 marzo hanno subito forti sollecitazioni e possono costituire un pericolo potenziale per la pubblica incolumit  .

Lo dispone un'ordinanza del Comune pubblicata in data odierna e valida fino al prossimo 20 marzo.

Il provvedimento riguarda, in particolare, i proprietari di fondi sui quali sono presenti alberature ed edifici di propriet  privata interessati dai danni provocati dal vento, che per le loro precarie condizioni di stabilit  possono costituire situazioni di pericolo per edifici pubblici, strade, parchi, linee elettriche o telefoniche, impianti tecnologici ed esercizi di pubblico servizio ed aree pubbliche o private ad uso pubblico poste nelle immediate vicinanze.

Questi proprietari devono attivare, a propria cura e spese, tutte le procedure necessarie a garantire la pubblica incolumit  compreso lo sgombero di piante cadute e l'abbattimento di alberi la cui sicurezza risulti visibilmente pregiudicata. Gli interventi devono essere attuati anche per gli alberi presenti nelle zone a vincolo ambientale, paesaggistico o idrogeologico.

L'ordinanza stabilisce inoltre che   necessario monitorare costantemente lo stato delle alberature e informare l'ufficio di Protezione Civile del Comune, anche tramite email (protezione.civile@comune.capannori.lu.it) del luogo e della motivazione dell'abbattimento di alberi e documentare le situazioni di pericolo della specie tagliata allegando documentazione fotografica.

Maltempo in Abruzzo: intesa Protezione Civile-Prefetture per l'allertamento**MeteoWeb.eu***"Maltempo in Abruzzo: intesa Protezione Civile-Prefetture per l'allertamento"*Data: **12/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo in Abruzzo: intesa Protezione Civile-Prefetture per l'allertamento

giovedì 12 marzo 2015, 17:24 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 12 marzo 2015, 17:24

Consolidare una reciproca collaborazione e definire modalità operative e ruoli in caso di criticità legate al maltempo, al rischio idrogeologico ed idraulico, agli incendi boschivi e a fenomeni sismici. Con questo obiettivo è stato siglato oggi all'Aquila presso la sede della Prefettura un protocollo d'intesa per un sistema di allertamento regionale multirischio alla presenza del presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, dei quattro prefetti abruzzesi Francesco Alecci, Fulvio Rocco de Marinis, Vincenzo D'Antuono e Valter Crudo, dell'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca. L'intesa nasce dalla necessità di definire modalità di intervento e di coordinare le risorse disponibili evitando rischi di sovrapposizioni di attività ed ottimizzando le risposte delle istituzioni. Nel quadro delle attività formative saranno previsti momenti formativi comuni e corsi di formazione in materia di previsione, prevenzione e allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico idraulico e incendi boschivi. Il protocollo entra in vigore a partire dal 1 aprile 2015 ed avrà durata biennale. Si tratta - ha spiegato il presidente D'Alfonso - di un accordo tra competenze e capacità di lavoro. C'è da affinare il sistema grazie al quale si reagisce, il livello di efficacia e quello crescente di organizzazione. Per questo stiamo facendo una grande attività contando sia sulla struttura della Regione sia sulle strutture degli altri soggetti ed enti di competenza. Prossimamente coinvolgeremo anche gli enti erogatori di servizi di telefonia ed energia. Questa iniziativa ci consente di confermare un quadro di collaborazione che, mai come in questo momento, ci risulta indispensabile per dare vita alla migliore collaborazione possibile con le Prefetture che vantano un'antica tradizione su questo fronte. Tradizione evoca anche competenza perché dobbiamo essere all'altezza di prevenire e reagire e postula una grande dimensione formativa. Per questo dobbiamo acquisire forza organizzativa che non faccia più rilevare quanto accaduto in un passato lontano, in un passato recente ma anche nell'immediatezza come abbiamo patito in queste ultime giornate oggetto di riferimento della cronaca nazionale. C'è un solo sistema - ha concluso il Presidente - rispetto alle vendette della natura: la preparazione delle tecniche strutturali, delle attitudini e delle capacità di reazione e organizzazione. Occorre impegnarsi affinché ci sia un adeguato e crescente sistema di Protezione civile e non ci siano più sorprese anche da parte di Enel e gestori telefonici. Bisogna far funzionare la struttura organizzativa in modo che non si abbia mai più un disallineamento tra informazioni nazionali e quelle di dimensione regionale.

Maltempo, emergenza acqua in Abruzzo: tecnici spostano condotta**MeteoWeb.eu***"Maltempo, emergenza acqua in Abruzzo: tecnici spostano condotta"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo, emergenza acqua in Abruzzo: tecnici spostano condotta

giovedì 12 marzo 2015, 15:16 di **Peppe Caridi**

giovedì 12 marzo 2015, 15:16

I tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) sono al lavoro senza sosta per far fronte all'emergenza idrica che, a causa di numerose frane dovute al maltempo dei giorni scorsi, ha lasciato a secco circa 65mila persone tra le province di Pescara e Teramo. Nel caso dell'adduttrice Tavo Nord, danneggiata da un movimento franoso a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), gli addetti stanno sostituendo e spostando circa 300 metri di condotta, perché l'area in cui si trovava prima è ormai compromessa. Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi dovuti al guasto in questione, nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Le operazioni andranno avanti per tutta la giornata e una volta concluse prenderanno il via le manovre di reimmissione dell'acqua. Nel frattempo si stanno per concludere i lavori sull'adduttrice Tavo Sud, danneggiata per tre volte, nel giro di 24 ore, a causa di una frana in atto a Farindola (Pescara). Nel pomeriggio dovrebbero essere avviate le operazioni di reimmissione e gli utenti riavranno di nuovo l'acqua a partire dalla serata. In questo caso i disservizi riguardano circa 35mila utenti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

Emergenza maltempo in Toscana, il Comune di Pistoia chiede alla Regione e notizie certe sui rimborsi

MeteoWeb.eu

"Emergenza maltempo in Toscana, il Comune di Pistoia chiede alla Regione notizie certe sui rimborsi"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Emergenza maltempo in Toscana, il Comune di Pistoia chiede alla Regione notizie certe sui rimborsi

giovedì 12 marzo 2015, 17:28 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 12 marzo 2015, 17:28

Non avrebbe senso e anzi sarebbe dannoso chiedere ai cittadini di affrontare ulteriori spese per periziare i danni subiti, senza avere la certezza che i lavori di ripristino vengano, almeno in parte, rimborsati e con quali modalità. Questi, in sintesi, i contenuti della lettera che il Comune di Pistoia ha inviato oggi al responsabile regionale della protezione civile, il quale, lo scorso 10 marzo, aveva scritto a tutti i comuni toscani colpiti dal maltempo per chiedere loro di far compilare ai cittadini le schede per la ricognizione dei danni, con le relative perizie tecniche. Con la lettera della Regione, infatti, sono state trasmesse ai comuni alcune schede, con le relative istruzioni, ai fini della ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e per le attività economiche e produttive, che i comuni dovrebbero diffondere tramite evidenza pubblica. Le tabelle di sintesi, secondo la comunicazione regionale dovrebbero essere restituite alla Regione da parte delle amministrazioni locali entro e non oltre il 15 aprile. Il Comune, al fine di tutelare gli interessi dei cittadini pistoiesi, ha deciso di non dare momentaneamente corso a tale richiesta rappresentando alla Regione alcune osservazioni.

La comunicazione relativa alla ricognizione dei danni subiti dal patrimonio privato scrive infatti il Comune di Pistoia nella lettera alla Regione ci induce ad evidenziare all'amministrazione regionale alcune preoccupazioni sulle quali siamo a chiedere precisazioni e rassicurazioni. Nonostante le schede trasmesse chiariscano espressamente che la segnalazione da parte del cittadino sia prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del danno prevista e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti, è concreto il rischio che molti non comprendano la natura dell'adempimento e maturino fallaci aspettative circa il possibile ristoro dei danni continua la lettera. Una simile aspettativa potrebbe sorgere anche in ragione della circostanza che la compilazione delle schede ricognitive sarà possibile, per i più, solo avvalendosi di un tecnico specializzato che perizi l'effettiva consistenza dei danneggiamenti verificatisi. A ciò si aggiunga il carico di lavoro conseguente per il personale tecnico/amministrativo chiamato a riordinare le segnalazioni dei privati, che sicuramente non potrà concludersi nei tempi indicati prosegue la lettera. Un così gravoso onere a carico dei privati e degli enti può essere giustificato solo ove non sia volto ad un censimento per fini statistici, bensì sia finalizzato alla possibile erogazione di un contributo statale o regionale per il rimborso dei danni subiti. E continua il Comune di Pistoia: Siamo anche a chiedere, vista l'esperienza dei fondi per il ristoro stanziati in occasione dell'alluvione del 2013, se non si ritenga opportuno limitare tale adempimento solo a coloro che abbiano un Isee certificato per l'anno 2014 non superiore a euro 36.000,00; ovvero, indicare, da subito, i limiti e le condizioni per l'erogazione dell'eventuale contributo, modificando di conseguenza, in entrambi i casi, le schede inviate. Diversamente, siamo a richiedere una drastica semplificazione delle schede inviate e una procrastinazione del termine per il loro invio. Rispetto poi alla richiesta inoltrata dalla Regione lo scorso 6 marzo circa la prima stima dei danni a privati ed attività produttive ai fini della predisposizione della relazione per la richiesta dello stato di emergenza nazionale, il Comune, nella medesima lettera, ha fatto presente alla Regione come a causa della gravità dell'evento

***Emergenza maltempo in Toscana, il Comune di Pistoia chiede alla Region
e notizie certe sui rimborsi***

verificatosi sia ancora in essere il censimento dei danni patiti dal patrimonio pubblico . Tutti i tecnici del Comune sono infatti ancora impegnati, in uno sforzo straordinario, ben al di là dell ordinario orario di lavoro, nei moltissimi lavori di urgenza ancora in corso al fine di garantire la pubblica e privata incolumità.

Maltempo in Emilia Romagna: la Regione autorizza interventi per ulteriori due milioni di euro**MeteoWeb.eu***"Maltempo in Emilia Romagna: la Regione autorizza interventi per ulteriori due milioni di euro"*

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Maltempo in Emilia Romagna: la Regione autorizza interventi per ulteriori due milioni di euro

giovedì 12 marzo 2015, 17:27 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 12 marzo 2015, 17:27

Continua l'impegno della Regione Emilia-Romagna per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno ripetutamente flagellato il territorio regionale. A seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5-6 febbraio, dopo i primi 3 milioni di una settimana fa sono stati autorizzati ulteriori interventi indifferibili e urgenti per 2 milioni di euro. Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità commenta l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad ulteriori incrementi nell'autorizzazione dei lavori, poiché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso successivamente alla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare le segnalazioni di danni da parte dei Comuni. Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle zone costiere colpite dai forti venti e dalle mareggiate, che hanno causato importanti fenomeni di erosione lungo tutto il litorale e nei territori collinari e montani della regione. L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, assistenza alla popolazione, salvaguardia della pubblica incolumità, taglio di alberature, pulizia e messa in sicurezza di strade e scuole. Le province interessate sono quelle di Bologna, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

Alluvione: solidarietà in campo il 15 Marzo a Bomporto

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione: solidarietà in campo il 15 Marzo a Bomporto"*

Data: 12/03/2015

Indietro

» **Bassa modenese**

Alluvione: solidarietà in campo il 15 Marzo a Bomporto

12 mar 2015 - 129 letture //

Domenica 15 marzo al Teatro Comunale di Bomporto il Gruppo Culturale Porte Vinciane consegnerà ai commercianti di Bastiglia e Bomporto colpiti dall'alluvione di gennaio 2014 i proventi delle vendite del progetto Terre Forti. Alla presenza dei Sindaci delle due cittadine, condotta da Angelo Giovannini, mentore del Gruppo, si terrà una cerimonia festa aperta a tutta la cittadinanza dove si ripercorreranno le tappe del gruppo fino al momento clou, la consegna del ricavato agli esercizi commerciali di Bastiglia e Bomporto e si terminerà con un rinfresco per brindare al futuro. Con questa giornata il Gruppo Culturale Porte Vinciane raggiunge il secondo dei suoi due obiettivi: devolvere il ricavato dei progetti di documentazione dell'alluvione di gennaio 2014 ai commercianti di Bomporto e Bastiglia colpiti dall'alluvione. "In questo anno in cui abbiamo realizzato e promosso il libro fotografico Terre Forti (una delle foto nell'immagine) e il docufilm Forza!, ci siamo resi conto che anche il primo obiettivo di documentare ciò che hanno subito i nostri paesi era stato raggiunto, condiviso e apprezzato" racconta Nicoletta Scoppettuolo, una delle 11 componenti del gruppo. "Chiudiamo il cerchio con un bilancio positivo che devolveremo ai 52 esercizi commerciali di Bastiglia, Bomporto, Gorghetto e Villavara e ci auguriamo che domenica partecipino tutti a questo momento di festa a sostegno dei nostri commercianti – è questo il desiderio di Manuela Cavallari – le aziende e i singoli che hanno gratuitamente fornito le loro competenze, gli sponsor, le persone che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e chiunque voglia celebrare questo traguardo, che non è solo materiale, perché questa esperienza ci ha insegnato che nelle difficoltà possiamo tirare fuori una grande forza". Appuntamento quindi domenica 15 marzo al Teatro Comunale di Bomporto, in via Verdi 7A, alle 10.30.

Maltempo febbraio - Autorizzati interventi per ulteriori 2 milioni di euro

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

Noodls

"Maltempo febbraio - Autorizzati interventi per ulteriori 2 milioni di euro"

Data: 12/03/2015

Indietro

12/03/2015 | Press release

Maltempo febbraio - Autorizzati interventi per ulteriori 2 milioni di euro
distributed by noodls on 12/03/2015 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

12/03/2015 17:01

Maltempo febbraio - Autorizzati interventi per ulteriori 2 milioni di euro Bologna - Continua l'impegno della Regione per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno ripetutamente flagellato il territorio regionale. A seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5-6 febbraio scorsi, dopo i primi 3 milioni di una settimana fa sono stati autorizzati ulteriori interventi indifferibili e urgenti per 2 milioni di euro.

"Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità - commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad ulteriori incrementi nell'autorizzazione dei lavori, poiché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso successivamente alla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare le segnalazioni di danni da parte dei Comuni".

Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle zone costiere colpite dai forti venti e dalle mareggiate, che hanno causato importanti fenomeni di erosione lungo tutto il litorale e nei territori collinari e montani della regione.

L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, assistenza alla popolazione, salvaguardia della pubblica incolumità, taglio di alberature, pulizia e messa in sicurezza di strade e scuole. Le province interessate sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

[Evento 5-6 febbraio nuovi interventi.pdf](#) « Torna all'archivio

Pubblicato il 14/11/2012 - ultima modifica 14/11/2012

OBIETTIVO 100% BIOEDILIZIA: COME RENDERE LE CASE PIU' SICURE

OkSiena.it

"OBIETTIVO 100% BIOEDILIZIA: COME RENDERE LE CASE PIU' SICURE"

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

OBIETTIVO 100% BIOEDILIZIA: COME RENDERE LE CASE PIU' SICURE

News 12-03-2015

L'Italia, ha differenza degli altri stati europei, è una nazione caratterizzata da forti scosse telluriche. Dopo la tragedia del terremoto dell'Abruzzo si è maturata una consapevolezza riguardo alla resistenza delle nostre costruzioni ed una maggior sensibilità verso l'utilizzo di altri materiali strutturali che siano più controllati e controllabili e quindi più sicuri. Oggi il legno è diventato l'elemento principe della nuova edilizia antisismica.

Perché il legno è più sicuro?

- Il legno è molto più leggero e quindi anche l'impeto distruttivo di un terremoto agirà in maniera ridotta rispetto ad una struttura più pesante
- La resistenza meccanica del legno è tra le migliori in assoluto che si traduce in un assorbimento della scossa sismica anche a sollecitazioni distruttive
- L'elasticità data dagli elementi in acciaio di ancoraggio permettono di assorbire le scosse telluriche
- Gli elementi in legno sono progettati come elementi piani quindi in grado di assorbire la scossa lungo tutte le pareti a differenza delle strutture a pilastri dove la sollecitazione grava solo su pochi punti
- Che il legno fosse un materiale particolarmente adatto alle costruzioni in zona sismica ce lo suggeriscono anche i Giapponesi che hanno realizzato numerosi templi. Un esempio è il tempio di Horuiy, realizzato nell'ottavo secolo, ha superato indenne il terremoto di Kobe del 1995 con un magnitudo 7,2 della scala Richter.

Un edificio in legno è anche più adatto ad essere riparato. Nella maggior parte dei casi sostituendo le connessioni danneggiate è possibile renderlo nuovamente abitabile. Questo non è possibile per gli edifici in cemento in quanto, se le pilastature hanno subito lesioni, l'unico sistema sarà quello di intervenire pesantemente sulla struttura ma nella maggior parte dei casi ne consegue la demolizione con ricostruzione.

Le costruzioni in legno vengono realizzate di solito con lamelle, di varie essenze, incollate tra loro. Quella più utilizzata è l'abete grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo è una delle essenze più richieste. Altre essenze utilizzate sono: il castagno, la douglasia ed il pioppo. Ad ognuna di loro ne compete uno specifico compito ma la tradizione della casa in legno nasce nelle foreste europee che sono per lo più di abeti e quindi risulta in assoluto il materiale principe proprio per la sua reperibilità e versatilità di utilizzo. Le pareti vengono fissate saldamente alla fondazione tramite particolari ancoraggi metallici chiamati hall-down e vengono rifiniti in prossimità delle aperture.

Una casa in legno è progettata per resistere e durare nel tempo. Come abbiamo visto la struttura in legno è anche più sicura di ogni altra tipologia costruttiva ad oggi presente sul mercato. Quindi se pensate di cambiare casa non dovete essere spaventati dalla favola dei tre porcellini o dall'ignoranza di tanti che non conoscono il legno come elemento costruttivo e che a priori lo snobbano. In Italia negli ultimi anni si è sviluppata un ingegnerizzazione altamente specializzata su questo tipo di costruzioni e non abbiamo nulla da invidiare ai nostri competitor europei.

OBIETTIVO 100% BIOEDILIZIA: COME RENDERE LE CASE PIU' SICURE

A cura del Geometra Leopoldo Manini

Consulente di Bioedilizia e di Risparmio Energetico CasaClima

Sostenitore del Protocollo Passiv Haus

Amministratore Unico della Manini Engineering Srl

Fondatore del Gruppo Bioedile

Torrita di Siena - Via A. Gramsci n.3

Tel. +39 0577 685015

Cell. +39 339 3737472

www.maniniengineering.it

www.maninihome.it

www.gruppobioedile.it

www.mobileresort.it

Tarquinia, tutti uniti con sindaco Mazzola per presidio fisso dei vigili del fuoco

Prima Pagina News -

Prima Pagina News*"Tarquinia, tutti uniti con sindaco Mazzola per presidio fisso dei vigili del fuoco"*

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Lz - Tarquinia, tutti uniti con sindaco Mazzola per presidio fisso dei vigili del fuoco

Roma - 12 mar (Prima Pagina News) «Vogliamo un presidio permanente dei vigili del fuoco. Nella rete della sicurezza provinciale esiste un buco rappresentato da Tarquinia e dai comuni della fascia costiera e dell'immediato entroterra. Non ci devono essere divisioni quando parliamo di sicurezza del cittadino. Se entro poche settimane non otterremo risposte per via istituzionale, scenderemo in strada con forme di protesta forti ma sempre pacifiche. Non ci fermeremo fino a quando non otterremo quello che chiediamo». Questo il monito lanciato dal sindaco Mauro Mazzola alla manifestazione per chiedere l'apertura di un presidio fisso, che si è svolta questa mattina 12 marzo, al palazzo comunale. Erano presenti il consigliere regionale Enrico Panunzi, i sindaci di Montalto di Castro e Monteromano Sergio Caci e Maurizio Testa e i sindacati dei vigili del fuoco. Unanime il sostegno al sindaco nel portare avanti questa battaglia, anche da parte degli On. Alessandro Mazzoli e Alessandra Terrosi e del senatore Ugo Sposetti. «Ho fatto preparare una lettera, firmata dagli altri sindaci, che invieremo al prefetto di Viterbo Antonella Scolamiero, da portare all'attenzione del sottosegretario Gianpiero Bocci, per chiedere per la millesima volta l'attivazione di un distaccamento fisso. - ha proseguito il primo cittadino - Tutte le istituzioni, dai sindacati alla regione, devono fare la loro parte, senza alcuna distinzione di sorta. Quindici anni fa come assessore comunale alla Protezione Civile ottenni l'apertura di un distaccamento per 12 ore al giorno e, con grandi sforzi economici, lo abbiamo tenuto aperto, mettendo a disposizione un capannone, fino allo scorso 31 dicembre. Ma non ci basta più. Vogliamo che Regione e Governo si facciano carico del problema e lo risolvano in modo definitivo. Non possiamo ragionare con i freddi numeri della statistica, quando si parla di sicurezza e di pronto soccorso e in ballo ci sono vite umane da salvare. Aprire un distaccamento a Tarquinia, non vuol dire chiuderlo da un'altra parte ma vuol dire potenziare la rete di sicurezza su tutto il territorio. Le mie, le nostre ragioni, sono dettate da fatti oggettivi e non campati in aria. Ringrazio per la partecipazione i sindaci, i sindacati e il consigliere regionale Panunzi, che si è fatto carico di condividere con il presidente Nicola Zingaretti la questione».

(PPN) 12 mar 2015 13:53

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua"

Data: 12/03/2015

Indietro

SMOTTAMENTI

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua

Movimenti terreno rendono vani interventi tecnici e riparazioni

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senz'acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Ancora scuole chiuse nel centro di Città Sant'Angelo.

La situazione è ancora molto difficile e le emergenze stentano a rientrare. Il territorio regionale è flagellato con decine di sindaci che da giorni vivono situazioni estreme, 24 ore su 24.

I movimenti franosi in molti casi hanno reso vani gli sforzi dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte. E ieri è andata avanti così per tutto il giorno.

In particolare, nel caso della rottura dell'adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l'intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura. Oggi, fanno sapere dall'Aca, arriverà un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andrà per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l'acqua dalla tarda serata.

Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico. Nel caso dell'adduttrice Tavo Sud, a Farindola, si è verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l'intervento di martedì, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano iniziate le manovre di reimmissione dell'acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l'erogazione è stata nuovamente sospesa. L'intervento riprenderà stamattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l'acqua dalla serata. Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

L'emergenza nel Teramano riguarda invece alcune frazioni e metà dei residenti di Cellino Attanasio, sulle colline al confine tra la Val Vomano e la Val Fino. Qui ci sono sei frazioni (contrada Feudi, Val Viano, Palumbi, Minghetti, Monteverde Basso e Faiete) che dovranno essere rifornite con le autobotti inviate dall'azienda Ruzzo Reti spa ma anche nelle prossime ore dalla Regione, attraverso la Protezione civile, dopo la richiesta in questo senso avviata dalla Prefettura. Più rotture sulla condotta non permettono infatti di servire i residenti attraverso l'acquedotto.

L'Enel intanto nella giornata di ieri è stata impegnata a recuperare le singole utenze, casa per casa, per ricollegare i contatori delle basse tensioni in piccoli agglomerati e case sparse di questi comuni, dove si provvede all'allaccio di gruppi elettrogeni. I sindaci hanno fatto il punto con il Prefetto ieri, alla presenza dei referenti di Enel e Ruzzo, prima che venisse

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senza acqua

chiuso il Centro coordinamento soccorsi (Ccs), aperto per la fase di emergenza dallo scorso 5 marzo.

SITUAZIONE TRAFICA A CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO

Ed è emergenza frane anche a Castiglione Messer Raimondo, uno dei comuni più duramente colpiti dal maltempo. Se nei giorni scorsi erano già state sgomberate cinque abitazioni, oltre ad un bar-pizzeria, ieri il sindaco, Giuseppe D'Ercole, ha firmato l'ordinanza di sgombero per altre sei case, una delle quali già lesionata, tutte a ridosso di una collina che sta franando, in contrada Valloni.

Il movimento franoso ha un fronte di 3-400 metri. Dopo essere state chiuse per una settimana, le scuole del paese riapriranno oggi.

La situazione, però, resta difficile: numerose le abitazioni ancora senza acqua e senza corrente elettrica e tante le strade chiuse a causa delle frane, tra cui la Sp 365 e quella per Bisenti (Teramo). In contrada Giardino, su una collina interessata da un movimento franoso, inoltre, è stato svuotato un lago artificiale.

«La situazione è tragica - dice il sindaco - e sicuramente chiederemo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ci sono più di cento frane in atto sul territorio comunale. Non abbiamo ancora fatto una stima dei danni, anche perché la situazione peggiora di ora in ora. Stanno operando incessantemente i volontari della Croce Rossa, che ha mandato anche personale di supporto, e la Protezione Civile Valfino, con l'aiuto dei colleghi di Montesilvano (Pescara)».

E sempre nella giornata di ieri una nuova frana nel terreno, dopo il maltempo dei giorni scorsi, ha prodotto la rottura della condotta idrica di Torre Marino, a Lanciano, che da ieri notte ha portato la Sasi a interrompere l'erogazione dell'acqua in una decina di comuni serviti che vanno da Castel Frentano a Villamagna, area ortonese e comuni costieri. Per Lanciano problemi solo in alcune frazioni dell'area nord della città. I tecnici Sasi sono stati costretti a realizzare un bypass alla condotta rovinata.

MAZZOCCA SCRIVE AI SINDACI

Intanto l'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha inviato una nota ai sindaci dei comuni abruzzesi e alle Province per definire le procedure di dichiarazione dello Stato di Emergenza.

La Giunta regionale, infatti, con Deliberazione n. 173 del 06/03/2015, ha richiesto lo Stato di Emergenza. Mazzocca, fa riferimento alla Delibera del 8 gennaio 2015 (pubblicata sul BURA Ordinario n.5 del 04/02/2015) che specifica le procedure approvate e finalizzate alla richiesta dello Stato di Emergenza, ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012.

Si tratta di procedure che consentono la regolamentazione delle fasi di comunicazione e l'efficacia delle informazioni scambiate tra Comuni, Province, Prefetture e Regione al fine di consentire a quest'ultima, la predisposizione e la trasmissione degli atti di supporto alla richiesta di "dichiarazione dello Stato di emergenza" alla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. L'invio telematico dei dati, sarà possibile a partire da domani e dovrà avvenire entro e non oltre il 23 marzo 2015.

Rimborsopoli Abruzzo: il 5 maggio udienza per 3 ex assessori

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Rimborsopoli Abruzzo: il 5 maggio udienza per 3 ex assessori"

Data: **12/03/2015**

Indietro

L'INCHIESTA

Rimborsopoli Abruzzo: il 5 maggio udienza per 3 ex assessori

Per altri 15 ex consiglieri è stata chiesta l'archiviazione

Segui @PrimaDaNoi

Di Dalmazio, Di Paolo, Giuliani

PESCARA. E' stato fissata al 5 maggio prossimo la prima udienza preliminare davanti al gup del Tribunale di Pescara, Gianluca Sarandrea, per gli ex assessori regionali Mauro Di Dalmazio (aveva la delega al Turismo), Angelo Di Paolo (Lavori Pubblici) e Gianfranco Giuliani (Protezione Civile), nell'ambito dell'inchiesta su presunti rimborsi facili.

Nello specifico, i tre sono accusati di peculato, mentre solo Di Dalmazio deve rispondere anche di truffa.

La presunta truffa sarebbe relativa a quattro missioni: a Cernobbio, Milano, Bilbao (in Spagna) e Roma. Due cene pagate in contanti senza comunicare, in sede di rendicontazione, che erano in due a tavola o un pernottato in albergo a cinque stelle senza dire che era di lusso. Ma anche una lunga serie di missioni a Roma (38) dove avrebbe «deliberatamente omesso di fornire dato utile a poter meglio individuare la natura e legittimità della missione».

Secondo l'accusa l'ex assessore al Turismo, che oggi siede in Consiglio come esponente della minoranza, avrebbe utilizzato impropriamente la carta di credito regionale personale durante un viaggio ad Amsterdam e in due trasferte a Roma.

Giuliani, invece, non avrebbe «documentato e comunque dichiarato in sede di rendiconto che i pasti erano stati consumati da due persone e che le spese in toto erano indebite perché non pertinenti missioni in atto». L'ex assessore nei giorni dell'inchiesta e degli interrogatori spiegò ai cronisti: «C'era poco da chiarire, mi contestano i pasti. Ero in missione e ho mangiato».

Di Paolo avrebbe «eluso i controlli i controlli di legittimità e congruità delle somme spese» in una lunga serie di cene per un totale di 2.857 euro. Cene anche costose come a Le Caveau di Roma (due, una da 230 e una da 295 euro) o al Costa Paradiso di Roma (155 euro). Per tutti loro la parola passa adesso al gip che dovrà decidere se accogliere le tesi dei pm oppure archiviare anche per loro le posizioni.

Il fascicolo iniziale contava in totale 25 politici accusati, a vario titolo, di truffa, peculato e falso. Per 15 la procura ha chiesto l'archiviazione e il gip Colantonio deve ancora pronunciarsi.

Nello specifico, l'archiviazione e' stata chiesta per gli ex assessori e consiglieri: Lanfranco Venturoni, Carlo Costantini, Federica Carpineta, Giorgio De Matteis, Cesare D'Alessandro, Riccardo Chiavaroli, Franco Caramanico, Nicola Argiro', Emilio Nasuti, Alessandra Petri, Antonio Prospero, Lorenzo Sospiri, Giuseppe Tagliente, Luciano Terra e Nicoletta Veri'. Alla maggior parte di loro erano state contestate cifre irrisorie (da 10 agli 80 euro) e in molti avevano scelto la via pubblica per chiarire il 'malinteso': da Carlo Costantini a Cesare D'Alessandro passando da Lorenzo Sospiri che pubblicò su Facebook l'avviso di garanzia parlando di «indagine innescata ad orologeria» e «inopinata aggressione giudiziaria».

Rimborsopoli Abruzzo: il 5 maggio udienza per 3 ex assessori

Sono state invece stralciate da tempo per competenza territoriale le posizioni dell'ex presidente della Regione, Gianni Chiodi, dell'ex presidente del consiglio regionale Nazario Pagano, e degli ex assessori regionali Alfredo Castiglione, Paolo Gatti, Luigi De Fanis, Mauro Febbo e Carlo Masci.

Saranno le procure di Roma, Verona e Rimini a giudicare le loro posizioni.

Emergenza Ruzzo, Marroni chiede le carte: eventi naturali smascherano politiche dissennate

Emergenza Ruzzo, Marroni chiede le carte: «eventi naturali smascherano politiche dissennate» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

GESTIONE PARTECIPATE

Emergenza Ruzzo, Marroni chiede le carte: «eventi naturali smascherano politiche dissennate»

Nei giorni scorsi un terzo dei teramani senza acqua

Segui @PrimaDaNoi

TERAMO. Cosa ha determinato il collasso delle reti idriche della Ruzzo Reti?

Perché un terzo della popolazione teramana nei giorni scorsi è rimasta completamente a secco? La consigliera Maria Cristina Marroni (Teramo 3.0) vuole risposte precise e per questo ha annunciato una interrogazione comunale (che presenterà oggi in Consiglio) oltre ad un accesso agli atti per avere tutta la documentazione tecnica che possa chiarire l'attuale situazione.

«È davvero sconcertante prendere atto di come gli eventi naturali smascherino politiche dissennate», sostiene Marroni. Meno di un mese fa proprio la consigliera aveva contestato il progetto di potenziamento dell'acquedotto del Ruzzo che avrebbe un costo complessivo di circa 52 milioni di euro, dei quali sembrerebbero in via di finanziamento 33 milioni di euro per operare un primo completamento consistente soprattutto nell'aumento della capacità di potabilizzazione dell'impianto di Montorio al Vomano.

«Purtroppo la realtà non ha tardato a venire a galla», insiste Marroni: «le cronache evidenziano responsabilità enormi nella gestione e nella programmazione della società Ruzzo S.p.A».

Nella frazione Pastino del Comune di Tossicia si è rotta una condotta (la cui portata risulterebbe di 500 litri al secondo ad una pressione di 40 atmosfere) che si è scoperto essere risalente al 1935 in un letto scavato a mano, la quale rappresenta l'adduttrice della media-alta collina dell'Acquedotto del Ruzzo e la cui rottura ha causato l'interruzione dell'erogazione dell'acqua nelle case di 100.000 teramani. La falla è stata "rattoppata" ma la tubatura è ancora in sofferenza a causa della pressione del movimento franoso (che peraltro minaccia anche sei abitazioni).

Verosimilmente la frana è stata causata dalla perdita della condotta e non il contrario. Infatti, il geologo della Regione Abruzzo che ha effettuato il sopralluogo non avrebbe dubbi: a monte della frana non c'è movimento di terra e la faglia di distacco è proprio all'altezza della prima rottura. Dunque la frana potrebbe essere verosimilmente stata provocata dalle infiltrazioni d'acqua sgorgata dalla prima falla. Il prefetto ha attivato il preallarme, non essendoci sicurezza sul normale ripristino dell'erogazione idrica, ed ha chiesto la disponibilità di quante più autobotti possibili da parte della Protezione Civile.

«Ma come si è giunti ad una situazione così grave da mette a rischio l'intero bacino di utenza servito dalla condotta di Pastino, calcolato in circa 150.000 abitanti?», domanda la consigliera comunale. «Non è difficile presumere una negligenza nei controlli e nelle manutenzioni effettuate sull'acquedotto negli ultimi decenni. È noto infatti che le tubature di ultima generazione abbiano una capacità di sopportare le tensioni infinitamente maggiore rispetto alle condotte di 80

Emergenza Ruzzo, Marroni chiede le carte: eventi naturali smascherano politiche dissennate

anni fa. E se la manutenzione è clamorosamente mancata a monte, sull'adduttrice principale, è il segnale di una sicura cattiva gestione che oggi i cittadini pagano a caro prezzo».

Inoltre, sembra che fino al 2007 il Ruzzo avesse intrapreso la strada del telecontrollo dei flussi e delle pressioni idriche tramite un sistema successivamente mutuato dalla società acquedottistica di Ascoli Piceno, telecontrollo poi abbandonato.

«I risultati sono oggi evidenti e molteplici», commenta Marroni «è impossibile prevedere falle, perdite e criticità; la dispersione di acqua è enorme per l'impossibilità di controllare la rete».

«Le conseguenze sono gravi: l'abbandono della pianificazione e delle manutenzioni ha aumentato i rischi e la dispersione idrica, favorendo - guarda caso - il progetto di potenziamento della potabilizzazione che oggi viene spacciata come la panacea di tutti i mali, quando invece questo incidente ha messo a nudo la fragilità dell'acquedotto e la dissennata inversione delle priorità: in luogo di mantenere una rete vecchia di 80 anni che ha la capienza necessaria al benessere dell'intera provincia, si preferisce puntare sulla potabilizzazione di acque di pessima qualità e non di sorgente, adducendo come giustificazione la carenza idrica causata non dall'aumento dell'utenza, ma proprio dalla gestione sconsiderata della rete esistente».

Lauri si cerca anche nei capanni abbandonati

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Lauri si cerca anche nei capanni abbandonati"

Data: 12/03/2015

Indietro

»cesena

San Mauro Pascoli

Lauri si cerca anche nei capanni abbandonati

E' ritornato l'elicottero da Bologna per sorvolare fiume e mare. Si è spinto fino a Rimini, ma dell'uomo non c'è traccia

| Altro N. Commenti 0

12/marzo/2015 - h. 08.46

SAN MAURO PASCOLI - Non c'è ancora nessuna traccia di Mario Lauri, il 74enne sammaurese scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso vicino al fiume Uso di fronte all'agriturismo gestito dalla figlia in via Due Martiri a San Mauro Pascoli. Dopo più di cinque giorni le ricerche sono vane; nella giornata di ieri è stato fatto arrivare nuovamente da Bologna l'elicottero dei vigili del fuoco che ha sorvolato tutto il corso d'acqua sino alla foce spostandosi anche verso il riminese e Cesenatico e inoltrandosi poi verso l'entroterra. Segno questo che Lauri viene ricercato, quale persona scomparsa, non solo nelle acque del fiume e verso il mare ma anche via terra. Quindi le forze dell'ordine stanno pensando anche ad una eventuale perdita di coscienza dell'uomo che potrebbe averlo allontanato dal territorio conosciuto, quindi dalla casa e dall'agriturismo. E' vero però che se l'uomo si stesse aggirando da quelle parti, da solo, dopo vari giorni e varie notti senza una dimora, sarebbe stato avvistato da qualcuno. La protezione civile, tutte le forze dell'ordine in questi giorni hanno allargato il raggio di ricerca di diversi chilometri; hanno utilizzato le unità cinofile e i sommozzatori hanno scandagliato il fiume in più punti, ma del 74enne non c'è nessuna traccia. L'ansia e la disperazione aumenta nella famiglia di Lauri. Famiglia che subito si era messa a cercarlo nel fiume e nelle zone dov'era solito andare a passeggiare proprio perchè sapevano che l'anziano era una persona metodica, abitudinaria. Mai si sarebbe allontanata più di tanto in modo autonomo. E allora? Cos'è accaduto a Mauro Lauri? Com'è possibile che si sia volatilizzato nel giro di un'ora, da quando è uscito a quando è scattato l'allarme. I carabinieri di Cesenatico che stanno seguendo le indagini a 360 gradi hanno perlustrato tutta la zona via terra. Sono andati a controllare anche i capanni abbandonati e non che si trovano nelle vicinanze, nella speranza che avesse trovato ricovero in uno di quelli. Ma per ora le ricerche restano senza esito. E Mauro Lauri manca da casa ormai da sei notti.

Maltempo febbraio: autorizzati dalla Regione ulteriori interventi per 2 milioni di euro

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Maltempo febbraio: autorizzati dalla Regione ulteriori interventi per 2 milioni di euro"

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo febbraio: autorizzati dalla Regione ulteriori interventi per 2 milioni di euro

12 mar 2015 - 92 letture

Continua l'impegno della Regione per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno ripetutamente flagellato il territorio regionale. A seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5-6 febbraio scorsi, dopo i primi 3 milioni di una settimana fa sono stati autorizzati ulteriori interventi indifferibili e urgenti per 2 milioni di euro.

“Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad ulteriori incrementi nell'autorizzazione dei lavori, poiché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso successivamente alla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare le segnalazioni di danni da parte dei Comuni”.

Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle zone costiere colpite dai forti venti e dalle mareggiate, che hanno causato importanti fenomeni di erosione lungo tutto il litorale e nei territori collinari e montani della regione.

L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, assistenza alla popolazione, salvaguardia della pubblica incolumità, taglio di alberature, pulizia e messa in sicurezza di strade e scuole. Le province interessate sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

Nuovi interventi autorizzati

—æI

Maltempo febbraio, la Regione autorizzata nuovi lavori. Al Comune di Sassuolo finanziati interventi per oltre 21.777 euro

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Maltempo febbraio, la Regione autorizzata nuovi lavori. Al Comune di Sassuolo finanziati interventi per oltre 21.777 euro"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo febbraio, la Regione autorizzata nuovi lavori. Al Comune di Sassuolo finanziati interventi per oltre 21.777 euro

12 mar 2015 - 189 letture

Continua l'impegno della Regione per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno ripetutamente flagellato il territorio regionale. A seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5-6 febbraio scorsi, dopo i primi 3 milioni di una settimana fa sono stati autorizzati ulteriori interventi indifferibili e urgenti per 2 milioni di euro.

“Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad ulteriori incrementi nell'autorizzazione dei lavori, poiché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso successivamente alla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare le segnalazioni di danni da parte dei Comuni”.

Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle zone costiere colpite dai forti venti e dalle mareggiate, che hanno causato importanti fenomeni di erosione lungo tutto il litorale e nei territori collinari e montani della regione.

L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, assistenza alla popolazione, salvaguardia della pubblica incolumità, taglio di alberature, pulizia e messa in sicurezza di strade e scuole.

Al Comune di Sassuolo sono stati finanziati 21.777,86 euro per interventi di assistenza alla popolazione, rimozione delle alberature ed interventi su pubblici edifici.

Le province interessate sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

[L elenco delle nuove autorizzazioni](#)

Il Comune di Cortona informa

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Il Comune di Cortona informa"

Data: 12/03/2015

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Notizie dalla Valdichiana

Il Comune di Cortona informa

Ricognizione dei danni ai privati e alle attività produttive a seguito degli eventi calamitosi del 5 marzo 2015

L'Amministrazione Comunale di Cortona, per consentire la ricognizione dei danni, verificatisi in occasione degli eventi calamitosi del 5 marzo 2015, invita i privati e gli esercenti di attività produttive ad utilizzare l'apposita modulistica scaricabile dal sito web del comune di Cortona

<http://www.comunedicortona.it/il-comune/lavori-pubblici/avvisi/dettaglio?id=30473> e che alleghiamo (per i privati Scheda B Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato/ per le attività produttive Scheda C Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive) e a consegnarla, entro il 31 MARZO 2015, ai seguenti uffici comunali nei giorni e negli orari indicati:

UFFICIO URP CORTONA dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 13.00

UFFICIO DECENTRATO CAMUCIA dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 13.00/ Martedì e Giovedì dalle 15.30 alle 17.30

UFFICIO DECENTRATO MERCATALE Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 8.30 alle 13.00

L'invito all'utilizzo della modulistica allegata è rivolto anche a quanti abbiano, nei giorni precedenti al detto comunicato, già presentato spontanea documentazione per la ricognizione dei danni subiti.

Per qualsiasi informazione circa le modalità di compilazione della scheda, per la parte riguardante la descrizione dei danni, si prega di contattare l'Ufficio Protezione Civile al n. 0575/67306 dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 13.00/ Martedì e Giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

Si informa, infine, che la trasmissione delle schede è finalizzata esclusivamente ai fini della ricognizione del danno e non comporta, dunque, riconoscimento automatico dei danni subiti, rimanendo il ristoro di questi ultimi subordinato ad eventuali e futuri stanziamenti di contributi a carico della finanza pubblica.

Contemporaneamente l'Amministrazione Comunale si è attivata fin dai primi giorni con gli Enti preposti, come ad esempio la Regione Toscana, al fine di far partire l'iter per eventuali rimborsi e sgravi che possano alleviare i danni causati dal maltempo.

Questo percorso verrà seguito anche nelle prossime settimane in un quadro di massima trasparenza e condivisione con la cittadinanza.

0 commenti alla notizia

Redazione, 12/03/2015 12:21:18

Maltempo, ulteriori 2 milioni per interventi di emergenza in Emilia-Romagna

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, ulteriori 2 milioni per interventi di emergenza in Emilia-Romagna"

Data: **13/03/2015**

Indietro

Maltempo, ulteriori 2 milioni per interventi di emergenza in Emilia-Romagna By mcolonna • marzo 12, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags bolognaForlì-CesenaMaltempomodenaRavennareggio emiliarimini (Sesto Potere) Bologna 12 marzo 2015

Continua l'impegno della Regione Emilia-Romagna per gli interventi di emergenza dopo le ondate di eccezionale maltempo che hanno ripetutamente flagellato il territorio regionale. A seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici del 5-6 febbraio scorsi, dopo i primi 3 milioni di una settimana fa sono stati autorizzati ulteriori interventi indifferibili e urgenti per 2 milioni di euro.

spiaggia_mareggiata

“Agiamo come promesso con il massimo impegno e rapidità commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo per dare una rapida risposta ai cittadini e alle imprese colpite. Stiamo lavorando ad ulteriori incrementi nell'autorizzazione dei lavori, poiché appare sempre più grave lo scenario del dissesto emerso successivamente alla prima serie di sopralluoghi, mentre continuano ad arrivare le segnalazioni di danni da parte dei Comuni”.

Gli interventi di emergenza si sono resi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, in particolare nelle zone costiere colpite dai forti venti e dalle mareggiate, che hanno causato importanti fenomeni di erosione lungo tutto il litorale e nei territori collinari e montani della regione.

L'importo complessivo dei lavori autorizzati è di 2.031.039 euro, destinati a interventi di ripristino dell'illuminazione pubblica, della viabilità e delle dune di protezione, assistenza alla popolazione, salvaguardia della pubblica incolumità, taglio di alberature, pulizia e messa in sicurezza di strade e scuole. Le province interessate sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

Intanto, sulle problematiche riscontrare e sugli interventi in programma per le aree colpite dall'ondata di maltempo nel mese di febbraio, dopo le notizie apparse sui quotidiani locali negli ultimi giorni, il Corecom dell'Emilia-Romagna si è attivato per chiedere aggiornamenti a Telecom Italia.

Come segnale il Comitato regionale per le comunicazioni, risultano al momento ancora disservizi nelle zone di Sasso Marconi e Monteveglio, in provincia di Bologna, dove sono presenti “problemi che perdurano per linea voce e Internet”, nel polo industriale di Medolla, in provincia di Modena, con “linee telefoniche e Internet in black out dal 25 febbraio 2015” e, infine, a Mezzano, Russi, Godo, Villanova, San Zaccaria e Fornace Zarattini, in provincia di Ravenna, località ancora “senza linea telefonica e Internet”

Le "gambe corte" delle calamità naturali

- TermoliOnLine

TermoliOnLine

"Le "gambe corte" delle calamità naturali"

Data: 12/03/2015

Indietro

Le gambe corte delle calamità naturali

Pubblicato in Cronaca |

12 marzo, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

Porto: arrivano le luci, finalmente si è liberi di passeggiare

Il cadavere in decomposizione ripescato e portato a Rodi Garganico

Si ubriacano e fumano, poi danneggiano le auto parcheggiate un po' ovunque

Boato improvviso udito in Basso Molise, forse un aereo oltre il muro del suono

La Storione avvista il cadavere di un uomo: giallo al largo delle Isole Tremiti

LARINO. Il territorio molisano patisce danni da dicembre a febbraio e, talvolta, nel pieno della stagione estiva. Per essere confortato nelle forti intemperie marzoline, il Presidente Frattura ha inoltrato a Roma l'istanza volta ad ottenere la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ma di quanto lo Stato allargherà i cordoni della borsa? In queste evenienze, al fine di arraffare danaro pubblico, l'Italia si rivela una Repubblica fondata su chi le spara di più. I Ministeri competenti lo sanno ed erogano a seconda del budget che, di questi tempi, "piange". Ed ecco perché, alla fine dell'istruttoria, alle Regioni viene somministrato 1/10 del richiesto. Risultato: lo "stato di calamità naturale" non costituirà la panacea dei vari mali regionali.

Spesso il maltempo provoca danni alle colture olivicole, vitivinicole ed ortofrutticole di vari comuni del Basso Larinese e l'Assessorato regionale attiva le procedure di rito. Fa questo ad ogni pioggia torrenziale, ad uno smottamento, ad un'alluvione o ad una esondazione; e ciò che si verifica viene resocontato, in prima battuta, dalle varie testate giornalistiche. Però, esaurita la risonanza mediatica, è necessario che sia la Gazzetta ufficiale ad elencare gli importi atti a fronteggiare accadimenti che riverbereranno i propri effetti persino negli anni a venire. Ma, ove gli stati di emergenza fossero troppi, come potrebbe il Governo centrale sovvenire a tutti? Si pensi che, negli elenchi ministeriali, si trovano ancora: 1) il sisma molisano ed il maltempo delle isole Eolie del 2002, con la protrazione dei "super-poteri" ai Sindaci di queste ultime per gli "interventi straordinari finalizzati alla risoluzione del contesto emergenziale"; 2) le vicende dello

Le "gambe corte" delle calamità naturali

Stabilimento “Stoppani” di Cogoleto (GE), per “il carattere straordinario ed urgente della sua messa in sicurezza e per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi”; 3) la sistemazione del bacino idrografico del fiume Sarno (dal 1995); 4) la messa in sicurezza della diga di Beauregard di Valgrisenche. E lo strumento legislativo della proroga vale non solo per le calamità, per il maltempo e per l'immondizia quanto pure per la mobilità nelle grandi città (vedi il dpcm relativo al traffico romano, reiterato a far tempo dal 4 di agosto del 2006 per “consentire la prosecuzione delle iniziative programmate”).

Insomma le emergenze autentiche sono poche e gli enti locali le “simulano” aggravando fenomeni più o meno normali. Cosicché, nel settore delle calamità, talune “bugie” comunali e la “manica larga” usata dal Governo a copertura di intuibili risvolti politici rappresentano l'aspetto (non secondario) di una Repubblica fondata su chi le spara più grosse per vedersi somministrare pubblico danaro. Va ricordato che, nel decennio 1994-2004, lo Stato si è esposto per poco meno di 21 miliardi di euro per danni di alluvioni, terremoti e frane più gravi. Ad un impegno tale si sarebbe potuto sopperire con la stipula di una polizza contro le calamità naturali che, per i danni patiti da un appartamento medio, rappresenterebbe il costo di appena 200 euro l'anno. Il sisma che ha colpito l'Abruzzo ne ha provocati per circa 2-3 miliardi di euro alle sole abitazioni civili, di cui appena 300 milioni versati da Gruppi assicurativi. Tale dato attesta la scarsa penetrazione delle polizze contro le catastrofi; e così, puntualmente, i Pgr riferiscono di eccessi termici, di grandinate e di piogge alluvionali, di trombe d'aria, di accumuli di neve e di venti sciroccali. A scorrere certe relazioni, si scopre che nel 2007 territori incastonati nel cuore del Mediterraneo e posti fra tre mari Tirreno, Ionio ed Adriatico. sarebbero divenuti un autentico deserto; e che la somma richiesta per i danni patiti sarebbe stata pari a quella buona a fronteggiare un terremoto di notevole scala. In questi casi il Ministero sente la Conferenza Stato-Regioni, attinge al magro budget disponibile e stanZIA 1/10 di quanto richiesto, affidandolo al Dipartimento della Protezione civile. Fu così che, in anni passati, alla Calabria finirono 15 milioni di euro su 446 richiesti; all'Emilia-Romagna (che ne aveva preventivati 252) solo 8 ed alla Sicilia 6 (contro i 192 pretesi). Ma Frattura è ottimista: la spunteremo.

A certe “amplificazioni” non si sottrae manco il Molise. Il fatto è che, non esistendo un ente di controllo in grado di certificare l'entità dei danni patiti, tutto rimane affidato ai tecnici degli enti locali territoriali ed alle relazioni (asseverative o negazioniste) dei vari Uffici periferici di Governo e dell'Arma dei Cc. Perciò, quando tutto abbia finito con il “gonfiarsi”, al Ministero – che non ha alcun budget nascosto nel fondo del pozzo di S. Patrizio – non resta altro che aprire con parsimonia la sua cassaforte per evitare che aiuti anti-calamità abbiano a trasformarsi in mèri sostegni illegali a redditi politici localistici. Quando le bugie abbiano le gambe corte non può che accadere questo. (Claudio de Luca)

Senzatetto morto, Caritas: «Ci assumiamo parte di responsabilità, ma c on questa verità»

Senzatetto morto a Spoleto, la Caritas: «Ci assumiamo parte di responsabilità, ma questa è la verità» | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 12/03/2015

Indietro

12 marzo 2015 Ultimo aggiornamento alle 17:38

Senzatetto morto a Spoleto, la Caritas: «Ci assumiamo parte di responsabilità, ma questa è la verità»

Sul decesso di Milanovic all'interno dell'Anfiteatro abbandonato, il direttore Giorgio Pallucco respinge la ricostruzione degli amici sull'epilogo

Milanovic, il senzatetto morto all'Anfiteatro

NOTIZIE CORRELATESpoleto, senzatetto morto all'Anfiteatro: ipotesi assideramento, era stato sgomberato dai bagni

Senzatetto morto a Spoleto, la lettera degli amici: «C'è stata solo indifferenza e qualche bugia»Senzatetto morto a Spoleto per presunto assideramento: procura dispone l'autopsia

di Giorgio Pallucco*

In merito ad una lettera pubblicata da alcuni organi di informazione il giorno 11 marzo 2015, recante osservazioni e considerazioni sulla tragica scomparsa di Mladjen Milanovic, il direttore della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia ritiene doveroso precisare quanto segue in merito ai fatti ed alle circostanze per le quali è stato chiamato in causa.

AUTOPSIA E POSIZIONE DEL COMUNE

Ricovero di Assisi e il problema dei documenti Andando con ordine e appellando d'ora in avanti Milanovic con il nome di Mauro, perché così lo conosceamo anche noi. Vero che Mauro trascorse due notti al convento dei Cappuccini: fu la Caritas diocesana di Spoleto-Norcia a contattare i frati e ad ottenere la disponibilità di una camera. Vero che Mauro non fu accolto a Santa Maria degli Angeli, nonostante la disponibilità ottenuta dalla Caritas diocesana. Trattandosi di ospitalità di tipo alberghiero, comprendente vitto ed alloggio, i responsabili della struttura sono tenuti per legge ad annotare i nomi degli ospiti su un apposito registro ed avere copia di documento di identità per ognuno di loro in caso di controlli da parte dell'Autorità di P.S. Mauro, purtroppo, non aveva nemmeno una copia di un documento di identità e non è stato possibile farlo restare.

Sistemazioni rifiutate Circa il rifiuto delle proposte abitative: quando una persona senza fissa dimora o sprovvista di alloggio ci chiede di essere aiutata ad avere un pasto ed un letto, noi sempre proponiamo le nostre comunità di accoglienza solidale: si tratta di case nelle quali si può essere accolti senza limiti di permanenza; ognuno contribuisce alla gestione secondo le proprie capacità e possibilità. Noi avevamo due comunità nelle vicinanze, una ad Eggi (niente a che fare con il garage della chiesa di Eggi di cui si parla nella lettera) ed una a Foligno. Eggi non era disponibile; Mauro non accettò la soluzione di Foligno per vari motivi, uno in particolare: l'impossibilità di uscire liberamente dalla comunità, senza orari e motivazioni concordate, durante le ore diurne; aveva infatti la possibilità di svolgere alcuni lavori in giro per la città, opportunità questa a cui non intendeva rinunciare. Anche il precedente Direttore della Caritas diocesana, Don Vito Stramaccia, ricorda che in più di una occasione si era tentato di inserire Mauro nella comunità Caritas di Eggi: sempre aveva rifiutato per due motivi: il primo, quello anzidetto, il secondo legato alla impossibilità di consumare bevande alcoliche in quanto vietato dal regolamento della comunità.«»

Agli amici di Milanovic Questione documenti di identità: è sempre necessario recarsi alla rappresentanza diplomatica del proprio Paese per richiedere un'attestazione di identità consolare. Chi ha accompagnato Mauro in Caritas ha detto che periodicamente si recava a Roma. Perché non lo ha accompagnato anche a Roma? Tra l'altro, era stato anche suggerito di tentare la strada del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Container Prociv Questione container della Protezione Civile e Comune di Spoleto: era stata la Caritas a suggerire tale

***Senzatetto morto, Caritas: «Ci assumiamo parte di responsabilità, ma c
on questa verità»***

tentativo, una volta saputo, a seguito di colloquio informativo con il Presidente della locale Cisom, che vi era la disponibilità di un modulo abitativo. Solo successivamente, informata dal Dirigente dei locali Servizi Sociali, la Caritas venne a sapere che era stata presentata una richiesta a tale proposito, a nome anche (e a sua insaputa) del Presidente della Caritas, ovvero l'Arcivescovo di Spoleto-Norcia. All'estensore della nota è stato solamente detto che non è questo il modo di coinvolgere le istituzioni.

Alloggi non utilizzati e volontari carenti
 Questione posti letto presso il palazzetto della Misericordia: per aprire un dormitorio è necessario trovare prima chi lo gestisce. I nostri volontari sono lodevolmente impegnati nell'attività della mensa, nella distribuzione degli indumenti e della spesa alimentare, nell'ascolto delle tante famiglie in difficoltà, sempre più spoletine. A loro non possiamo richiedere di farsi carico anche del servizio di guardiania notturna, che richiede grande disponibilità e particolari competenze.

«Sulla vicenda di Milanovic mi ci gioco la faccia» «Non possiamo prenderci la responsabilità di un clandestino» e «Sulla vicenda di Milanovic mi ci gioco la faccia». Confermo e ripeto entrambe le affermazioni come Direttore della Caritas: le istituzioni cattoliche non sono esenti dal dover osservare le leggi vigenti, proprio perché la legge è uguale per tutti. Allo stesso tempo, il mandato evangelico di accoglienza verso i poveri e i bisognosi ci induce spesso a muoverci al limite della legalità: lo facciamo umilmente e nella consapevolezza che a volte il fallimento sopravanza la nostra buona volontà. Se non avessimo voluto prenderci la responsabilità di un clandestino, non avremmo chiamato i frati cappuccini di Spoleto, il centro di accoglienza Caritas di Santa Maria degli Angeli e proposto l'inserimento di Mauro nelle comunità Caritas.

Responsabilità In ultimo, la faccia ce la mettiamo sempre, io poi, lo posso assicurare, sempre in prima persona e senza limiti di tempo e di orario. Desidero infatti ricordare le tante telefonate scambiate in tarda sera con uno di voi (spero queste non siano smentite), nel tentativo di trovare una soluzione per Mauro. Non ci siamo riusciti: io me ne assumo la mia parte di responsabilità, in base, però, ai fatti come sopra riportati.

*Avvocato Giorgio Pallucco, direttore della Caritas diocesana Spoleto-Norcia

©Riproduzione riservata

L'ex sindaco Mallegni su un'auto della Protezione Civile, polemica a Pietrasanta

- Politica, Politica Pietrasanta Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"L'ex sindaco Mallegni su un'auto della Protezione Civile, polemica a Pietrasanta"

Data: 12/03/2015

Indietro

L ex sindaco Mallegni su un auto della Protezione Civile, polemica a Pietrasanta

Tweet

18:00

GIO 12 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

PIETRASANTA. Mi ritrovo un ennesima volta a dover precisare su uno spiacevole fatto. Tengo a ribadire che la mia priorità in questi giorni è riportare alla normalità tutte le famiglie di Pietrasanta. Nei giorni scorsi il signor Massimo Mallegni è stato visto su un mezzo della Protezione Civile: il fatto era già stato segnalato da alcuni cittadini di Pietrasanta e tutto ciò non può essere travisato da ridicole argomentazioni portate a giustificazione dallo stesso. Lo scrive Rossano Forassiepi, candidato sindaco del Pd ed attuale assessore all'urbanistica.

Trovo assurdo sentire Mallegni giustificarsi di una presunta richiesta cartacea da parte del presidente di un'associazione di volontariato, tra l'altro noto esponente del centrodestra versiliese, che voleva essere accompagnato da lui per fare delle foto per un archivio: è impensabile supporre che nell'emergenza la Protezione Civile possa aver trovato il tempo per fare una domanda scritta ad un singolo cittadino privato, anche se come lui afferma, amici da lunga data.

Pare necessario sottolineare che un mezzo, utilizzato per compiti specifici dalla Protezione Civile è stato distolto da compiti ben più importanti per essere utilizzato a scopi politici. E di tutto questo il Centro di Protezione Civile di Pietrasanta non era stato minimamente avvisato.

Dichiarazione Rossano Forassiepi su uso auto Protezione Civile

| News | Viareggino

Viareggino.it

"Dichiarazione Rossano Forassiepi su uso auto Protezione Civile"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Dichiarazione Rossano Forassiepi su uso auto Protezione Civile Pietrasanta giovedì 12 marzo 2015 0

0 Mi ritrovo un'ennesima volta a dover precisare su uno spiacevole fatto. Tengo a ribadire che la mia priorità in questi giorni è riportare alla normalità tutte le famiglie di Pietrasanta. Nei giorni scorsi il Sig. Massimo Mallegni è stato visto su un mezzo della Protezione Civile, il fatto era già stato segnalato da alcuni cittadini di Pietrasanta e tutto ciò non può essere travisato da ridicole argomentazioni portate a giustificazione dallo stesso.

Trovo assurdo, sentire Mallegni giustificarsi di una presunta richiesta cartacea da parte del Presidente di un Associazione di volontariato, tra l'altro noto esponente del centrodestra versiliense, che voleva essere accompagnato da lui per fare delle foto per un archivio. E' impensabile supporre che nell'emergenza la Protezione Civile possa aver trovato il tempo per fare una domanda scritta ad un singolo cittadino privato, anche se come lui afferma, amici da lunga data.

Pare necessario sottolineare che un mezzo, utilizzato per compiti specifici dalla Protezione Civile è stato distolto da compiti ben più importanti per essere utilizzato a scopi politici. E di tutto questo il Centro di Protezione Civile di Pietrasanta non era stato minimamente avvisato.

—æÌ

"Versilia disastata dal maltempo: necessarie misure straordinarie immediatamente attuabili"

| News | Viareggino

Viareggino.it

"Versilia disastata dal maltempo: necessarie misure straordinarie immediatamente attuabili"

Data: 12/03/2015

Indietro

"Versilia disastata dal maltempo: necessarie misure straordinarie immediatamente attuabili Regione giovedì 12 marzo 2015 0

0 Città che sembrano terremotate, centinaia di milioni di euro di danni a case e aziende, stabilimenti balneari già in crisi che ora devono fare i conti anche con il disastro provocato dal vento, e sperare di rialzarsi in tempo per la stagione turistica. Per quanto accaduto in Toscana nei giorni scorsi non basta chiedere stati di calamità ed emergenze, sperando in aiuti dal Governo, che da parte sua continua a spremere i nostri risparmi.

A nome della Lega Nord Toscana, che rappresento come candidato Governatore, chiedo a Regione e Governo che siano bloccate le cartelle esattoriali per tutti i Cittadini toscani che hanno subito danni al patrimonio immobiliare, che si tratti di abitazioni o di capannoni industriali, fino a che non sarà ripristinata una situazione di normalità: non si può chiedere di pagare la TASI a chi non ha più la casa agibile o a chi deve temporaneamente chiudere l'attività perché distrutta da vento e alberi caduti.

Si hanno ancora oggi, a distanza di giorni dall'evento drammatico, notizie di strade chiuse, alberi pericolanti o da rimuovere, centri abitati senza corrente elettrica: risulta perciò necessario, data la straordinarietà di quanto accaduto, coinvolgere l'Esercito, al fine di risolvere almeno le criticità più gravi e urgenti. I danni al paesaggio e all'ambiente sono incalcolabili, ma chiediamo al Governatore Rossi, che si è preoccupato giustamente del Parco della Versiliana, di privilegiare tuttavia gli interessi di chi, già provato da una infinita crisi economica, ha perso o rischia di perdere tutto."

Marco Figura

Assistente del candidato Governatore Professor Claudio Borghi Aquilini

—æI

Panunzi (Pd): "Distaccamento fisso a Tarquinia obiettivo primario"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Panunzi (Pd): "Distaccamento fisso a Tarquinia obiettivo primario"'"*

Data: 12/03/2015

Indietro

Panunzi (Pd): "Distaccamento fisso a Tarquinia obiettivo primario"

12/03/2015 - 18:04

Riceviamo e pubblichiamo

"Ringrazio il sindaco Mauro Mazzola, perché è da sempre in prima linea sul fronte della sicurezza, prima in Provincia come assessore poi come primo cittadino di Tarquinia. L'obiettivo primario è l'apertura di un distaccamento fisso, perché fino a oggi il presidio aperto 12 ore era un surrogato e se ci fermassimo a questo sarebbe sbagliato. La strada da seguire è quella di avere una struttura in pianta stabile. Nel Lazio sono stati previsti due nuovi distaccamenti: il primo a Poggio Mirteto (Rieti) e il secondo a Castelforte (Latina). Dobbiamo avere anche Tarquinia un presidio permanente e su questo ci si deve prendere un impegno per interessare della questione il ministero degli Interni.

Inoltre, come ribadito dalle rappresentanze sindacali, se alla distanza chilometrica dei presidi si unisce la mancanza di una seconda squadra pronta a intervenire mentre la prima è impegnata in un'altra emergenza, l'urgenza di avere un distaccamento fisso diventa quanto mai impellente, soprattutto in considerazione del fatto che, durante i mesi estivi, la popolazione aumenta in maniera sensibile in tutto il litorale. Per quanto riguarda la Regione è da ricordare che negli anni scorsi si è provveduto, attraverso la stipula di una convenzione tra la Protezione civile ed i Vigili del Fuoco, al servizio antincendio nelle ore diurne, con un contributo di circa 370mila euro. Nell'ambito di questo servizio il Comune di Tarquinia si è assunto l'onere di provvedere all'affitto dell'immobile. Il servizio ricomincerà, probabilmente da maggio ma, seppur necessario, è comunque un palliativo: come da più parti sollecitato, occorre una soluzione più strutturale che passa attraverso un distaccamento fisso a Tarquinia e, in accordo con l'Arsial, stiamo lavorando per fornire al Comune l'immobile necessario".

Enrico Panunzi, consigliere Pd alla Regione Lazio e presidente della Sesta Commissione

"Tutti uniti per il presidio di Tarquinia"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Tutti uniti per il presidio di Tarquinia"*

Data: 12/03/2015

Indietro

"Tutti uniti per il presidio di Tarquinia"

Il sindaco Mauro Mazzola: "Non ci fermiamo, pronti a tornare in strada se non otterremo le risposte dalle istituzioni entro poche settimane"

12/03/2015 - 14:48

TARQUINIA - "Vogliamo un presidio permanente dei vigili del fuoco. Nella rete della sicurezza provinciale esiste un buco rappresentato da Tarquinia e dai comuni della fascia costiera e dell'immediato entroterra. Non ci devono essere divisioni quando parliamo di sicurezza del cittadino. Se entro poche settimane non otterremo risposte per via istituzionale, scenderemo in strada con forme di protesta forti ma sempre pacifiche. Non ci fermeremo fino a quando non otterremo quello che chiediamo".

Questo il monito lanciato dal sindaco Mauro Mazzola alla manifestazione per chiedere l'apertura di un presidio fisso, che si è svolta questa mattina 12 marzo, al palazzo comunale. Erano presenti il consigliere regionale Enrico Panunzi, i sindaci di Montalto di Castro e Monteromano Sergio Caci e Maurizio Testa e i sindacati dei vigili del fuoco. Unanime il sostegno al sindaco nel portare avanti questa battaglia, anche da parte degli On. Alessandro Mazzoli e Alessandra Terrosi e del senatore Ugo Sposetti. «

"Ho fatto preparare una lettera, firmata dagli altri sindaci, che invieremo al prefetto di Viterbo Antonella Scolamiero, da portare all'attenzione del sottosegretario Gianpiero Bocci, per chiedere per la millesima volta l'attivazione di un distaccamento fisso. - ha proseguito il primo cittadino - Tutte le istituzioni, dai sindacati alla regione, devono fare la loro parte, senza alcuna distinzione di sorta. Quindici anni fa come assessore comunale alla Protezione Civile ottenni l'apertura di un distaccamento per 12 ore al giorno e, con grandi sforzi economici, lo abbiamo tenuto aperto, mettendo a disposizione un capannone, fino allo scorso 31 dicembre. Ma non ci basta più. Vogliamo che Regione e Governo si facciano carico del problema e lo risolvano in modo definitivo. Non possiamo ragionare con i freddi numeri della statistica, quando si parla di sicurezza e di pronto soccorso e in ballo ci sono vite umane da salvare.

Aprire un distaccamento a Tarquinia, non vuol dire chiuderlo da un'altra parte ma vuol dire potenziare la rete di sicurezza su tutto il territorio. Le mie, le nostre ragioni, sono dettate da fatti oggettivi e non campati in aria. Ringrazio per la partecipazione i sindaci, i sindacati e il consigliere regionale Panunzi, che si è fatto carico di condividere con il presidente Nicola Zingaretti la questione".

Montalto, online modello per segnalare i danni subiti per il maltemp
o

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Montalto, online modello per segnalare i danni subiti per il maltempo"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Montalto, online modello
per segnalare i danni
subiti per il maltempo

12/03/2015 - 17:30

MONTALTO - A seguito della calamità naturale del 5 e 6 marzo scorsi, con una delibera di giunta l'amministrazione comunale ha richiesto la calamità naturale.

Proprio in virtù di tutto ciò, nel sito web dell'ente, sia nella sezione 'Avvisi e concorsi', che all'albo pretorio, è stato pubblicato il modello di segnalazione per i danni subiti. Nello specifico, i soggetti interessati dovranno procedere con l'invio di una raccomandata con ricevuta di ritorno all'ufficio Protezione civile, Via Giacinto Guglielmi, 4 - 01014 Montalto di Castro, entro e non oltre il giorno 13 aprile 2015 alle ore 12:00.

Riunione della Conferenza Provinciale delle Autonomie

• Vivere Civitanova

Vivere Civitanova

"Riunione della Conferenza Provinciale delle Autonomie"

Data: 12/03/2015

Indietro

Riunione della Conferenza Provinciale delle Autonomie

Si è riunito ieri, nella sala del consiglio, il CAL (Conferenza Provinciale delle Autonomie) per trattare diversi importanti punti all'OdG. Dopo la comunicazione del presidente Pettinari, inerenti alla partecipazione e alla preparazione dell'accoglienza per Expo 2015, ma soprattutto alla situazione dell'ente, al processo di riordino in atto e all'esubero del personale dipendente e della sua collocazione o ricollocazione, si è parlato di PEP (Piano di Emergenza provinciale) con riferimento al rischio dighe e alla protezione civile in genere; al terzo punto, con l'ausilio dei tecnici del settore, è stata illustrata la proposta di aggiornamento del PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) con conseguente adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione e predisposizione Programma di Recupero dei siti di cava dimessi.

La seduta, cui avevano diritto di partecipazione anche i consiglieri regionali e provinciali, è stata significativa ed ha permesso anche un interessante approfondimento da parte degli stessi numerosi sindaci presenti.

“Noi continueremo a lavorare intensamente per la Provincia, soprattutto in questi momenti in cui il percorso di riordino genera preoccupazioni, come è normale che sia quando si cambia qualcosa, e nel corso del quale si stanno ridefinendo i compiti dell'ente. Proprio ora – conferma Pettinari – è necessaria la massima attenzione per il territorio, sia dal punto di vista orografico, ma soprattutto per quello che riguarda i servizi e la sicurezza per i cittadini”.

dalla Provincia di Macerata
www.provincia.mc.it

Tweet

Questo è un comunicato stampa inviato il 11/03/2015 pubblicato sul giornale del 12/03/2015 - 150 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di attualità, macerata, provincia di macerata. L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/agCa>

Riunione della Conferenza Provinciale delle Autonomie

Rilasciato con licenza

Creative Commons.

Maggiori info:

vivere.biz/gkW

Volontari in strada per ripulire la città dopo il maltempo degli ultimi giorni

[Pistoia] | gonews.it

gonews.it

"Volontari in strada per ripulire la città dopo il maltempo degli ultimi giorni"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Volontari in strada per ripulire la città dopo il maltempo degli ultimi giorni

12 marzo 2015 17:11

Attualità Pistoia

Dalle prime ore di giovedì scorso, a seguito dell'emergenza maltempo, numerosi cittadini hanno prestato volontariamente il proprio operato per dare assistenza alle famiglie che si sono trovate in situazioni di disagio e per ripulire il territorio comunale dal materiale che le correnti d'aria hanno trasportato e lasciato sul suolo pubblico.

Per coordinare e rendere più efficiente il lavoro svolto dalle tante persone che si sono messe a disposizione, nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha promosso l'iniziativa "Ripuliamo insieme la città" che, domenica 8 marzo, ha visto all'opera oltre quaranta volontari.

È stato quindi attivato un centro di coordinamento per gestire e organizzare i turni di chi ha deciso di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie energie al servizio della città.

L'iniziativa ***Ripuliamo insieme la città*** proseguirà anche sabato 14 marzo. I cittadini che vogliono dare una mano possono contattare oggi giovedì 12 marzo fino alle 19, domani venerdì 13 marzo dalle 9.30 alle 13 e sabato 14 marzo dalle 7.30 alle 12 i numeri di telefono dei cantieri comunali 0573 534140, 0573 531671, 0573 371622 oppure scrivere all'indirizzo: a.berti@comune.pistoia.it.

Sabato squadre di volontari, organizzati valutando le disponibilità comunicate, saranno coordinate dall'Amministrazione comunale per svolgere quei piccoli lavori di pulitura che possono essere effettuati in sicurezza e senza particolari attrezzature, solamente con mascherine, guanti e sacchi (che saranno forniti, a coloro che non li avessero, dai cantieri comunali).

Sabato il lavoro dei volontari potrà concentrarsi, oltre che nelle vie cittadine che ancora presentano materiale da rimuovere, anche in **piazza della Resistenza che da sabato 14 marzo sarà riaperta al pubblico.**

Nei giorni scorsi si è provveduto infatti a mettere in sicurezza il parco, rimuovendo le tre piante cadute e intervenendo sulle due fortemente danneggiate dal vento. Qui i cittadini potranno occuparsi di rimuovere le ramaglie e il materiale residuo. Anche per questo occorre fare riferimento ai recapiti dei cantieri.

Anche coloro che non sono in grado di svolgere lavori di fatica potranno essere di grande aiuto perlustrando quartieri cittadini e frazioni dell'intero territorio comunale e, se necessario, segnalare al Comune le situazioni di potenziale pericolosità, soprattutto rispetto alla presenza di tegole e gronde pericolanti. Grazie alle segnalazioni il cantiere comunale potrà intervenire con mezzi e strumenti adeguati.

—æI

Maltempo, Borghi (Ln): "Si blocchino le tasse per chi ha subito danni"

[Toscana] Maltempo, Borghi (Ln): Si blocchino le tasse per chi ha subito danni | gonews.it

gonews.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo, Borghi (Ln): Si blocchino le tasse per chi ha subito danni

12 marzo 2015 16:15

Toscana

Claudio Borghi

Disastro in Versilia, città costiere allagate in Maremma, centinaia di milioni di euro di danni all'agricoltura e agli stabilimenti balneari, centri abitati che sembrano terremotati, con danni anche al patrimonio artistico, all'ambiente e al paesaggio; senza contare le vittime, per cui esprimiamo tutto il nostro cordoglio. Per quanto accaduto in Toscana nei giorni scorsi non basta chiedere stati di calamità ed emergenze, sperando in aiuti dal Governo, che da parte sua continua a spremere i nostri risparmi.

A nome della Lega Nord Toscana, che rappresento come candidato Governatore, chiedo a Regione e Governo che siano bloccate le cartelle esattoriali per tutti i Cittadini che hanno subito danni al patrimonio immobiliare, che si tratti di abitazioni o capannoni industriali, fino a che non sarà ripristinata la normalità: non si può chiedere di pagare la TASI a chi non ha più la casa agibile o a chi deve momentaneamente chiudere l'attività perché distrutta da vento e alberi caduti.

Arrivano ancora, a distanza di giorni dall'evento drammatico, notizie di strade chiuse, alberi pericolanti o da rimuovere, centri abitati senza corrente elettrica: risulta perciò necessario, data la straordinarietà di quanto accaduto, che sia coinvolto l'Esercito, che può dare un contributo decisivo al lavoro di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e comunità colpite che si sono subito messe all'opera, al fine di risolvere almeno le criticità più gravi e urgenti.

Danni per il vento, il Comune chiede alla Regione notizie certe sugli eventuali rimborsi

[Pistoia] | gonews.it

gonews.it

"Danni per il vento, il Comune chiede alla Regione notizie certe sugli eventuali rimborsi"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Danni per il vento, il Comune chiede alla Regione notizie certe sugli eventuali rimborsi

12 marzo 2015 17:28

Attualità Pistoia

Il municipio di Pistoia

Non avrebbe senso – e anzi sarebbe dannoso – chiedere ai cittadini di affrontare ulteriori spese per periziare i danni subiti, senza avere la certezza che i lavori di ripristino vengano, almeno in parte, rimborsati e con quali modalità. Questi, in sintesi, i contenuti della lettera che il Comune di Pistoia ha inviato oggi pomeriggio (12 marzo 2015) al responsabile regionale della Protezione civile, il quale, lo scorso 10 marzo, aveva scritto a tutti i comuni toscani colpiti dal maltempo per chiedere loro di far compilare ai cittadini le schede per la ricognizione dei danni, con le relative perizie tecniche.

Con la lettera della Regione, infatti, sono state trasmesse ai comuni alcune schede, con le relative istruzioni, ai fini della *ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e per le attività economiche e produttive*, che i comuni dovrebbero diffondere tramite evidenza pubblica. Le tabelle di sintesi, secondo la comunicazione regionale dovrebbero essere restituite alla Regione da parte delle amministrazioni locali entro e non oltre il 15 aprile p.v.

Il Comune, al fine di tutelare gli interessi dei cittadini pistoiesi, ha deciso di **non dare momentaneamente corso a tale richiesta** rappresentando alla Regione alcune osservazioni.

*“La comunicazione relativa alla ricognizione dei danni subiti dal patrimonio privato – scrive infatti il Comune nella lettera alla Regione - ci induce ad evidenziare all'amministrazione regionale alcune preoccupazioni sulle quali siamo a chiedere precisazioni e rassicurazioni. Nonostante le schede trasmesse chiariscano espressamente che la segnalazione da parte del cittadino sia prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del danno prevista e **non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi** a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti, è concreto il rischio che molti non comprendano la natura dell'adempimento e maturino fallaci aspettative circa il possibile ristoro dei danni. Una simile aspettativa potrebbe sorgere anche in ragione della circostanza che la compilazione delle schede ricognitive sarà possibile, per i più, solo avvalendosi di un tecnico specializzato che perizi l'effettiva consistenza dei danneggiamenti verificatisi. A ciò si aggiunga il carico di lavoro conseguente per il personale tecnico/amministrativo chiamato a riordinare le segnalazioni dei privati, che sicuramente non potrà concludersi nei tempi indicati. Un così gravoso onere a carico dei privati e degli enti può essere giustificato solo ove non sia volto ad un censimento per fini statistici, bensì sia finalizzato alla possibile erogazione di un contributo statale o regionale per il rimborso dei danni subiti”.*

E continua: *“Siamo anche a chiedere, vista l'esperienza dei fondi per il ristoro stanziati in occasione dell'alluvione del 2013, se non si ritenga opportuno limitare tale adempimento solo a coloro che abbiano un I.S.E.E. certificato per l'anno 2014 non superiore a € 36.000,00; ovvero, indicare – da subito – i limiti e le condizioni per l'erogazione dell'eventuale contributo, modificando di conseguenza, in entrambi i casi, le schede inviate. Diversamente, siamo a richiedere una drastica semplificazione delle schede inviate e una procrastinazione del termine per il loro invio”.*

Rispetto poi alla richiesta inoltrata dalla Regione lo scorso 6 marzo circa la prima stima dei danni a privati ed attività produttive ai fini della predisposizione della relazione per la richiesta dello stato di emergenza nazionale, il Comune, nella

Danni per il vento, il Comune chiede alla Regione notizie certe sugli eventuali rimborsi

medesima lettera, ha fatto presente alla Regione come “*a causa della gravità dell'evento verificatosi sia ancora in essere il censimento dei danni patiti dal patrimonio pubblico*”. Tutti i tecnici dell'Ente sono infatti ancora impegnati, in uno sforzo straordinario, ben al di là dell'ordinario orario di lavoro, nei moltissimi lavori di urgenza ancora in corso al fine di garantire la pubblica e privata incolumità.

—æI

Vento forte, disponibile la modulistica per fare la richiesta danni

[San Miniato] | gonews.it

gonews.it

"Vento forte, disponibile la modulistica per fare la richiesta danni"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Vento forte, disponibile la modulistica per fare la richiesta danni

12 marzo 2015 14:30

Front Office San Miniato

Intervento dei vigili del fuoco in via Sant'Andrea a Santa Croce

Una ricognizione degli edifici privati e di quelli destinati ad attività economiche e produttive, per stimare i danni causati dall'ondata dal forte vento che il 5 marzo ha flagellato tutta la zona. E' la richiesta della Regione Toscana che, attraverso questo "censimento", procederà all'erogazione di un contributo per la risistemazione. Nel caso dei condomini, la domanda dovrà essere presentata dall'amministratore che, in un unico fascicolo, raccoglierà le richieste.

Nella segnalazione dovranno essere indicati la situazione attuale dell'immobile, se a causa dell'evento calamitoso è stato evacuato, una descrizione sommaria dell'edificio, una descrizione dei danni, una stima sommaria del fabbisogno per il ripristino strutturale e funzionale e la dichiarazione di una eventuale copertura assicurativa. Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività produttive, oltre alle richieste valide per quelli ad uso privato, occorre indicare anche una valutazione sommaria per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e una del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, danneggiati, distrutti o comunque non più utilizzabili.

Occorrerà inoltre dichiarare che le unità immobiliari danneggiate sono conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia. A seguito delle dichiarazioni, sarà comunque effettuata una perizia che attesti il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento calamitoso, per un importo non superiore a quello che è stato stimato e sulla base di un prezzo in vigore al livello regionale.

Sul sito del Comune di San Miniato (<http://www.comune.san-miniato.pi.it>) è possibile scaricare la modulistica, da consegnare all'Ufficio relazioni con il pubblico entro martedì 7 aprile 2015. Info: Servizio di Protezione Civile 0571.406550, lavoripubblici@comune.san-miniato.pi.it oppure U.R.P. 0571.406290, urp@comune.san-miniato.pi.it

Maltempo, l'emergenza è finita per Enel. Al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti

[Toscana] Maltempo, l'emergenza è finita per Enel. Al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti | gonews.it

gonews.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo, l'emergenza è finita per Enel. Al lavoro per il ripristino definitivo degli impianti

12 marzo 2015 17:31

12 marzo 2015

Attualità Toscana

Un intervento dei tecnici Enel

L'emergenza del servizio elettrico, in seguito all'eccezionale ondata di maltempo che ha flagellato la Toscana, può considerarsi conclusa anche se prosegue il lavoro della Task Force di Enel soprattutto laddove il servizio è stato ripristinato con soluzioni provvisorie ma occorre procedere con la riparazione definitiva o il rifacimento degli impianti.

In molte situazioni occorreranno tempi lunghi e un significativo investimento da parte di Enel, che ha subito notevoli danni ai propri impianti.

Complessivamente, sono oltre 4.500 gli interventi complessi effettuati in questi giorni e 1.064 i cantieri effettuati o in allestimento su centinaia di linee di media tensione e migliaia di linee di bassa tensione.

Enel ringrazia per la collaborazione le Prefetture, la Regione Toscana, le Amministrazioni Comunali, le Province, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale, i Vigili del Fuoco, gli organi di informazione e tutti i cittadini toscani.

Danni causati dal vento, moduli all'Unione dei Comuni per la segnalazione. Tempo fino al 10 aprile

[Empolese Valdelsa] Danni causati dal vento, moduli all Unione dei Comuni per la segnalazione. Tempo fino al 10 aprile | gonews.it

gonews.it

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

Danni causati dal vento, moduli all Unione dei Comuni per la segnalazione. Tempo fino al 10 aprile

12 marzo 2015 16:00

Front Office Empolese Valdelsa

Tegole cadute in via Mazzini a Empoli (foto gonews.it)

Le forti raffiche di vento che hanno interessato tutto il territorio regionale lo scorso 5 marzo hanno causato svariati danni sia ad abitazioni private che alle aziende.

La Regione Toscana ha chiesto di effettuare una prima stima dei danni.

Privati cittadini e aziende possono segnalare i danni eventualmente subiti a causa dell'evento climatico del 5 marzo 2015 utilizzando le schede disponibili nei siti internet degli 11 comuni dell'Unione dei Comuni.

Per i danni subiti dai privati la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda B "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato", per i danni subiti da attività economiche e produttive, invece, la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda C "Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive".

I cittadini devono compilare le schede in ogni sua parte ed eventualmente allegare foto dei danni subiti e altra documentazione inerente spese sostenute ecc. ecc.

La data ultima entro la quale inviare la segnalazione è venerdì 10 aprile.

La Regione Toscana ha riconosciuto lo stato di emergenza e ha inoltre chiesto al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale.

—æI

Danni per il vento, on line i moduli di richiesta. Attivato un servizio straordinario di informazione

[Montemurlo] | gonews.it

gonews.it

"Danni per il vento, on line i moduli di richiesta. Attivato un servizio straordinario di informazione"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Danni per il vento, on line i moduli di richiesta. Attivato un servizio straordinario di informazione

12 marzo 2015 18:30

Attualità Montemurlo

I danni a Montemurlo dopo il vento del 5 marzo 2015

Come preannunciato ieri, da oggi sono disponibili sul sito del Comune di Montemurlo (www.comune.montemurlo.po.it) i moduli necessari per dichiarare i danni subiti dal forte vento del 5 marzo scorso e per richiedere il rimborso. Il presidente della Regione Toscana

ha dichiarato lo "Stato di emergenza regionale" ed ha così avviato la procedura di ricognizione

dei danni causati dagli eventi meteorologici eccezionali per stabilire i costi e le modalità di eventuali contributi regionali, che ad oggi non sono stati decisi. Le segnalazioni saranno utilizzate per formare l'elenco dei danneggiati. La ricognizione comprende sia i danni al patrimonio edilizio privato che i danni subiti dalle attività produttive. In particolare possono venir segnalati per i "privati cittadini" danni strutturali, alle coperture, agli impianti, agli infissi (esterni e/o interni) ed alle finiture della civile abitazione. Per le "attività produttive" danni alle strutture, agli impianti, ai macchinari ed attrezzature, scorte di materie prime semilavorati, prodotti finiti distrutti e/o danneggiati.

MODULISTICA- Le segnalazioni devono essere prodotte utilizzando l'apposita modulistica ed esattamente la "**scheda B**" per i privati cittadini e "**scheda C**" per le attività produttive, allegando anche fotografie e ricevute dei lavori sostenuti per il ripristino delle strutture danneggiate. La modulistica per la segnalazione dei danni è scaricabile dal sito internet del Comune: <http://www.comune.montemurlo.po.it/servizi/procivile/home.htm>, oppure si può ritirare il cartaceo allo Sportello unico del Cittadino (Via Toscanini,1).

INFORMAZIONI- Per facilitare i cittadini e fornire indicazioni più precise circa la compilazione dei moduli, l'amministrazione comunale ha previsto un **servizio straordinario di assistenza, attivo presso la sede il Centro operativo comunale (via Toscanini, 25 – Montemurlo), a partire dal 17 marzo fino al 2 aprile 2015, nei seguenti orari: martedì e sabato dalle ore 9 alle 12 e il giovedì dalle ore 15 alle 17.** Il personale della unità operativa "Protezione Civile" del Comune di Montemurlo potrà essere contattato anche per e-mail, all'indirizzo: protezionecivile@comune.montemurlo.po.it, oppure telefonicamente al numero 0574-558446, il martedì e sabato dalle ore 9 alle 12, il giovedì dalle ore 15 alle 18, a partire dal 17 marzo fino al 2 aprile 2015.

Le schede (corredate dagli opportuni allegati) potranno essere recapitate, mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.montemurlo@postacert.toscana.it oppure consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Montemurlo, (via Montalese, 474), dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30, **in ogni caso entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 3 aprile 2015.**

Mettere in sicurezza alberi e immobili danneggiati dal vento: arriva l'ordinanza del sindaco

[Capannori] Mettere in sicurezza alberi e immobili danneggiati dal vento: arriva l'ordinanza del sindaco | gonews.it

gonews.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Mettere in sicurezza alberi e immobili danneggiati dal vento: arriva l'ordinanza del sindaco

12 marzo 2015 16:11

Attualità Capannori

Abbattimento di alberi

I cittadini devono mettere in sicurezza le alberature di proprietà e gli edifici privati che a causa del vento forte dello scorso 5 marzo hanno subito forti sollecitazioni e possono costituire un pericolo potenziale per la pubblica incolumità.

Lo dispone un'ordinanza del Comune pubblicata in data odierna e valida fino al prossimo 20 marzo.

Il provvedimento riguarda, in particolare, i proprietari di fondi sui quali sono presenti alberature ed edifici di proprietà privata interessati dai danni provocati dal vento, che per le loro precarie condizioni di stabilità possono costituire situazioni di pericolo per edifici pubblici, strade, parchi, linee elettriche o telefoniche, impianti tecnologici ed esercizi di pubblico servizio ed aree pubbliche o private ad uso pubblico poste nelle immediate vicinanze.

Questi proprietari devono attivare, a propria cura e spese, tutte le procedure necessarie a garantire la pubblica incolumità compreso lo sgombero di piante cadute e l'abbattimento di alberi la cui sicurezza risulti visibilmente pregiudicata. Gli interventi devono essere attuati anche per gli alberi presenti nelle zone a vincolo ambientale, paesaggistico o idrogeologico. L'ordinanza stabilisce inoltre che è necessario monitorare costantemente lo stato delle alberature e informare l'ufficio di Protezione Civile del Comune, anche tramite email (protezione.civile@comune.capannori.lu.it) del luogo e della motivazione dell'abbattimento di alberi e documentare le situazioni di pericolo della specie tagliata allegando documentazione fotografica.